



CHAMPIONS, QUARTI D'ANDATA: REAL-CITY 3-3

Ancelotti-Guardiola pari da fantascienza

Emozioni e spettacolo, Bernabeu in delirio. Apre Bernardo Silva Autogol di Ruben Dias e perla di Rodrygo. Pep avanti con Foden e Gvardiol. Poi l'invenzione di Valverde. Bayern: 2-2 con l'Arsenal

De Pauli
Marcotti
e Palligiano
4-7



La notte
delle meraviglie

di Alberto Polverosi

Vorremmo vederne tutti i giorni di partite così, piena di gol, di occasioni, di spunti e di prodezze. Piena di campioni che, anche se ti sembrano fuori partita, poi c'entrano dentro e la decidono. Sei gol, gli ultimi tre veri capolavori. Fra Real Madrid e Manchester City è finita... 4

SETTE DELLE PRIME 10 IN CLASSIFICA CAMBIERANNO ALLENATORE: ECCO COME

Motta e Conte si giocano la Juve

Ma forte è la resistenza di Allegri e del Bologna

Ai confini
della malafede

di Ivan Zazzaroni

Allenatori tormentati, panchine tristemente instabili e nobili teste da tagliare. A poco più di un mese... 3

Anche DeLa sogna l'ex ct De Rossi aspetta i Friedkin Pioli: futuro legato all'Europa Palladino verso la Fiorentina Estero: Klopp e Xavi ai saluti Luis Enrique in bilico nel Psg



Marota
2-3



DOMANI LA SFIDA CON IL MILAN: IN CAMPO CI SARÀ UNO SPECIALISTA

Roma, l'Europa è casa Lukaku

Big Rom ha segnato sette gol in coppa in questa stagione I rossoneri sono uno dei suoi bersagli preferiti: è andato in rete in 5 derby di fila

Bandiera post-derby
multa a Mancini

Aliprandi, Ancona
Gnecchi e Marota 10-13



IN ARABIA UN CAMPIONE AL TRAMONTO

Il declino di Ronaldo: altra follia

Colpisce un avversario con una gomitata, viene espulso e minaccia l'arbitro con un pugno: due giornate di squalifica 9



di Cristiano Gatti

Un autentico signore, diciamo: potrebbe spaccare il setto nasale all'arbitro, invece si controlla e mima solo il gesto di un cazzotto. All'arbitro va di lusso, perché è andato proprio a cercarsela, sbattendo in faccia al cinque volte Pallone d'oro il cartellino rosso... 9



di **Giorgio Marota**
ROMA

Le occasioni fanno le rivoluzioni. E in Serie A è in arrivo una di quelle in grado di spazzare via l'ordine costituito per creare nuovi equilibri, sull'onda dell'attrazione fatale per il cambiamento. Considerando le prime dieci della classifica - dall'Inter alla Fiorentina, per intenderci - ben 7 hanno una prospettiva concretissima di cominciare il prossimo campionato con un allenatore diverso. L'unico certo di restare è Tudor, che ha appena sostituito Sarri alla Lazio firmando con Lotito fino al 30 giugno 2025. Mentre Inzaghi si affida alle parole del suo ad Marotta: se quel «vogliamo continuare con lui» avesse un peso, e se l'ambizione dello stesso Simone non superasse i confini per strizzare l'occhio alla Premier, allora il rinnovo sarebbe davvero vicino. Tra quelli in odore di conferma c'è in realtà pure Gasperini, dal 2016 intramontabile guida dell'Atalanta. Anche se domenica a Cagliari pare siano tremati gli esili muri dell'impianto provvisorio costruito nel parcheggio del vecchio Sant'Elia: Gasp ha avuto un duro confronto con l'ad Percassi e il ds D'Amico in seguito al ko contro Ranieri. Semplici scosse di assestamento, dicono a Bergamo.

IN BILICO. Per quanto riguarda le altre sette - sorelle sì ma nell'incertezza - vale un generico "si salvi chi può", perché il girotondo che sta per cominciare somiglia al gioco della sedia che facevano i bambini: qualcuno si sistemerà, altri miglioreranno, ma c'è pure chi rischia di restare senza posto di lavoro dando ragione a chi sostiene che esistono solo due tipi di allenatore: chi è stato licenziato e chi aspetta di esserlo. Allegri, ad esempio, ha un appuntamento con la Juve a Champions ottenuta. Non manca molto, eppure il tavolo del rinnovo di un contratto che terminerà nel 2025 non si è ancora aperto. Max ha bisogno di garanzie, anche tecniche, dopo tre stagioni trascorse a lanciare giovani, a limitare i danni centrando sempre il traguardo e a svolgere un ruolo di equilibratore di dinamiche extra campo. Il destino di Pioli è legato soprattutto al cammino in Europa League del Milan: se dovesse fare

Sette delle prime 10 in classifica avranno una nuova guida

LA PANCHINA LOGORA CHI CE L'HA

Tanti in bilico: da Allegri a Pioli fino a DDR e Calzona
Conte e Motta le idee Juve, Palladino verso Firenze

poca strada, magari fermandosi proprio in occasione del derby italiano con la Roma, le chance di permanenza si ridurrebbero. L'uomo copertina è ovviamente Thiago Motta: giovane, spregiudicato e soprattutto vincente. Il suo Bologna vola, la Juve ha già fatto un sondaggio, in Inghilterra e in Spagna l'italobrasiliano è apprezzatissimo e nonostante i senatori della squadra gli abbiano chiesto di restare per vivere insieme le emozioni europee del 2024-25, esistono legittime aspirazioni personali da considerare.

DA DDR A ITALIANO. Se contassero solo i risultati, De Rossi non avrebbe problemi ad aprire un ciclo con la Roma: 8 vittorie incluso il derby, 2 pareggi esterni e 1 sconfitta con l'Inter sono il bottino di DDR, che

però ha un contratto fino a giugno. E se i Friedkin, esonerando tra le polemiche Mourinho, avessero già preso un impegno con un altro tecnico a partire dal primo luglio? Il "rischio" che il neofita De Rossi sia andato oltre le aspettative della proprietà c'è ed è reale. L'ombra di Antonio Conte, l'allenatore che ha la media punti più alta nella storia della Serie A (2,26 a partita in 6 stagioni da fenomeno), fuori dai giochi ormai da tre stagioni, aleggia un po' ovunque: da Torino, dove tornerebbe da ex, alla Capitale, fino a Napoli. Anche sul golfo il nome dell'ex ct fa dei giri immensi e poi ritorna, spesso, nei pensieri di De Laurentiis. Che si è affidato a Calzona dopo gli esoneri di Garcia e Mazzarri: il commissario tecnico della Slovacchia ha un accordo fino alla fine stagione ma se portasse gli azzurri in Champions con una clamorosa rimonta potrebbe anche cambiare il suo destino. La nona for-

za del campionato oggi è il Torino e a guidarlo c'è Juric, del quale il suo presidente ha già detto «si vive anche senza di lui». Insomma, tira un'ariaccia. E la Viola? Italiano ha le valigie pronte, e interessa al Napoli, mentre Palladino è pronto a trasferirsi sulle colline di Fiesole nonostante i rapporti tra il suo entourage e la Fiorentina siano stati nel tempo più tesi che cordiali. L'alternativa per Comisso è Gilardino, la cui carriera appare già quella di un predestinato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALLENATORI DI A E LA SCADENZA DEL CONTRATTO

S. INZAGHI		2025
PIOLI		2025
ALLEGRI		2025
MOTTA		2024
DE ROSSI		2024
GASPERINI		2025
CALZONA		2024
TUDOR		2025
JURIC		2024
ITALIANO		2024
PALLADINO		2024
GILARDINO		2025
RANIERI		2025
GOTTI*		2024
CIOFFI*		2024
NICOLA*		2024
BARONI*		2024
DI FRANCESCO*		2024
BALLARDINI		2024
COLANTUONO		2024

*opzione di rinnovo in caso di raggiungimento della salvezza

**DeLa sogna l'ex ct
Pioli: rebus Europa
Gasperini, Inzaghi
e Tudor le certezze**

GLI ALTRI

**Iervolino cambia
come il Sassuolo
Ranieri solido**

Nell'imbuto della lotta salvezza tre allenatori potrebbero proseguire le loro storie d'amore anche in caso di retrocessione: Claudio Ranieri al Cagliari, Marco Baroni al Verona e Davide Nicola all'Empoli. Il condizionale è d'obbligo, le strade del mercato restano infinite, ma il credito che tutti e tre (per motivi diversi) hanno maturato nelle rispettive piazze potrebbe anche rivelarsi decisivo. D'altra parte, però, Baroni e Nicola in particolare potrebbero essere tentati da altre avventure in A. Altri club sono destinati a cambiare

al netto di come finirà il campionato, vedi il Sassuolo che ha scelto Ballardini per tirarsi fuori dai guai (4 mesi senza opzioni) e la Salernitana di Iervolino che ha individuato in Colantuono, responsabile del vivaio, un semplice traghettatore dopo gli esoneri di Sousa, Inzaghi e Liverani. Gotti e Di Francesco si giocano tutto in queste ultime settimane: il contratto di entrambi scade a giugno ma si prolunga in automatico in caso di permanenza nel massimo campionato. Genoa e Monza perderanno con tutta probabilità, e loro malgrado, Gilardino e Palladino, rivelazioni tecniche della stagione. Per sostituirli i club potrebbero anche pescare in Serie B, dove non mancano allenatori emergenti pronti al grande salto.

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Ranieri, 72 anni GETTY





**501
PANCHINE
IN SERIE A**

Maestri
Dall'alto:
Massimiliano
Allegri, 56 anni;
Thiago Motta, 41;
Antonio Conte,
54; Raffaele
Palladino, 39;
Daniele De Rossi,
40; Vincenzo
Italiano, 46

ANSA, BARTOLETTI,
GETTY, LAPRESSE

LA SITUAZIONE | TRA STRAPPI E SALUTI

Eurorivoluzione Anche Simeone e Luis Enrique sono in bilico

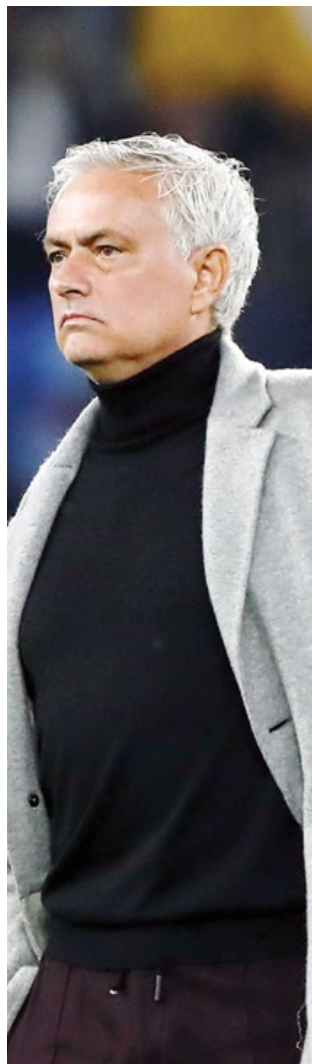
di **Giorgio Marota**
ROMA

Erik ten Hag, pur con risultati decisamente peggiori, è l'Allegri della Premier: nella crisi d'identità senza fine del Manchester United, lui continua a lanciare giovani rifacendosi al modello Ajax. Nonostante questo, il 6° posto a -11 dalla zona Champions è una macchia indelebile che a fine stagione pagherà quasi certamente con l'esonero. L'estate sarà foriera di cambiamenti per il campionato più ricco e seguito del pianeta; assisteremo, ad esempio, all'ennesima rivoluzione in casa Chelsea a causa della deludente esperienza di Pochettino, mentre a Liverpool terminerà il lungo ciclo Klopp ma per una scelta personale del tecnico, legata alla necessità di staccare la spina per le troppe pressioni.

Lo stesso pensiero ha già indirizzato la scelta di Xavi di lasciare Barcellona, nonostante più di qualcuno in Catalogna stia facendo pressioni per farlo restare. Le panchine dei blaugrana e dei Reds sono tra le più ambite al mondo, logico aspettarsi che ci sia una corsa disperata ad accaparrarsele. Vi parteciperanno allenatori emergenti e tecnici che ambiscono a compiere uno step di crescita, come Arteta dell'Arsenal ed Emery dell'Aston Villa, oppure chi punta a rientrare dopo lunghi stop come Zidane e Conte.

LUIS EIL CHOLO. Non è sicuro di rimanere in sella nemmeno Luis Enrique, anche se il suo progetto al PSG è appena partito: molto dipenderà dalla conquista o meno di una Champions inseguita per anni dal club parigino (e con oltre 1,5 miliardi spesi sul mercato), eppure le sue metodologie di lavoro hanno spesso creato contrasti e tensioni sia in società sia nello spogliatoio e potrebbero portare a un addio anticipato. In Spagna si discute, e sempre più spesso, pure del futuro di Simeone. Il Cholo guida l'Atletico dal 2011, ma anche ieri in conferenza stampa ha fatto intendere che la scadenza dell'accordo al 2027 è solamente un aspetto formale. E che certi fili del destino potrebbero prima o poi riannodarsi: «Futuro in Serie A? Ho un contratto qui per i prossimi anni, quindi non posso dare una data di scadenza, ma ho intenzione di tornare in Italia».

I TEDESCHI. Il tempo di Tuchel al Bayern è invece un orizzonte senza futuro: il tecnico poteva saltare dopo la Lazio, è rimasto grazie alla qualificazione ai



José Mourinho, 61 anni ANSA

Xavi e Klopp lasciano squadre ambite da tutti Tuchel è già out

Xabi resta al Bayer Per Mourinho una maxi-offerta dell'Al-Nassr

quarti di Champions, ma il -16 dalla capolista Leverkusen in Baviera viene considerato umiliante e il club ha già ufficializzato l'addio a fine stagione. A proposito di Bayer: Xabi Alonso ha già promesso di mettere radici, mentre per restare alle cose tedesche c'è chi è pronto a scommettere su un ritorno sul grande palcoscenico del 36enne Nagelsmann dopo aver guidato la Germania all'Europeo. Occhio ai portoghesi: il ciclo di Conceição al Porto sembra finito e Mourinho dopo l'esperienza alla Roma troverà una big pronta ad accoglierlo. Lo Special One ha ricevuto anche una maxi-offerta dall'Al-Nassr, uno dei due club più importanti di Riyadh. L'Arabia è una possibilità per tutti i santoni della panchina: i milioni del Pif, dopotutto, tentano chiunque.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Ai confini della malafede

di **Ivan Zazzaroni**

Allenatori tormentati, panchine tristemente instabili e nobili teste da tagliare. A poco più di un mese dalla fine di un campionato troppo simile al precedente (siamo passati dal dominio incontrastato del Napoli di Spalletti a quello dell'Inter di Inzaghi) il Paese che in momenti diversi è riuscito a dare del bollito, del superato o dell'impreparato a Ranieri, Ancelotti, Mourinho, Allegri, Sarri, Inzaghi e Pioli - non presenta il conto dei trofei degli allenatori indicati per non riempire di ridicolo opinionisti ed ex giocatori il più delle volte trombati che, attaccando professionisti meritevoli, si guadagnano un po' di luce e qualche ingaggio televisivo -; il Paese calcisticamente più avvelenato e irriguardoso, dicevo, pratica spesso con toni barbari il gioco al massacro.

L'aspetto grottesco del gioco è che chi esalta i propalatori del bel calcio non può poi fare a meno del risultato del campo, ne sanno qualcosa Inzaghi e Pioli, a lungo bersagliati per sconfitte peraltro facilmente spiegabili: il passaggio social dall'out all'in dipende infatti da un 1 a 0 o uno 0 a 1, più che dalla qualità dello spettacolo.

La confusione dentro alcune capocce è totale. Per la Juve, ad esempio, vengono richiesti a gran voce Conte e Motta, tecnici che sviluppano temi agli opposti o quasi: il punto d'incontro è l'uscita di Allegri; Conte è dato in corsa anche per la panchina del Napoli insieme a Vincenzo Italiano e allora provate a spiegarmi cos'hanno in comune i due sul piano tattico, della strategia e della didattica.

Per non parlare delle valutazioni che vengono fatte dai censori sulle squadre, sul loro valore e peso. Paragonare la Juve di Allegri a quella di Pirlo - altro esempio - è assurdo, e non per colpa di Andrea che sta imponendosi nel nuovo ruolo e nel '20-21 poteva disporre di Ronaldo, Chiellini, Bonucci, Cuadrado, Dybala e Morata. Ma cosa vuoi che sia, l'importante è buttare merda su Allegri, da almeno due anni e mezzo al centro di una campagna di diffamazione intollerabile, di pura malafede, poiché alimentata da antipatie personali. Si può ripetere che la Juve gioca male, ci mancherebbe, e che in Champions l'anno scorso ha toppato di brutto. Ma chi non considera il contesto in cui Max lavora dal suo ritorno a Torino e si spinge oltre, accusandolo di ogni nefandezza tecnica, ha qualcosa fuori posto.

Di Mourinho (ma anche di Sarri) potrei parlare per ore specie in un momento in cui la Roma allenata da De Rossi sta facendo non bene, ma benissimo. Il calcio pratico dello Special ha portato a due finali europee di fila, un'altra l'aveva disputata e vinta con lo United (Euroleague 2017) e una quarta - tutta inglese, 2021 - gli era stata negata dal proprietario del Tottenham al quale, prima dell'atto conclusivo, José non si piegò. Ricordo che esattamente un anno fa la Roma era terza, poi si ruppero Smalling e Dybala e Mou non vide altro che Budapest. Un suo collaboratore tempo fa mi disse che «quando lui arriva ai quarti di una coppa lo vedi cambiare, sente solo la finale».

Sulle pressioni dei tifosi e dei risultati, presidenti che non hanno intenzione di spendere, né idee, ricorrono sistematicamente alla sostituzione dell'allenatore, mossa che azzerà qualsiasi programmazione.

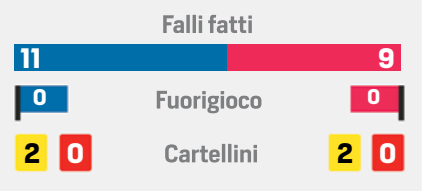
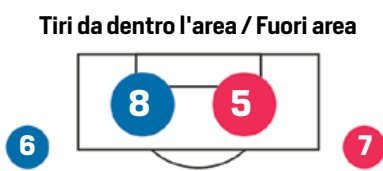
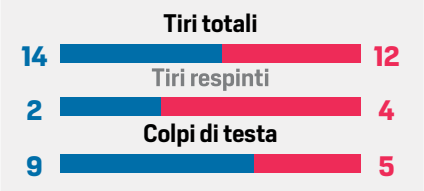
Non a caso delle prime dieci squadre in classifica soltanto Inter, Atalanta e Lazio hanno la certezza di conservare anche l'anno prossimo l'attuale guida tecnica. La Lazio perché l'ha appena cambiata, sull'Atalanta attendo ancora un po' prima di scommettere l'eurino. Le altre sette inseguono sogni o illusioni, dimenticando che prima di tutto vengono i giocatori. Che devono essere molto buoni.

Dice il saggio: Non è la malafede che disgusta. Ce n'è un pezzettino in ognuno di noi. È piuttosto l'impegno che ci mettono certe persone a raggiungere lo stato perfetto della malafede. Quello che viene eretto a norma di comportamento e a sistema di vita.

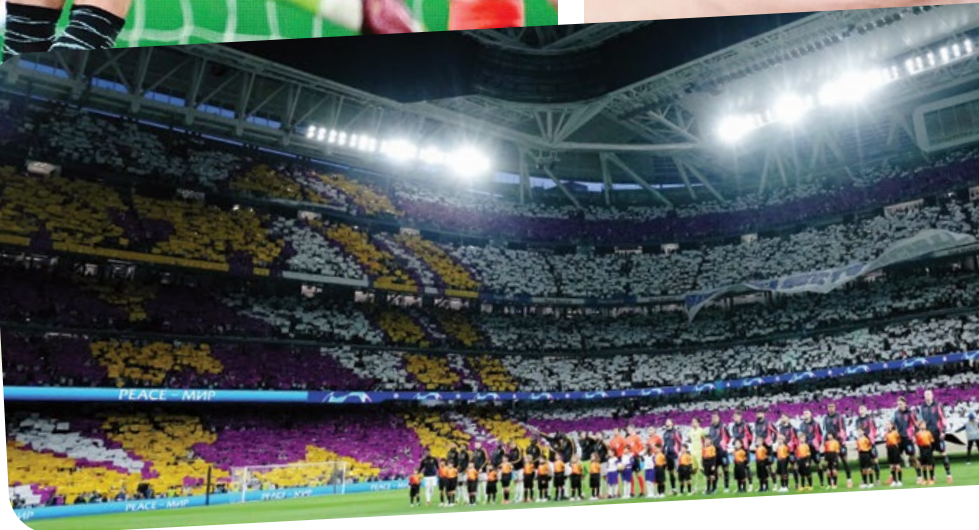
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI
NELL' ANALISI OPTA

Real Madrid
Man City



Una partita fantastica al Bernabeu:
la qualificazione resta in bilico
Autogol di Dias poi Rodrygo, Foden,
Gvardiol incantano con reti spettacolari
E il ritmo resta altissimo fino alla fine



REAL-CITY, PARI SU

REAL MADRID
4-4-2

3

MAN. CITY
4-2-3-1

3

I VOTI

Lunin	5
Carvajal	6
Tchouameni	5.5
Rüdiger	6.5
Mendy	6
Valverde	7
Camavinga	7
Kroos	6.5
Modric (27' st)	6.5
Rodrygo	7
Brahim Diaz (27' st)	6
Bellingham	5
Vinicius	7
Joselu (41' st)	sv
Ancelotti (all.)	8

ALLENATORE: Ancelotti
SOSTITUZIONI: 27' st Modric per Kroos e Brahim Diaz per Rodrygo, 41' st Joselu per Vinicius
A DISPOSIZIONE: Kupa, Lucas Vazquez, Nacho, Militao, Fran Garcia, Ceballos, Arda Güler, Gonzalez
AMMONITI: 1' pt Tchouameni per gioco falloso, 36' st Carvajal per proteste

I VOTI

Ortega	6
Stones	7
Akanji	5.5
Ruben Dias	6
Gvardiol	7
Rodri	6.5
Kovacic	6
Bernardo Silva	6.5
Foden	7
Alvarez (42' st)	sv
Grealish	7
Haaland	5.5
Guardiola (all.)	8

ALLENATORE: Guardiola
SOSTITUZIONI: 42' st Alvarez per Foden
A DISPOSIZIONE: Ederson, Lewis, Sergio Gomez, Matheus Nunes, Susoho, De Bruyne, Doku, Bobb, Carson
AMMONITI: 37' pt Akanji e 42' st Bernardo Silva per gioco falloso

MARCATORI: 2' pt Bernardo Silva (M), 12' pt Ruben Dias aut. (M), 14' pt Rodrygo (R), 21' st Foden (M), 26' st Gvardiol (M), 34' st Valverde (R). **ASSIST:** Vinicius 2 (R), Stones (M), Grealish (M)
ARBITRO: Letexier (Francia). Guardalinee: Mugnier e Rahmouni. Quarto uomo: Gaillouste. Var: Brisard. Avar: Delajod. **NOTE:** Angoli: 4-2 per il Real Madrid. Recupero: pt 3', st 4'.

di Alberto Polverosi

Vorremmo vederne tutti i giorni di partite così, piene di gol, di occasioni, di spunti e di prodezze. Piene di campioni che, anche se ti sembrano fuori partita, poi c'entrano dentro e la decidono. Sei gol, gli ultimi tre veri capolavori. Fra Real Madrid e Manchester City è finita con un pari giusto, la finale anticipata di questa Champions si deciderà fra una settimana all'Etihad.

SUBITO SPETTACOLO. Il primo quarto d'ora è stato da manicomio, poi una breve pausa, e ancora fuochi d'artificio fino alla fine, senza pause, la Champions di Real e City è proprio un altro mondo. Per carità, non sono mancati nemmeno gli errori, come quello di Tchouameni dopo appena 40", fallo su Grealish vicino alla sua area, giallo (che gli farà saltare il ritorno), punizione da faina di Bernardo Silva, dormita imperdonabile di Lunin e City in

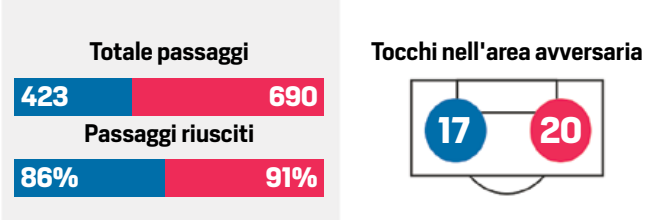
Dopo l'errore di Lunin, solo magie Guardiola due volte in vantaggio Valverde tiene in gioco Ancelotti

vantaggio. E subito dopo, altra occasione per Haaland, l'unica della sua partita. Dodici minuti e il pari di Camavinga con la deviazione netta di Ruben Dias. Altri cento secondi e il Real l'ha ribaltata col contropiede di Rodrygo e il suo colpetto con la punta dello scarpino, anche qui deviazione di Akanji.

IPENSIERI OPPOSTI. Ha sorpreso la rinuncia di Guardiola a De Bruyne per mettere dentro Kovacic, non altrettanto l'atteggiamento del City, nato e cresciuto col pensiero del suo guru catalano. È una squadra che gioca pensando a se stessa, senza preoccuparsi dell'avversario, anche se si chiama Real Madrid, anche se davanti ha attaccanti che bruciano l'erba. Difesa alta, sempre e

comunque. Ancelotti lo sa, è da tempo che sfida Pep. E anche stavolta la sua pensata ha prodotto un vantaggio: non il rombo, ma un 4-4-2 per una ragione semplice, portare Rodrygo sulla fascia sinistra e Vinicius un po' più al centro, in questo modo i due, che partono come saette, avrebbero messo in difficoltà la lenta (e alta, altissima) difesa inglese. E' andata proprio così. Sull'1-1, Vinicius poco oltre la propria area di rigore ha fatto partire Rodrygo dalla metà campo madridista, davanti aveva una prateria, Akanji e Ruben Dias erano lontani e il Real ha rimontato.

CONTROLLO E POSSESSO. Alla fine del primo tempo, il City aveva il 62 per cento di possesso palla, ma aveva concluso la metà ri-



Lo show
La splendida coreografia del Bernabéu. Sopra da sinistra il gol di Foden; l'abbraccio tra Haaland e Bellingham; quello tra Carlo Ancelotti e Pep Guardiola

MARTE

petto al Real. Che si chiudeva senza tanti problemi, aiutato da un continuo ed efficace lavoro difensivo di Vinicius e Rodrygo, finché hanno retto. La linea della partita è rimasta la stessa anche nel secondo tempo, gli attacchi del City erano quasi circospetti, in un giro palla lento che consentiva al Real di compattarsi con un ordine gestito da Kroos. Gli attacchi del Real erano invece delle vere fiammate, con tre passaggi a cento all'ora Vinicius e Rodrygo arrivavano in zona-gol. Al Manchester è mancata la velocità in quei momenti in cui gestiva la manovra, al Real il solito contributo di Bellingham, davvero poco incisivo e troppo occupato a lamentarsi e a chiedere ammonizioni per gli inglesi.

SINISTRO E DESTRO. La pressione del City è aumentata dopo un'ora di partita, il Real ora stentava a ripartire ed era facile accerchiarlo. Gli inglesi danzavano intorno all'area spagnola e la prima volta in cui la difesa del Real

ha tardato la chiusura Foden ha sfoderato quel magico sinistro dal limite dell'area: palla sotto l'incrocio. La difesa del Real, che per un'ora aveva retto bene, senza andare in mai in sofferenza, ha perso la forza e i tempi delle uscite. Grealish, che stava dando il tormento a Carvajal, ha puntato di nuovo l'area madridista e ha messo la palla sul destro di Gvardiol (con Kroos in ritardo per la prima volta), botta di destro, palla sul secondo palo. Da sottolineare: assist di Stones sul 2-2, gol di Gvardiol per il 3-2, due difensori al limite dell'area avversaria.

L'ULTIMA PERLA. Ma il Real aveva ancora qualcosa da dare, i suoi fenomeni non potevano inchinarsi al catalano Guardiola nel loro stadio. È entrato Modric, che ha attaccato insieme a Vinicius, cambiato gioco da sinistra a destra con un cross pennellato e trasformato in un capolavoro dal destro al volo di Valverde. Uno spettacolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI



Valverde GETTY IMAGES

Ancelotti fa 200
Ancelotti ha collezionato la 200ª panchina in Champions, primo allenatore a raggiungere questo traguardo.

Festival del gol
Nelle ultime cinque sfide tra Real e City si sono visti ben 23 gol, per una media di 4.6 a partita (10 per gli spagnoli, 13 per gli inglesi).

Fattore Bernabeu
Il Real è andato a segno nelle ultime 34 gare casalinghe nella fase ad eliminazione diretta (76 gol).

Avvio sprint
Questa è la seconda partita nella fase ad eliminazione diretta in cui si verificano tre gol nei primi 14', dopo City-Tottenham dell'aprile 2019 (2-2 in 11 minuti).

Fattore City
Nessuna squadra dei 5 grandi campionati vanta più gol su punizione diretta del City (4) in stagione tra tutte le competizioni.

Bernardo decisivo
Il 75% delle reti di Bernardo Silva in Champions sono arrivate nella fase a eliminazione diretta (12/16), una percentuale più alta di qualsiasi altro giocatore con oltre 15 gol totali nel torneo.

ATLETICO MADRID		SEMIFINALE 1		PSG	
BORUSSIA DORTMUND		Andata 30/4-1/5, ore 21 Ritorno 7-8 maggio, ore 21		BARCELLONA	
Andata Oggi, ore 21 Ritorno 16 aprile, ore 21		FINALE (1 GIUGNO, LONDRA)		Andata Oggi, ore 21 Ritorno 16 aprile, ore 21	
ARSENAL 2		SEMIFINALE 2		REAL MADRID 3	
BAYERN MONACO 2		Andata 30/4-1/5, ore 21 Ritorno 7-8 maggio, ore 21		MANCHESTER CITY 3	
Andata Ieri Ritorno 17 aprile, ore 21		Andata Ieri Ritorno 17 aprile, ore 21			

Palo di Coman, Saka reclama un rigore

Scatto Bayern ma l'Arsenal resta in piedi

ARSENAL	2
BAYERN	2

ARSENAL (4-2-3-1): Raya 5,5; White 6,5, Saliba 6, Gabriel 5,5, Kiwior 5 (1' st Zinchenko 6); Jorginho 6 (21' st Gabriel Jesus 6,5), Rice 6; Saka 7, Odegaard 6, Martinelli 5,5 (21' st Trossard sv); Havertz 6 (40' st Partey sv). **A disp.:** Ramsdale, Hein, Smith-Rowe, Nketiah, Tomiyasu, Fabio Vieira, Nelson, Elneny **All.:** Arteta 6
BAYERN (4-2-3-1): Neuer 6,5; Kim-mich 6, Dier 5,5, De Ligt 6,5, Davies 6; Goretzka 6,5, Laimer 5,5; Sane 6,5 (21' st Coman sv), Musiala 5, Gnabry 6 (25' st Guerreiro sv); Kane 6. **A disp.:** Peretz, Ulich, Upamecano, Kim, Choupo-Moting, Zaragoza, Mueller, Tel, Mazraoui, Pavlovic **All.:** Tuchel 6,5
ARBITRO: Nyberg (Sve) 5,5
MARCATORI: 12' pt Saka (A), 19' pt Gnabry (B), 32' pt Kane (rig. B), 31' st Trossard (A)
Ammoniti: Davies, Kane, Partey

di Gabriele Marcotti
LONDRA

L'Arsenal domina per lunghi tratti, ma paga un caro prezzo le disattenzioni difensive e nel finale rischia addirittura di perdere. Il Bayern, con Tuchel in partenza, batte un colpo, è vivo, anche se forse non interamente vegeto. E vuole giocarsi fino all'ultimo questa Champions.

Arteta preferisce la rapidità di Martinelli alle qualità operaie di Gabriel Jesus sulla corsia sinistra. Dietro rientra Kiwior, in cabina di regia Jorginho con Havertz centravanti. Dopo le due sconfitte consecutive in campionato, Tuchel spera nella forza dei rientranti: Sane alto a destra e, soprattutto, capitano Neuer tra i pali. Coman solo in panchina, a sinistra c'è Gnabry, ex-di turno, anche lui rientrato da poco. Davanti, ovviamente, Harry Kane, cuore-Spurs che da ragazzo ha giocato tre anni nelle giovanili dei Gunners, prima di essere scartato a 11 anni.

Il Bayern fa possesso nelle pri-

I Gunners, in vantaggio, sono poi costretti a rincorrere: Arteta indovina i cambi e acciuffa il pari



Bukayo Saka ed Eric Dier
GETTY

me battute, ma quando ripartono in Gunners sono dolori. Davies fatica contro Saka e si becca il giallo. Al 12' st ancora Saka, imbeccato da White, sfugge e Davies e infila in diagonale con Neuer, con la complicità di Dier (ex-Spurs e fischiatissimo) che fa la statua e Goretzka in ritardo.

Il Bayern risponde al 19' pt ma l'Arsenal ci mette molto del suo, pasticciando con Gabriel, Raya e Kiwior cercando di costruire dal basso dopo un lungo rinvio della difesa bavarese. Goretzka anticipa Rice e tocca per Gnabry, il quale firma il pareggio. Alla mezz'ora Sane fa un'accelerata delle sue, s'incunea in area, resiste alla carica di Gabriel e poi finisce a terra dopo il contatto con Saliba. Dal dischetto Kane trasforma con un piattono lento che spiazzava Raya. Subito dopo disastro difensivo dell'Arsenal con Sane che scappa in contropiede contro la retroguardia altissima dei Gunners prima di venire fermato a tu per tu con Raya da un prodigioso recupero di White. Si va all'intervallo con un Bayern che

fa valere tutta la sua esperienza e un Arsenal che, forse per la prima volta questa stagione, paga dazio per la sua ingenuità.

Zinchenko per Kiwior nell'intervallo per avere un palleggiatore in più. Gomitata di Kane su Gabriel: solo giallo per l'arbitro Nyberg.

I Gunners si accampano nella metà campo bavarese, il Bayern cerca gli spunti per le ripartenze, come quella di Gnabry che tira alto di poco. Dentro un velocista per un'altro velocista nel Bayern (Coman per Sane), Arteta invece va "all'in": fuori Jorginho e Martinelli, dentro Gabriel Jesus e Trossard. E sono proprio i due nuovi entrati - Gabriel Jesus con l'assist dopo avere attirato a sé due marcatori e Trossard con la conclusione - a confezionare il 2-2. Nel finale, Bayern che sfiora il colpaccio - palo di Coman su invenzione di Musiala - ma sarebbe stato troppo e Saka che reclama un rigore dopo uno scontro con Neuer (che peraltro lo lascia infortunato).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andata dei quarti di Champions League, match da brividi al Parco dei Principi di Parigi

Psg-Barcellona, il Goal a 1.55



PSG - BARCELONA

PARCO DEI PRINCIPI, PARIGI - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

6/4 PSG-Clermont	1-1	30/3 BARCELONA-Las Palmas	1-0
3/4 PSG-Rennes	1-0	17/3 A. Madrid-BARCELONA	0-3
31/3 Marsiglia-PSG	0-2	12/3 BARCELONA-Napoli	3-1
17/3 Montpellier-PSG	2-6	8/3 BARCELONA-Maiorca	1-0
13/3 PSG-Nizza	3-1	3/3 A. Bilbao-BARCELONA	0-0

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
	1.95	3.75	3.62	1.55	2.30
	1.95	3.75	3.55	1.58	2.22
	1.95	3.75	3.65	1.55	2.30



Kylian Mbappé, in Psg-Barcellona si gioca primo marcatore a 4.25

Luis Enrique sfida la sua ex squadra Il segno "1" al 90' è in lavagna a 1.95

di Federico Vitaletti
ROMA



Nei quarti di Champions c'è un altro super incrocio, quello tra il Psg di Mbappé e il Barcellona di Lewandowski. Due formazioni meno dominanti rispetto al passato ma che sono pronte ad esaltarsi sul palcoscenico europeo. Il Psg dopo una fase a gironi complicata, superata col brivido, ha eliminato negli ottavi la Real Sociedad con un complessivo 4-1. Da segnalare che l'ultima sconfitta dei francesi risale al 7 novembre, un 2-1 che però non è bastato al Milan condannato dallo 0-3 di Parigi. Il Barcellona ha superato l'esame Napoli grazie al 3-0 casalingo che ha fatto seguito all'1-1 del Maradona. Anche gli spagnoli hanno alle spalle un lungo periodo di imbattibilità, che dura dal 27 gennaio. Qualche dubbio però resta alla luce dei ko rimediati in casa di Anversa e Shakhtar nella fase a gironi. Secondo gli operatori il Psg può aggiudicarsi il primo atto del doppio confronto, il segno 1 è giocabile a 1.95. Allo stesso tempo, i bookie ritengono probabile che entrambe possano andare a segno. L'offerta oscilla tra 1.55 e 1.58.

SIMEONE FAVORITO

Dopo aver eliminato l'Inter ai rigori la marcia in Champions dell'Atletico Madrid prosegue contro il Borussia Dortmund. Un avversario alla portata di Simeone ma che non va sottovalutato. L'ultima sconfitta esterna del Borussia risale al 6 dicembre, match di coppa tedesca perso con lo Stoccarda (contro cui i gialloneri sono caduti anche sabato in Bundesliga). I risultati dicono che il Dortmund è meno devastante rispetto al passato ma ha anche il pregio di concedere pochi gol. Basti pensare che nella fase a gironi di Champions, dove ha affrontato Psg, Milan e Newcastle, ha segnato 7 reti in 6 partite incassandone solo 4. L'Atletico al Metropolitano ha fatto registrare il segno 1, al 90', contro Inter, Lazio, Feyenoord e Celtic. Solo Athletic Bilbao e Barcellona sono riuscite a espugnare il fortino dell'Atletico in questa stagione. Da registrare una netta prevalenza di Over 2,5, esito presente in 16 delle 22 partite giocate in casa dagli spagnoli. Per le quote è favorito l'Atletico, piace la combo 1X+Multigol 2-5 a 1.62.

JACKPOT 2001

©RIPRODUZIONE RISERVATA





A. MADRID - B. DORTMUND

METROPOLITANO STADIUM, MADRID - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/4 Villarreal-A. MADRID	1-2	6/4 DORTMUND-Stoccarda	0-1
17/3 A. MADRID-Barcellona	0-3	30/3 BAYERN-DORTMUND	0-2
13/3 A. MADRID-Inter	2-1	17/3 DORTMUND-Eintracht	3-1
9/3 Cadice-A. MADRID	2-0	13/3 DORTMUND-Psv	2-0
3/3 A. MADRID-Betis	2-1	9/3 W. Brema-DORTMUND	1-2

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
	1.77	3.65	4.65	1.80	1.90
	1.78	3.65	4.45	1.81	1.90
	1.77	3.65	4.65	1.80	1.90



Antoine Griezmann, un suo assist in Atletico-Dortmund paga 3.75

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Ipswich-Watford, l'Over 2,5 si gioca a 1.60

Padroni di casa nettamente favoriti nel match contro gli "Hornets"

di Marco Sasso
ROMA

Il match tra l'Ipswich e il Watford si prospetta come un'occasione cruciale per i "Tractor Boys" di riscattare la recente sconfitta subita contro il Norwich. Questa battuta d'arresto non solo ha inflitto un duro colpo alla fiducia della squadra ma ha anche permesso al Leicester di riconquistare la vetta della classifica della Championship. Determinato a non perdere ulteriore terreno, l'Ipswich si presenta come il chiaro favorito in questo confronto. Dall'altra parte il Watford non ha più nulla da giocare in

questa stagione. I "Lupi" con 12 vittorie, 15 pareggi e 14 sconfitte sono posizionati nella parte centrale della classifica con 51 punti, troppo distanti per cercare di raggiungere la zona playoff e a debita distanza dalla zona retrocessione. Numeri da urlo per l'Ipswich in casa: i "Tractor Boys" con 15 vittorie, 4 pareggi e solo 1 sconfitta hanno dimostrato di essere una forza inarrestabile davanti al proprio pubblico (56 i gol segnati, 31 quelli subiti). Le quote riflettono fedelmente il favore dei pronostici nei confronti dell'Ipswich, con il segno 1 offerto mediamente a 1.45.

Per coloro che cercano un'opzione un po' più remunerativa occhio all'Over 2,5, proposto a 1.60. Una scelta dettata dal fatto che in 17 delle 20 gare interne giocate dall'Ipswich si sono viste almeno tre reti complessive. Il programma della 42ª giornata di Championship mette a confronto il West Bromwich e il Rotherham. I "Baggies", reduci da ben 9 risultati utili consecutivi in campionato (quattro vittorie e cinque pareggi), non dovrebbero avere grossi problemi ad impensierire la retroguardia degli ultimi della classe.

Il Rotherham in trasferta (quattro pareggi e ben sedici sconfitte) con 56 reti al passivo fa registrare la peggior difesa del torneo. Sulla carta il segno 1 al triplice fischio dell'arbitro non sembra in discussione, la vittoria del West Brom moltiplica una qualsiasi puntata per 1.25. I "Baggies" hanno segnato esattamente due reti in quattro delle precedenti cinque gare casalinghe, in questo incontro il Multigol Casa 2-4 è proposto a 1.55. La "combo" che lega il segno 1 all'Over 2,5 è offerta a 1.90.


JACKPOT 2001

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IPSWICH - WATFORD



CHAMPIONSHIP - 42ª GIORNATA
PORTMAN ROAD, IPSWICH
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
	1.44	4.75	6.75	2.25	1.55
	1.42	4.50	6.50	2.25	1.57
	1.47	4.33	6.50	2.25	1.60
	1.44	4.50	6.25	2.28	1.56





WEST BROM - ROTHERHAM

CHAMPIONSHIP - 42ª GIORNATA
THE HAWTHORNS, WEST BROMWICH
STASERA ORE 21.00





COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
	1.26	5.25	11.0	2.30	1.50
	1.24	5.40	11.0	2.33	1.53
	1.23	5.75	10.0	2.25	1.55
	1.23	5.75	10.0	2.25	1.55



John Swift, centrocampista del West Bromwich



Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori



L'allenatore del Psg nervoso per un paragone con Xavi

Luis Enrique acido «Sono io il Barça»

di Davide Palliggiano

Non può essere mai una partita banale, tra Psg e Barça. La storia recente dei due club si è incrociata troppe volte e in maniera anche polemica negli ultimi anni. Dalla famosa remunta da alla catalana, agli sgarbi sul mercato. Dalla clausola rescissoria di Neymar pagata dai parigini, allo scippo di Dembélé, senza dimenticare che Barça e Psg sono le uniche due squadre europee in cui ha giocato Leo Messi. A rendere la partita ancor più delicata si è aggiunta la minaccia terroristica dell'Isis. In tal senso, il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, ha annunciato che il sistema di sicurezza sarà «rinforzato considerevolmente».

Tornando al campo, in palio adesso c'è un posto nella semifinale di Champions e a contenderselo due allenatori che sono cresciuti calcisticamente proprio a Barcellona, ma che forse non si sono poi così simpatici. Uno ha scritto l'ultima pagina europea degna di nota dei blaugrana, vincendo la Champions nel 2015 in finale contro la Juve. l'altro, però, quella coppa l'ha alzata da capitano. Luis Enrique e Xavi hanno il DNA Barça, ma guai a metterli sullo stesso piano, altrimenti Lucho s'arrabbia. E a domanda su chi rappresenti di più lo spirito calcistico del club, l'ex ct della Spagna s'è anche un po' risentito: «Senza alcun dubbio io. Non è un'opinione, guardate i dati in termini di possesso palla, occasioni, pressione alta, trofei, non ci sono dubbi. A quanto pare c'è chi la pensa diversamente, ma sono io».


SVIOLINATE. Dichiarazioni che Xavi ha ascoltato, avendo il tempo di metabolizzare anche i toni apertamente acidi del suo ex al-

«Rappresento lo spirito del club, guardate i trofei»
E il tecnico blaugrana lo elogia: «È uno dei migliori»

lenatore. Ha risposto con garbo, con il violino alla mano, talmente intonato che per certi versi è sembrato anche un po' ironico: «Non sono sorpreso delle sue parole, è Luis Enrique, uno dei migliori allenatori al mondo. Non so chi abbia più possesso palla, ma entrambi vogliamo le stesse cose dai nostri giocatori. In più, 4 degli 8 allenatori ai quarti di Champions vengono proprio dal Barça: noi due, Guardiola e Arteta. Tutti ex centrocampisti, ruolo che ci ha avvantaggiato per vedere il calcio in maniera globale». Xavi ha ammesso di avere «una buona relazione» con Lu-

cho, al quale ha dato una «grande mano in un periodo complicato». Oggi però sono l'uno contro l'altro. «Il Psg è una super squadra, fatta per vincere la Champions, dunque favorita. Noi invece siamo in costruzione, ma siamo in un buon momento, forse il migliore da inizio stagione». E poi, il Psg ha un giocatore come Mbappé, che oggi avrà un assaggio di Clasico, visto che dalla prossima estate passerà al Real Madrid. «Per fermarlo dovremo essere al 100% della condizione» ha ammesso il catalano.

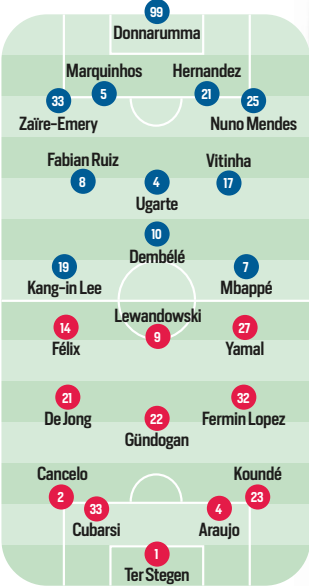
©RIPRODUZIONE RISERVATA

 **PSG** 4-3-1-2

Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 1 K. Navas, 80 Tenas, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 15 Danilo Pereira, 28 Soler, 29 Barcola, 22 Kolo Muani, 9 Goncalo Ramos
Indisponibili: Kimpembe, Mukiele
Squalificati: Hakimi
Diffidati: L. Hernandez, Skriniar, Ugarte, O. Dembélé

 **BARCELONA** 4-3-3

Allenatore: Xavi
A disposizione: 13 I. Peña, 15 A. Christensen, 18 Romeu, 5 I. Martinez, 11 Raphinha, 17 Marcos Alonso, 8 Pedri, 20 S. Roberto, 7 F. Torres, 19 Victor Roque
Indisponibili: Gavi, Balde
Squalificati: -
Diffidati: A. Christensen, F. De Jong, Joao Felix, Yamal, S. Roberto, F. Torres, Araujo



OGGI A PARIGI
Parco dei Principi, ore 21
IN TV: Amazon Prime Video
ARBITRO: Taylor [Ing]
Guardalinee: Beswick e Nunn
Quarto uomo: Jones
Var: Attwell
Avar: Coote



Kylian Mbappé (25 anni) ANSA

A MADRID | L'ULTIMO OBIETTIVO RIMASTO

Simeone e Terzic tutto sull'Europa

di Andrea De Pauli

Lontani anni luce da Real Madrid e Bayer Leverkusen, capofila dei rispettivi campionati, e con le coppe nazionali già sfumate per entrambi, ad Atletico Madrid e Borussia Dortmund non rimane altro che scommettere forte sulla Champions League. «Ci aspetta una settimana molto importante e i ragazzi sono consci dell'importanza di questa doppia sfida» la riflessione di Simeone, che mira a prendersi un buon margine di vantaggio nel fortino del Civitas Metropolitano, dove i colchoneros hanno vinto 17 delle 19 partite disputate in questa stagione, con un en plein di trionfi anche in Europa. Ultimo, lo scorso 13 marzo, nel ritorno degli ottavi contro l'Inter. «I nostri rivali hanno tante qualità e fuori casa sono molto temibili, perché sono fortissimi nelle ripartenze e molto intensi. Dovremo disputare una grande gara». Indisponibile Depay, fer-

mato da un malanno muscolare proprio ora che pareva aver trovato la miglior condizione, il Cholo punterà sul talento di Griezmann e Morata. «Abbiamo bisogno della miglior versione di Antoine e dei gol di Alvaro, che sa bene come giocare queste partite».

Il collega Terzic, da parte sua, non avrà a disposizione il terzino sinistro Bensebaini e l'esterno offensivo Malen. Dovrebbe recuperare in tempo, invece, l'ex Juve Emre Can. «Quando siamo saliti sull'aereo si è sentito un po' indisposto, ma pensiamo possa farcela a giocare». Il giovane tecnico tedesco, che era riuscito nell'impresa di chiudere in vetta il proibitivo Gruppo F davanti a Psg, Milan e Newcastle, e poi ha fatto fuori il Psv negli ottavi, si è mostrato ottimista anche per l'esito della gara. «Sappiamo bene che in questo stadio è difficile per chiunque, ma siamo convinti di poterne uscire con un buon risultato».

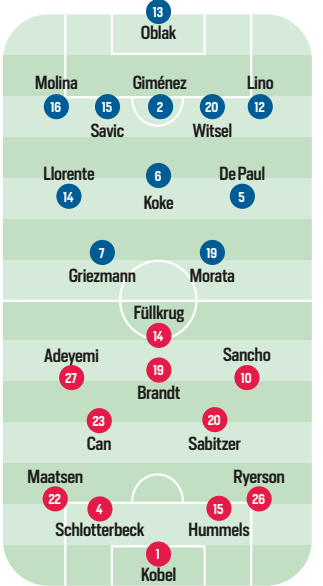
©RIPRODUZIONE RISERVATA

 **ATL. MADRID** 5-3-2

Allenatore: Simeone
A disposizione: 1 Moldovan, 31 Gomis, 22 Hermoso, 4 Paulista, 3 Azpilicueta, 23 Reinildo, 18 Vermeeren, 25 Riquelme, 8 Saul, 24 Barrios, 10 Angel Correa
Indisponibili: Lemar, Depay
Squalificati: -
Diffidati: Hermoso, Savic, Koke, Lino, Morata

 **BORUSSIA D.** 4-2-3-1

Allenatore: Terzic
A disposizione: 33 Meyer, 35 Lotka, 25 Sule, 17 Wolf, 6 Ozcan, 8 Nmecha, 16 Duranville, 11 Reus, 9 Haller, 43 Byoe-Gittens, 18 Moukoko
Indisponibili: Bensebaini, Malen
Squalificati: -
Diffidati: Hummels



OGGI A MADRID
Civitas Metropolitano, ore 21
IN TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 251, Infinity
ARBITRO: Guida [Ita]
Guardalinee: Carbona e Peretti
Quarto uomo: Valeri
Var: Irrati
Avar: Maresca




FABI
fabishoes.it
fabiboutique.com





A WORLD TO DISCOVER

quantobasta.biz

IL MONDO IN UN PASSO



mod. 43069



Con sistema brevettato **ACTIVE®**, per offrire
il **massimo comfort** sia nella camminata, sia
in posizioni statiche, anche **per lungo tempo**.

grisport.com

Ronaldo sta vivendo un triste tramonto in Arabia e i tifosi continuano a invocare Messi

Gomitate e rosso è il deserto di CR7

di Cristiano Gatti

Un autentico signore, diciamolo: potrebbe spaccare il setto nasale all'arbitro, invece si controlla e mima solo il gesto di un cazzotto. All'arbitro va di lusso, perché è andato proprio a cercarsela, sbattendo in faccia al cinque volte Pallone d'Oro il cartellino rosso, solo perché aveva preso a gomitare un terzino. Scene del nuovo mondo, dove Ronaldo non smuove più l'epica, ma scrolla i banani perché a lui scendono dollari. È l'altro modo di rifarsi una vita, visto che nel vecchio mondo non era più vita, con tutti questi club altolocati incapaci di cogliere la sua arte e quei mentecatti delle classifiche fissati con i loro stupidi voti a Messi. E allora, per restare al centro della scena: parliamone e facciamone parlare, in qualunque modo, a qualunque costo, fosse pure a costo di adottare l'estetica portuale. È la semifi-

Il portoghese perde la testa e la semifinale di ritorno della Supercoppa: scatti d'ira sempre più frequenti

nale di ritorno della Supercoppa saudita, l'armata dei deserti Al Hilal contro l'Al Nasri di Ronaldo (che alla fine perderà 2-1, con eliminazione e tanti saluti). Minuto 86, l'Al Hilal conduce 2-0. Il clima è già da western spinto. Il difensore Al Bulayhi entra in scivolata e manda la palla fuori, Ronaldo arriva come un indemoniato per rilanciare subito il gioco, solite scene penose per contendersi il pallone, faccia a faccia cagnesco, Ronaldo alza il gomito e Al Bulayhi stramazza a terra come un infartuato. Per l'arbitro è rosso diretto. A quel punto, CR7 mima anche il pugno contro di lui, salvo reperire da qualche parte un rimasuglio di consapevolezza e rassegnarsi a uscire dal campo, non senza applaudire ironicamente, scatenando ancora una volta sulle tribune l'inesorabile coro che lo accompa-

gna in tutti gli stadi d'Arabia, "Me-ssi, Me-ssi, Me-ssi". Le scene del Ronaldo isterico fanno subito il giro del mondo, accompagnate dal corredo degli storici e degli statistici: si ricorda che lo scorso agosto, finale di Champions araba, sempre contro l'Al Hilal, sua signorilità si infilò una mano nel fondoschiena per poi spalmarla sulla faccia dello stesso Al Bulayhi, ancora tu, ma non dovevamo rivederci più? E in febbraio, invece, la Disciplina della Federcalcio saudita punì CR7 con una giornata di squalifica per il gesto osceno rivolto ai tifosi dell'Al Shabab, ma sì, come dimenticare, assieme ai cinque Palloni d'Oro c'è anche quella memorabile foto con la mano dove Ronaldo è uomo proprio uomo. Stavolta se la caverà con due giornate, il calcio arabo ha conti pesanti e mano leggera. Quel

che resta però incide più della squalifica. Su questa sfarzosa terza età di Ronaldo ormai si sta accumulando un dossier sempre più malinconico e deprimente. Anche Zidane finì sclerando con la testata a Materazzi, e benché in questi gesti non sia mai possibile scovare una qualsiasi nobiltà, almeno quella era la finale di un Mondiale. Nella sua emigrazione paperona, quest'ultimo Ronaldo sta liberando un fair-play coatto che non fa per niente bene al mito che resterà, se resterà. Ancora qualche rissa, ancora qualche gesto inguinale e qualche mano nel didietro, rimane ben poco da affidare ai posteri: un capannone di fuoriserie, i pettorali scolpiti, la tartaruga addominale. Non proprio un poema. Com'era quella di Mina? Certo, come no, l'importante è finire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gomitata a un avversario, rosso e minaccia all'arbitro con il pugno: protagonista in negativo Cristiano Ronaldo nella semifinale di Supercoppa d'Arabia ANSA

DONNE | QUALIFICAZIONE EURO 2025

Azzurre sbiadite È ko in Finlandia

FINLANDIA	2
ITALIA	1

FINLANDIA (4-4-2): Korpela 6,5; Kolvisto 6, Kuikka 6,5, Nystrom 6, Tynnila 6,5, Siren 6,5 (26' st Ahtinen 6), Summanen 7, Oling 6,5 (48' st Kollanen sv), Kosola 6,5, Sallstrom 6 (26' st Franssi 6), Rantala 6,5 (18' st Sevenius 7). **A disp.:** Majasaari, Talaslahti, Lindstrom, Peltonen, Koivisto, Heroum, Hartikainen, Vapola. **All.:** Saloranta 7. **ITALIA (4-3-3):** Giuliani 5; Di Guglielmo 5,5, Lenzini 6, Linari 5,5, Boattin 5; Caruso 5,5 (15' st Greggi 6), Galli 6, Giugliano 6 (35' st Bonfantini sv); Cantore 5 (35' st Piemonte sv), Giacinti 5 (15' st Beccari 5,5), Cambiaghi 6,5 (25' st Girelli 5,5). **A disp.:** Schroffenegger, Baldi, Bergamaschi, Bonfantini, Bartoli, Severini, Dragoni, Salvai. **All.:** Soncin 5. **ARBITRO:** Huerta De Aza (Spa) 6. **MARCATRICI:** 39' pt Di Guglielmo (I), st 3' Rantala (F), 30' Linari (I, aut.). **AMMONITA:** Boattin (I). **NOTE:** spettatori: 5.200. Angoli: 3-3. Rec.: pt 1'; st 7.

di Lorenzo Scalia

L'Italia Femminile ha due facce. C'è quella compatta che ha battuto l'Olanda a Cosenza ma anche quella senza morden- te che si è fatta mettere sotto dalla Finlandia. Le azzurre di Andrea Soncin, infatti, devono fare i conti con il passo indietro di Helsinki, dove ieri sera hanno subito una sconfitta per 2-1 nella seconda giornata del girone di qualificazione per Euro 2025. Così viene ridimensionato il colpo grosso di venerdì scorso dato che tutte le squadre in corsa hanno 3 punti in classifica. L'equilibrio nel raggruppamento è totale. Le prossime due sfide contro la Norvegia, in successione tra fine maggio e inizio giugno, diranno molto se non tutto.

INRIMONTA. Nel primo tempo zero tiri in porta, la Finlandia la mette sul piano fisico e l'Italia non riesce a costruire gio-



Eva Nystrom e Sofia Cantore

Di Guglielmo in gol nel primo tempo però l'Italia non sa gestire il vantaggio

co anche se trova il vantaggio prima di rientrare negli spogliatoi con il tiro di Di Guglielmo, nato da una bella giocata di Cambiaghi sulla fascia sinistra. La partita andrebbe gestita. Ma salta tutto. Rantala a inizio ripresa sorprende Giuliani con una conclusione a giro, poi a un quarto d'ora dalla fine Sevenius (Como) trova il gol del sorpasso approfittando della deviazione decisiva di Linari, sfortunata nell'autogol. Le azzurre poi ci provano, i cambi funzionano in parte e alzano i giri al motore, ma è troppo tardi. «Potevamo gestire molto meglio la seconda parte di gara. Questa partita ci insegna molto. Abbiamo trovato un avversario che ha puntato sulla fisicità e sulle palle sporche», ha detto Soncin al triplice fischio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Semplicemente
Maldives.

sportingvacanze.it



ADAARAN
MEEDHUPPARU
MALDIVES

ADAARAN SELECT
MEEDHUPPARU
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it



TTM
AWARDS

SPORTING VACANZE
TOP PRODUCERS
2023

Sportingvacanze

Arriva lo showdown con il Diavolo e la Lupa: confronto affascinante tra i due bomber,

I GIGANTI ALLE PORTE

di Adriano Ancona
MILANO

Chiudere il cerchio alla sua maniera: Olivier Giroud si è già messo in testa il miglior modo di salutare il Milan con un trionfo. Sarebbe uno splendido remake, perché pure nel Chelsea aveva fatto così. Tre anni fa si trattava di Champions, stavolta c'è di mezzo l'Europa League e un cammino che il francese conosce. Lasciare la propria squadra coi conti in ordine, inteso come trofei in bacheca, è qualcosa che di solito fa per lui. Andando ancora più indietro, Giroud nel 2012 timbrava l'impresa di uno scudetto vinto col Montpellier: da allora sarebbe cominciata l'epopea del Paris Saint-Germain, in Francia. Perciò quel titolo, con Olivier gran protagonista, acquisisce maggior valore. Dal tricolore al sogno di un'Europa League: questo triennio di Giroud al Milan può diventare davvero speciale. E il confronto con Lukaku, domani sera, lo stimolerà ancora di più.

EN PLEIN. Se il Milan contro la Roma mantiene una lunga striscia di imbattibilità - nove partite consecutive, sequenza cominciata praticamente all'alba della gestione Pioli - anche Giroud ne ha una discreta da rispettare. Gol all'andata, bis nel ritorno: azzannare la Roma è stato compito suo, quest'anno. Regolare il francese, che a San Siro in gennaio ha fatto pure un assist per Theo Hernandez. Mettere le mani sulla qualificazione alla seconda semifinale europea consecutiva, per il Milan, passa anche dai gol di Giroud. Che in quel passaggio di inizio stagione, contro la Roma nell'andata, arricchiva il proprio periodo magico fatto di quattro gol e tre assist lungo le prime cinque giornate. Giroud concluderà questa

Giroud esultare e dirsi addio

Vuole salutare il Milan come fece con il Chelsea: vincendo un trofeo
A 37 anni non smette di crescere

stagione come la più prolifica, in campionato, da quando è al Milan. E forse, pure in assoluto - inglobando i gol europei - potrebbe andare oltre sé stesso nella propria vita rossonera. Di esultanze ne mancano tre al francese, in questo senso, per arrivare a diciotto. Ripetersi contro la Roma, punita in totale tre volte da Giroud nell'arco di quattro partite giocate, nel frattempo può spalancare al Milan le porte della qualificazione. Segnare in

Lasciò i Blues con la Champions ora insegue un'altra semifinale

I giallorossi lo esaltano: tre gol segnati in quattro partite

due occasioni diverse alla stessa squadra quest'anno gli è successo solo col Lecce. Storia recentissima, di quattro giorni fa. Insomma, l'addio di Olivier è uno step da consumare rigorosamente al termine dell'inseguimento rossonero ai grandi obiettivi che restano. C'è ancora un mese e mezzo di stagione per spremere da Giroud gol e magie assortite.

RINASCITA. Un bomber in servizio permanente effettivo che, prima di salutare il Milan, mette in preventivo la scalata europea. Giroud al primo tentativo aveva portato qui lo scudetto dopo undici anni, adesso intende completare l'opera. Con l'Arsenal, il francese ha fatto brillare il proprio percorso vincendo sei trofei. Nel Chelsea la metà, ma salendo decisamente di livello: Europa League e Champions. Al Milan è stato il trascinatore in una rinascita vera: i suoi tre anni luccicano già parecchio, ma l'euroderby domani può essere visto come un ulteriore trampolino.

A.S.AG.



A sinistra
Olivier Giroud,
37 anni;
a destra
Romelu
Lukaku, 30
ANSA, GETTY,
LAPRESSE

LE ULTIME

Thiaw è ok Torna anche Bennacer

MILANO - [ad.anc.] Le buone notizie per Pioli, nell'anti-vigilia di una partita che non può essere banale, sono arrivate da Thiaw. Per il quinto euroderby in un anno, dopo quelli con Napoli e Inter, il Milan non vuole farsi trovare scoperto nel reparto difensivo: il tedesco (che nell'ultimo mese è rimasto confinato a 45 minuti totali di impiego, il primo tempo di Firenze) ieri è tornato ad allenarsi in gruppo. E contro la Roma, a San Siro, Thiaw dovrebbe

guidare il reparto assieme a uno tra Kjaer e Gabbia. Di nuovo titolare anche Bennacer, al quale sono stati concessi pochi minuti sabato in Milan-Lecce: questo pomeriggio il centrocampista algerino parlerà a Milanello assieme a Stefano Pioli, per presentare l'andata dei quarti di Europa League. Intanto ieri nel centro sportivo rossonero - alla presenza di Ibrahimovic, Moncada e Furlani - è stato premiato Rafael Leao per le duecento presenze appena raggiunte con la maglia del Milan. «Questa è casa mia, spero di farne altre 200», ha detto il giocatore via social.

A.S.AG.

L'ATALANTA A LIVERPOOL | DUBBIO PORTIERE, IN AVANTI SCAMACCA-DE KETELAERE

La Dea nel Paese delle Meraviglie

di Giancarlo Gnechi

BERGAMO - Ci siamo. Domani sera il mondo atalantino scriverà la pagina più eclatante della sua storia: scendere in campo per un match europeo importante in uno dei più famosi stadi in assoluto, quello di Liverpool. Non a caso Percassi e Gasperini da sempre hanno etichettato questi traguardi come la conquista della loro personale Coppa. Non si dimentichino le frasi del tecnico nerazzurro: «Noi non abbiamo ancora i presupposti tecnici per mirare a un trofeo di grandi dimensioni. Se riusciamo a giocare nei territori alti del calcio europeo, come del resto facciamo da anni ormai, è tutto oro che cola. Certo, dobbiamo ancora lavorare

in tutte le direzioni e lo vogliamo fare al meglio, ma per ora il grande traguardo è lontano».

È con questo spirito che l'Atalanta lascerà Bergamo con direzione Inghilterra. Ma non si pensi a un impegno soft. Percassi da sempre aggiunge: «Fino ad oggi siamo arcicontenti di quanto abbiamo fin qui conquistato e ne siamo orgogliosi. Più aumenta il valore dell'avversario più chiedo ai miei ragazzi di aumentare coraggio, impe-

Domani il giorno più atteso. Gasp: «Arrivare qui è già vincere»

gno, umiltà positiva e quant'altro, pensando sempre che nulla è impossibile. Se alla fine saremo battuti complimenti ai vincitori, ma lasceremo il terreno di gioco con la consapevolezza di aver dato il massimo».

Ecco perché alla vigilia l'Atalanta vive la trasferta inglese con la certezza che comunque vada domani sera i nerazzurri torneranno negli spogliatoi con la consapevolezza di aver giocato una partita indimenticabile. E Gasperini chiuderà con l'ormai famosa frase: «Non abbiamo vinto, ma abbiamo imparato».

Quanto alla formazione, il tecnico svelerà le sue carte solo poche ore prima del fischio iniziale e le certezze sono poche. A cominciare dal portiere: Mus-

so fin qui è stato titolare nelle partite di coppa, ma da settimane in campionato Carnesecchi dimostra di essere il miglior portiere italiano. Diciamo che si tratta di un ballottaggio alla pari. In difesa mancano Scalvini e Palomino, il primo infortunato e il secondo escluso dalla lista europea, mentre Tolo contro il Cagliari ha deluso, il che porta a pensare al rientro di Hien. Sulle fasce Zappacosta e Ruggeri non hanno alternative, come Koopmeiners come trequartista. In avanti ogni scelta appare plausibile, anche se la coppia Scamacca De Ketelaere sembra la più accattivante. Di certo a Liverpool ci sarà un'abbondante presenza di tifosi nerazzurri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

autentici specialisti delle sfide continentali

D'EUROPA

Lukaku fare gol non è tutto

Ha segnato solo 4 reti nel 2024
ma lavora tanto per la squadra
E punta a restare alla Roma

di **Jacopo Aliprandi**
ROMA

Tante parole su Romelu Lukaku, a volte anche troppe. Giudizi, sentenze, accuse. Come la scorsa estate, quando il belga decise di lasciare l'Inter, per cercare un'altra squadra e poi approdare alla Roma. La rottura con i nerazzurri e il Chelsea, il ritorno in Serie A con la maglia giallorossa e una nuova stagione da protagonista. Tanto è stato detto su Lukaku in questi anni: un giocatore egoista, poi troppo generoso, poco incisivo nei grandi match, sopravvalutato, sulla via del tramonto e così via. Di giudizi il web ne è pieno. Non invece delle risposte di Big Rom che alle chiacchiere ha sempre preferito i fatti, quel lavoro in campo che si è trasformato in diciotto gol stagionali, quattro assist e già trentanove partite giocate su quarantuno. Ma i numeri non sono tutto, soprattutto in un 2024 che vede meno marcature (4) ma tanto altro per la Roma che punta ciecamente su di lui. Lukaku vale tanto per la squadra di De

Rossi per il suo modo di giocare, per il suo atteggiamento, per quello che sta trasmettendo alla squadra. Cioè un senso di appartenenza al gruppo, un lavoro di squadra enorme e il sacrificio in un modulo che non premia il singolo ma le strategie dell'intero undici in campo. Meno goleador, più leader. Meno tiri in porta, più lavoro per il reparto. Non una metamorfosi, perché il compito (e lo scopo) del centravanti è sempre quello di segnare, piuttosto la realizzazione del

Romelu è il secondo miglior marcatore dell'Europa League con sette centri

Il Milan è un derby È l'unico ad aver segnato in cinque partite consecutive

bene primario in questo momento tanto delicato quando decisivo. Ciò che conta è la vittoria della Roma, quindi un percorso di squadra che ha portato De Rossi a vincere otto partite su undici in campionato e a raggiungere i quarti di Europa League.

GLI OBIETTIVI. «Sono come LeBron James, gioca da tanti anni e ha dovuto sopportare molte cose. Ma ogni estate lavora duro e smentisce tutti. Sono state dette tante cose su di me, rispondo anch'io in campo», aveva detto Big Rom. Meno di un mese fa LeBron è diventato il primo giocatore della storia NBA a raggiungere i 40.000 punti, Lukaku invece punta a un trofeo per la sua personale risposta a tutte le critiche. Secondo miglior marcatore dell'attuale Europa League (7 gol) e nella storia della competizione (27 gol), il centravanti contro il Milan vuole dare il massimo per un lavoro completo: quindi il solito lavoro di regista avanzato per la squadra (come fatto anche contro la Lazio, ricordate l'assist per El Shaarawy?), ma anche un gol che adesso a San Siro gli manca e non poco. Per lui il Milan ha significato una rivalità cittadina importante, ma anche record: è stato l'unico ad aver segnato in cinque derby consecutivi, ed è stato anche l'unico a tenere testa a una figura così carismatica come quella di Ibrahimovic. Big Rom vuole vincere l'Europa League e raggiungere il quarto posto per poter indirizzare anche il proprio destino. Il futuro di LeBron è ancora un punto interrogativo, così come quello del belga: il primo deciderà probabilmente di rimanere ai Lakers, il secondo punta invece a convincere il Chelsea ad abbassare il costo del suo cartellino per restare nella Capitale. La Roma ha scoperto, e forse anche plasmato, un nuovo Romelu Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENFICA		SEMIFINALE 1		LIVERPOOL	
MARSIGLIA		Andata		ATALANTA	
Andata	11 aprile, ore 21	Ritorno	2 maggio, ore 21	Andata	11 aprile, ore 21
Ritorno	18 aprile, ore 21		9 maggio, ore 21	Ritorno	18 aprile, ore 21
FINALE (22 MAGGIO, DUBLINO)					
MILAN		SEMIFINALE 2		BAYER LEVERKUSEN	
ROMA		Andata		WEST HAM	
Andata	11 aprile, ore 21	Ritorno	2 maggio, ore 21	Andata	11 aprile, ore 21
Ritorno	18 aprile, ore 21		9 maggio, ore 21	Ritorno	18 aprile, ore 21

LO SCENARIO | ZEKI FAVORITO PER LA FASCIA

Torna la minaccia Leao Celik, conto in sospeso

ROMA - Daniele De Rossi ha davvero pochi dubbi sulla formazione che dovrà affrontare domani sera il Milan a San Siro. Perché gran parte dell'undici sarà composto dagli uomini che si sono presi la gloria sabato scorso contro la Lazio, trascinati ora dall'entusiasmo per la vittoria del derby e dalla voglia di proseguire il percorso in Europa League. Così i dubbi riguardano prevalentemente le due fasce: a sinistra il ballottaggio tra Spinazzola e Angelino, a destra quello tra Celik e Karsdorp. Soprattutto il secondo è il grande dilemma di De Rossi, cioè l'esterno che dovrà riuscire ad arginare il temibile asse Theo Hernandez-Leao, la fascia tra le più pericolose d'Europa. Fosse per Mourinho, però, non ci sarebbero dubbi. Perché la grande particolarità delle sfide contro i rossoneri è sempre stata l'utilizzo di Celik dal primo minuto. Soprattutto in questa stagione.

SOLO MILAN. L'esterno turco infatti con lo Special One ha giocato titolare soltanto due partite in campionato: quelle contro il Milan. La terza giornata e la ventesima, quella che è stata l'ultima del portoghese sulla panchina della Roma. E l'altra particolarità è che Celik da quando è alla Roma non è mai stato un

Il turco, ex compagno di Rafael, ha sempre giocato titolare nelle sfide contro i rossoneri



Zeki Celik, 27 anni LAPRESSE

titolare fisso, ma è sempre stato scelto per giocare contro i rossoneri: quattro su quattro da titolare, mai una gara saltata contro Pioli. Anzi, contro Leao. Perché uno dei motivi del suo utilizzo è proprio la conoscenza dell'attaccante portoghese, suo ex compagno di squadra quando giocavano nel Lilla nella stagione 2018-2019. Ebbene, l'esterno giallorosso è solo riuscito parzialmente a bloccare l'estro e la fantasia di Rafael, i risultati lo dimostrano. Due pareggi (2-2 e 1-1) la passata stagione, due

ko in questo campionato (2-1 e 3-1). E il dato è eloquente: Leão ha partecipato a quattro gol (due reti, due assist) nelle sue ultime cinque gare ufficiali contro la Roma, andando già a segno in questa stagione contro i giallorossi, nel successo esterno dello scorso settembre.

LA SCELTA. De Rossi dovrà allora decidere se fare ancora affidamento su di lui oppure se puntare su Karsdorp. Il turco è reduce dalla buona prestazione contro la Lazio: evidenti problemi in fase offensiva (i cross non fanno per lui), ma un buon supporto difensivo: Felipe Anderson e Kamada hanno faticato e non poco ad affondare dalla sua parte, lui con l'applicazione e il dinamismo ha mascherato i suoi limiti tecnici. Oggi la scelta, e chissà che non possa essere la volta buona: alla quinta sfida, De Rossi spera che Celik abbia preso un po' di più le misure sul portoghese.

jac.ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRIMALDI LINES

**È L'ORA
DI PRENOTARE!**

2

SCONTO DEL

%

**PRENOTAZIONI
FINO AL 30/04/2024**

**LINEE E PARTENZE
SELEZIONATE
DAL 06/05/2024
AL 30/09/2024**

diritti fissi,
costi EU ETS
e servizi di bordo
esclusi

Condizioni di applicabilità, limiti
e dettagli della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA



SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

172°
essercisempre

Anniversario
fondazione della
Polizia di Stato

1852-2024

Il difensore se la cava: 5 mila euro da pagare dopo la festa a fine derby. E oggi torna a lavorare col gruppo

**di Jacopo Aliprandi
e Giorgio Marota**
ROMA

Alle 11 di ieri mattina Gianluca Mancini sarà trasalito al pensiero che il giudice sportivo aveva deciso di prendere in carico il suo caso. Gerardo Mastrandrea ha stabilito che stavolta avrebbe fatto da sé, «in base alla competenza generale a decidere» visto che la bandiera biancoceleste con un ratto è stata sventolata dal difensore della Roma a ridosso del fischio finale, sotto la Sud. Fatti di campo, dunque, pure se il derby era già finito. Il rischio di una stangata era dietro l'angolo e il patteggiamento, ipotesi probabile se la giurisdizione fosse rimasta alla procura federale, a quel punto non sarebbe stato più possibile. Quando decide il giudice, infatti, l'incolpato può solamente fare ricorso in Corte Sportiva e non difendersi preventivamente. Mentre Mancini, avendo ricevuto due giorni fa il fascicolo d'indagine da Chiné, preparava già una memoria con i propri legali e valutava l'ipotesi di farsi interrogare.

5 MILA EURO. Ma la squalifica, che molti si aspettavano alla luce del primo comunicato del giudice, non c'è stata. E la seconda sentenza di Mastrandrea è stata tutto sommato soft: 5 mila euro di multa, gli stessi che Acerbi prese - ma patteggiando - per il dito medio durante Roma-Inter. Perché, si chiedono molti, è stata necessaria questa prova di forza se poi, trovando un accordo con la procura federa-



Gianluca Mancini,
27 anni
ANSA

Mancini non stop la multa e il Milan

Il giudice sportivo ha deciso di prendere in mano il caso e ha inflitto al centrale la sanzione "standard"

le, si sarebbe giunti alla stessa conseguenza della multa? Due le possibili risposte: la prima ha a che fare con la celerità (il patteggiamento avrebbe richiesto molto più tempo), la seconda con una questione più delicata e politica in una fase già critica per gli equilibri tra Figc e Serie A. Non avendo il giudice la possibilità di condurre indagini, gli atti sono così passati pacificamente da Roma (Chiné) a Milano (Mastrandrea).

PRONTO PER IL MILAN. Un sospiro di sollievo per Mancini quindi che potrà concentrarsi

adesso esclusivamente sul campo. Quindi sulla preparazione alla sfida contro il Milan di domani. Ieri il centrale ha svolto un lavoro personalizzato per recuperare da qualche dolorino, questa mattina invece lavorerà con la squadra per la rifinitura prima della partenza per Milano (que-

Ha segnato 4 gol in A: tra i difensori meglio di lui solo Theo e Dimarco

sta sera alle 19.15 la conferenza di De Rossi con Dybala). Mancini aveva bisogno di due giorni di stop per riposare e recuperare le forze: lo sforzo nel derby, giocato non al meglio, è stato enorme e ha dovuto giocare nuovamente stringendo i denti. Come spesso gli capita per non lasciare la sua posizione di leader del reparto difensivo. Del resto è stato un uomo chiave per Mourinho, lo è anche adesso per De Rossi. Thighlander della Roma, sempre pronto al massimo per non lasciare la squadra in difficoltà. E non è un caso che abbia regalato la maglia del der-

by al suo osetopata personale che in questi mesi lo ha rimesso in sesto (insieme allo staff giallorosso) in più di un'occasione, anche quando sembrava ormai prossimo al forfait. I problemi di pubalgia così come alcuni fastidi muscolari invece non lo hanno mai fermato. E lui ha giocato la bellezza di 39 partite su 44 complessive: 3.300 minuti complessivi in stagione, mica male. Chiusure, anticipi, marcature e gol, ma di quelli segnati. Cinque totali, e non sono pochi per un difensore centrale. In Serie A ne ha segnati quattro, davanti a lui con uno in più ci sono solo Theo Hernandez e Dimarco che di mestiere fanno gli esterni. Un valore in più ai gol del Mancino, un valore in più alla sua stagione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Cori razzisti: chiesto il parere della Questura

«Discriminazione razziale e religiosa». Con queste parole il giudice sportivo ha etichettato i casi del derby, riportati anche nel rapporto della procura federale. Per quanto riguarda i settori laziali ci sono stati degli ululati nei confronti di Lukaku (1' e 28' del primo tempo e 51' del secondo) e cori di discriminazione religiosa verso i tifosi avversari (35'), mentre nella parte romanista dello stadio si sono verificati cori di discriminazione razziale verso Guendouzi (67'). In virtù del fatto che non è stato fatto alcun annuncio dello speaker né si è interrotta la gara come in altri precedenti (vedi Maignan), il giudice ha chiesto un supplemento istruttorio alla procura, che si è già attivata per ottenere una relazione dei responsabili dell'ordine pubblico. In questa stagione c'è stato ad esempio il precedente di Verona-Cagliari e quei versi a Makoumbou che la Questura definì di «reprovevole contrapposizione sportiva» distinguendo il «buu» dal suono «uh-uh-uh» che imita il verso della scimmia. L'Hellas, inizialmente sanzionato dal giudice con la chiusura per due turni della Curva, vinse il ricorso; Mastrandrea non vuole incorrere in un caso analogo. Nel caso in cui si trattasse di razzismo, però, adotterebbe il pugno duro nei confronti dei laziali che hanno precedenti in stagione. Per quanto riguarda i calciatori, squalificati per un turno Krstovic, Caldirola, De Roon, Deiola, Lautaro, Nandez, Ngonge, Pavard, Saelemaekers, Serdar e Zappacosta.

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Mancini esulta insieme alla curva Sud LAPRESSE

LA CURIOSITÀ | VENDUTE TANTE DIVISE CON IL SUO COGNOME SULLE SPALLE

Gianluca mania: la maglia va a ruba

di Lorenzo Scalia
ROMA

Febbre Roma. Come al solito. Anzi, più del solito. Al Meazza ci sarà uno spicchio dello stadio che sarà coloratissimo e rumoroso. E chiaramente pieno di bandiere giallorosse. Non sarà mai sola la Roma di Daniele De Rossi, neanche lassù a Milano per il primo round dei quarti di finale di Europa League. Già, oltre cinquemila romanisti sono pronti a invadere Milano per sostenere la squadra, motivati anche dalla vittoria del derby. Ci arriveranno in macchina, in treno o in aereo. Le cose non sarebbero cambiate se nella stracittadina non fosse arrivato un sorriso pieno. Ma questi sono dettagli. Per-

ché l'amore per la Roma non si scopre oggi. Non ha barriere né confini geografici. Figuriamoci dentro l'Italia. Già, la trasferta è senza dubbio una delle più comode, almeno se si prende in riferimento l'annata europea. Basti pensare che l'avventura era iniziata (senza tifosi) in Transnistria, la casa del Sheriff Tiraspol, uno stato non riconosciuto che si trova vicino alla Moldavia. Una traversata se non ci fosse stato il divieto

Pronto l'esodo dei romanisti Oltre cinquemila saranno a San Siro

imposto dalla Uefa dopo la finale di Budapest. Ma i supporter giallorossi c'erano a Praga e a Ginevra nel girone di qualificazione. Sempre lì a farsi sentire. La trasferta è stata vietata a Rotterdam per ragioni di sicurezza (così come al contrario all'Olimpico), mentre a Brighton la situazione è tornata alla normalità con 1500 romanisti che hanno assistito al passaggio passaggio ufficiale ai quarti di Europa League.

BOOM MAGLIETTE. La voglia di Roma si misura nelle casse negli store fisici e online. Infatti, le maglie del derby sono andate sold out rapidamente. La versione del passato è piaciuta, ha portato bene e i tifosi l'hanno apprezzata così tanto

da esaurire le scorte in poche tempo. La divisa era un tributo alla storia del club e ha riportato tutti indietro nel tempo ricordando la Roma di fine e inizio millennio. E c'è da registrare un'impennata senza precedenti di vendite legate al gol di Mancini. Tantissime le richieste con il numero 23 e il cognome del difensore che ha deciso il derby con la quarta marcatura di testa della sua stagione. Si vive anche del momento. E Mancini è entrato ancora di più nella storia della Roma del presente e del futuro. Il nome più venduto e stampato in assoluto è quello di Dybala, ma negli ultimi giorni Mancini ha fatto centro pure sul piano del marketing.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italiano spera di avere Gonzalez al massimo per la Conference e il finale di campionato

Nicolas Gonzalez, 26 anni
esterno destro argentino
Dal 2021 alla Fiorentina
tra campionato e coppe
ha collezionato
113 presenze,
32 gol e 18 assist
ANSA, LAPRESSE

Se Nico gira la Fiorentina spicca il volo

L'infortunio ha spezzato un inizio di stagione ad alti livelli. Ma contro la Juve ha fatto rivedere i suoi colpi

di Francesco Gensini
FIRENZE

Qual è forse l'unico calciatore della Fiorentina attuale che avrebbe buone possibilità di essere titolare in tutte le altre squadre, fatte salve le due-tre che nel ruolo hanno elementi di qualità assoluta? Nico Gonzalez. Ecco, serve alla Fiorentina domani a Plzen nell'andata dei quarti di finale di Conference League e, in generale, in questo ultimo mese e mezzo di stagione in cui la squadra viola si gioca tutti gli obiettivi, fissati e non.

RITORNO AL PASSATO. Quello vero, però. Che ha dimostrato di poter spostare gli equilibri da solo, che incide e determina, che fa felice i tifosi viola e preoccupa i tifosi avversari. Una versione del genere Firenze l'ha vista in questi tre anni e, ad esempio, quella fino a metà dicembre non ci andava molto lontana. Anzi. Poi, storia nota, l'infortunio a Budapest ha spezzato l'incantesimo e il rendimento dell'argentino così composto a quel momento: Fio-

rentina trascinata alla fase a gironi di Conference League grazie alla doppietta utile a ribaltare la sconfitta per 1-0 a Vienna contro il Rapid nei playoff, sei gol in campionato di cui ben cinque nelle prime sette gare disputate e un'altra rete sempre in Conference. Soprattutto, "quel" Nico Gonzalez è stato decisivo più spesso che ogni tanto e saper di poter contarci ad un livello così alto per la formazione viola era un incentivo. Sarà un caso ma non lo è, nella sua miglior versione c'è stata la miglior versione della Fiorentina in stagione.

NICO PER LA VIOLA. Il riferimento è all'attaccante, al numero 10 non solo di maglia da quest'anno che diventa valore aggiunto, non all'attaccante che si accende e si spegne del 2024, sì con tutte le attenuanti del caso specie dal rientro fino a tutto febbraio di un'assenza durata 45 giorni, che per ridurla ai minimi termini occorre un prolungato lavoro mentale e atletico. Ma ora sono due mesi abbondanti che Gonzalez è di nuovo inserito a pieno regime nella squa-

dra viola, scelto puntualmente da Italiano per dare cifra tecnica, incisività e inventiva alla Fiorentina: eppure, di quel Nico Gonzalez si sono perse le tracce o quasi e i due rigori falliti contro Inter e Lazio non c'entrano davvero nulla in questo orizzonte a visuale ridotta, dentro cui c'è un solo gol segnato in tredici partite nelle tre competizioni, bello, bellissimo e ininfluente al Frosinone. A renderlo un calciatore normale, e normale non è, proprio il fatto di far fatica ad accendersi per lunghi tratti, a volte per tempi interi, a scomparire poi nelle pieghe di una partita che non lo vede protagonista. Perché quando Nico si accen-

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1531
GOL	7
XG	7.35
ASSIST	2
TIRI TOTALI	66
TIRI NELLO SPECCHIO	23
TOCCHI	956
% PASSAGGI RIUSCITI	74

L'ATTACCANTE | SPESSO TITOLARE, MA POCO INCISIVO

Belotti, contatore fermo a un gol

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Allo Stadium è stato sostituito all'intervallo, uscito da una sfida in cui non ha lasciato traccia. Lo ritroveremo probabilmente domani, ancora titolare, per la sua sesta gara consecutiva dal primo minuto. Italiano ha deciso così, anche per mancanza di altre soluzioni, ma pure il tecnico viola si sta rendendo conto che il Belotti arrivato a Firenze è tutt'altro che l'animale d'area di rigore in grado di risolvere i problemi offensivi della sua Fiorentina.

DIGIUNO. L'ultima volta che ha smosso la rete è stata l'11 febbraio scorso quando, alla prima in casa, Andrea Belotti aveva iluso un po' tutti. Il Gallo ha poi

gettato la maschera e in queste settimane in viola si è visto tutto (pregi e difetti) del centravanti che è diventato a 30 anni: tante sgomitte, applausi rubati al pubblico per le molte corse generose in ripiegamento, davanti però il nulla, o quasi. Arrivato per spezzare l'incantesimo del post-Vlahovic, l'ex Roma è finito per allungare la lista dei centravanti persi nell'ombra dell'attaccante serbo, anzi. Tutti gli altri, da Piatek a Nzola, passando

**Avrà spazio anche domani in coppa
Se vuole rimanere deve sbloccarsi**

per Cabral, Jovic e pure Beltran (considerando le gare giocate da prima punta) hanno fatto meglio del Gallo, in termini di gol, nei primi due mesi a Firenze. Il contatore è fermo a quell'11 febbraio, mentre le partite sono ormai 12 e i minuti quasi 900 (875 per la precisione).

ZERO ALTERNATIVE. Per Vincenzo Italiano, l'unica soluzione per risvegliare nel suo numero venti il centravanti che un tempo fu rimane quella del campo: e così anche a Plzen dovrebbe toccare ancora a lui. Anche perché i vari esperimenti fatti per testare la Fiorentina senza Belotti non sono andati bene: sia l'opzione Kouame che quella Nzola, entrambe provate nel secondo tempo contro la Juventus, sono

state bocciate dal campo. L'ultima ipotesi rimane quella di portare Lucas Beltran nel ruolo di vero numero nove, ma l'argentino si sta dimostrando più utile sulla trequarti.

FUTURO. E allora avanti con Belotti, in Conference e non solo: sarà lui il centravanti titolare del torrido finale di stagione che attende la Fiorentina, poi si vedrà. Se fino a qualche settimana fa le probabilità che rimanesse a Firenze erano alte, adesso Prade e i suoi stanno valutando la futuribilità di un attaccante ormai in fase calante. In prestito secco dalla Roma, i discorsi su un eventuale prolungamento in viola sono ad oggi congelati, in attesa che il Gallo batta qualche altro colpo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Belotti, da febbraio 12 presenze e un gol in maglia viola ANSA



de, accade quello che è accaduto domenica sera allo Stadium: marcatore mandato a dritto, sinistro a girare che diventa trasversa e non gol solo per la parata clamorosa di Szczesny. Un lampo, però, ma anche la riprova che quello lì è il vero

Ha un contratto fino al 2028, ma potrebbe diventare un uomo-mercato

Gonzalez. E quello la Fiorentina aspetta.

IL FUTURO. Contratto rinnovato a settembre fino al 2028, ma possibile uomo-mercato della prossima estate e la Fiorentina aveva già individuato chi per caratteristiche e qualità potrebbe sostituirlo: Nico Gonzalez è il soggetto e Nicolò Zaniolo il calciatore che piaceva a Joe Barone, tanto da aver riattivato i contatti con Vigorelli pochi giorni prima del malore fatale, e quindi possibile candidato a prendere il posto dell'argentino se, conclusa la stagione, dalla Premier League dovessero tornare alla carica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCOLO DEI PUNTI

Con il ranking cinque squadre in Champions

Nella nuova Champions c'è un bonus e arriva dal ranking: le federazioni che hanno conquistato più punti in questa stagione, grazie ai risultati delle loro squadre, avranno 5 qualificate anziché 4. L'Italia al momento è in testa e per ottenere il posto extra deve chiudere l'annata restando davanti ad almeno una tra Germania e Inghilterra. Il coefficiente funziona così: ogni vittoria porta 2 punti, ogni pareggio 1 e ogni passaggio del turno 1. Il bottino di ogni turno va poi diviso per il numero di squadre del Paese iscritte ai tornei a inizio stagione, nel nostro caso 7 (Napoli, Lazio, Inter, Milan, Roma, Atalanta e Fiorentina, le ultime 4 ancora in corsa). L'Inghilterra è partita male con Newcastle e United fuori ai gironi di Champions, ma sta tentando il recupero, mentre le tedesche puntano tutto sulle 3 squadre ancora "vive": Bayern (che ha giocato ieri proprio con l'Arsenal) e Dortmund (oggi in campo con l'Atletico Madrid) in Champions, Leverkusen in Europa League. Sotto, la classifica prima del turno di coppe in corso.

RANKING PER NAZIONI

	ITALIA	17,714
	GERMANIA	16,357
	INGHILTERRA	16,250
	FRANCIA	14,750
	SPAGNA	14,437

L'Italia deve finire davanti a una tra Germania e Inghilterra

L'INCARICO | NOMINATO CAPO DELEGAZIONE DELL'UNDER 21

Antognoni torna Azzurro

FIRENZE - Settant'anni compiuti e celebrati l'1 aprile e un nuovo, prestigioso incarico per Giancarlo Antognoni: il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina ha infatti nominato l'U-nico 10, come da sempre lo chiamano e identificano i tifosi viola, capo delegazione della Under 21 azzurra, riportando di fatto Antognoni nel settore giovanile del Club Italia, lì dove nel 2005 aveva assunto il ruolo di coordinatore delle Nazionali giovanili e poi dal 2015 al 2017 esattamente quello che gli è stato assegnato in queste ore in sostituzione di Mauro Balata. «Giancarlo è tornato a casa - ha detto Gravina - e sono felici



Giancarlo Antognoni, 70 anni, campione del mondo '82 ANSA

ce che abbia accettato, così potrà testimoniare impegno e valori della maglia azzurra ai giovani che si apprestano a calcare il palcoscenico della Nazionale maggiore. Antognoni rappresenta un patrimonio del calcio

italiano per serietà, rispetto e attaccamento alla maglia». Dall'alto delle sue 73 presenze (con 7 gol) in Nazionale A, del Campionato del Mondo 1982, di un calcio sempre esteticamente bello ed eticamente pulito in oltre quindici anni di grande carriera. «Ambivo a tornare - le parole di Antognoni - e ringrazio il presidente Gravina per l'opportunità e per la fiducia. Ai ragazzi della Under 21 che andranno a rappresentare l'Italia in campo internazionale cercherò di trasmettere i valori che mi hanno sempre ispirato, primo tra tutti il rispetto per la maglia azzurra».

fr.gen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

		SEMIFINALE 1		ASTON VILLA		OLYMPIACOS	
				LILLA		FENERBAHÇE	
Andata		2 maggio, ore 21		11 aprile, ore 21		11 aprile, ore 18.45	
Ritorno		9 maggio, ore 21		18 aprile, ore 21		18 aprile, ore 18.45	
		FINALE (29 MAGGIO, ATENE)		VIKTORIA PLZEN		BRUGES	
				FIORENTINA		PAOK	
Andata		2 maggio, ore 21		11 aprile, ore 18.45		11 aprile, ore 21	
Ritorno		9 maggio, ore 21		18 aprile, ore 18.45		18 aprile, ore 21	

Il tecnico prepara un robusto turnover

Italiano innesca il vortice viola verso l'Europa

di Niccolò Santi
FIRENZE

La partita di domani vale una fetta importante della stagione viola. Portare a casa un risultato positivo contro il Viktoria Plzen significherebbe guardare con fiducia alla partita di ritorno e, quindi, alle semifinali di Conference League. A metà fra le due semifinali di Coppa Italia insomma si deciderà il futuro europeo della Fiorentina. Italiano ne è consapevole e intende schierare la formazione migliore, fermo restando che il primo allenamento che ha diretto dopo la sconfitta di Torino risale alla giornata di ieri. Nulla da segnalare, tutti in gruppo al Viola Park salvo comunicazioni dell'ultimo momento. Ecco perché l'allenatore è pronto a operare un discreto numero di rotazioni.

NUOVA LINFA. Rispetto alla gara contro l'Atalanta, la Fiorentina tre giorni fa è scesa in campo con due sole variazioni di formazione: Biraghi al posto di Parisi e Barak al posto di Beltran. La sensazione è che domani Italiano calcherà la mano, tanto che potrebbero essere cinque le novità. Intanto Milenkovic è pronto ad accomodarsi in panchina lasciando spazio a Martinez Quarta (che ha giocato la sua ultima partita contro il Milan), poi Parisi scalda i motori dopo la prova incoraggiante con l'Atalanta. Ne farà le spese Biraghi. A centrocampo invece è atteso l'impiego di un regista di ruolo, quindi Arthur o Maxime Lopez. Sarà decisivo lo stato di forma del brasiliano. Dopodiché è previsto il ballottaggio fra Bonaventura e Duncan per garantire muscoli sulla mediana.

L'ATTACCO. Sulla trequarti dovrebbe tornare Beltran, che contro la Juventus è entrato a partita in corso. L'ultima novità rispetto a domenica sera potrebbe essere Sottill sulla fa-

Cinque cambi: Martinez Quarta, Parisi, Arthur o Maxime Lopez, Bonaventura o Duncan, e Sottill



Vincenzo Italiano, il tecnico usa coinvolgere l'intera rosa GETTY

scia sinistra al posto di Kouame. Morale? Si prospetta una rivoluzione vera e propria. Lo impongono nell'ordine: la posta in palio e il numero di impegni. Ma in un certo senso anche la prestazione dell'Allianz Stadium, che ha reso evidente la mancanza delle geometrie di un regista vero e proprio. A Plzen non sono ammessi errori, e il primo modo per sconfiggerli è puntare sulla massima solidità.

VECCHIE ABITUDINI. La Fio-

Ritorno alle vecchie abitudini: prima di un mese fa mai schierato lo stesso 11

rentina è abituata a cambiare faccia con una certa regolarità, non a caso Italiano è considerato l'alfiere delle sostituzioni continue. Ricordiamo che il tecnico ha rotto il muro delle diverse formazioni consecutive solo un mese fa, in occasione della trasferta contro il Torino. Prima di allora, da quando allenava a Firenze, l'ex Spezia non aveva mai schierato un undici titolare conforme a quello precedente, per un totale di centoquarantuno formazioni differenti. L'intenzione è chiaramente quella di non ripetere il primo tempo di domenica, ragion per cui è lecito attendersi una svolta tattica che vada a modificare nel profondo l'assetto iniziale e magari anche il risultato. Ne ha bisogno la squadra, ne ha bisogno Italiano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosione di gioia al gol di Frattesi: club, squadra e tifosi, un allineamento perfetto

I NUMERI

Il record di Conte

La Juve di Conte nel 2013/14 chiuse a quota 102 punti vincendo le ultime 7 di campionato: alla 31ª giornata aveva 81 punti, uno in meno rispetto all'Inter attuale, aveva realizzato 67 gol e ne aveva subiti 22. Inzaghi può superarlo soltanto vincendo tutte le partite da qui al traguardo.

Meglio di Spalletti

L'Inter sta viaggiando a una velocità superiore ai campioni d'Italia del Napoli nel passato campionato. Spalletti, dopo 31 giornate, era primo con 78 punti (67 gol segnati, 21 subiti) e un vantaggio di 17 lunghezze sulla Lazio, seconda.

Come l'Arsenal

L'Inter ha realizzato 75 gol in 31 giornate. Miglior attacco della Serie A, ma non solo. Primato condiviso in Europa con l'Arsenal. I Gunners hanno il miglior attacco della Premier (75 gol). Il Real Madrid ne ha realizzati 66 nella Liga (30 giornate). In Bundesliga (con 3 partite in meno) comanda il Bayer Leverkusen: 69 reti.

Difesa top in Europa

Non c'è altra squadra, nei cinque campionati top in Europa, che abbia subito così pochi gol con l'Inter. Sono appena 15 in 31 partite. Il Real Madrid ne ha subiti 20 nella Liga, il Psg 24 nella Ligue 1, il Bayer Leverkusen 19 in Bundesliga e l'Arsenal (con 24 reti al passivo) ha la miglior difesa della Premier.

L'alchimia di Simone il cannibale

La festa scudetto è cominciata a Udine, Inzaghi viaggia più veloce di Conte. Entusiasmo e fame «La mia Inter è una famiglia»

di **Fabrizio Patania**
INVIATO A UDINE

Minuto 88, l'Inter attacca, ma non riesce a sfondare il muro dell'Udinese. Inzaghi davanti alla panchina apre le mani e ripete il gesto tre o quattro volte, cercando di farsi vedere da tutti i suoi giocatori. «Calma, calma» è l'invito. Simone allarga le braccia, ecco l'altro consiglio: cercare l'ampiezza e spostare la palla sulle corsie esterne. A volte la frenesia e l'eccesso di ansia ti possono fregare, le grandi squadre sanno accontentarsi e un pareggio non avrebbe certo allontanato lo scudetto. L'Inter no, voleva solo vincere. «Il quarto uomo stava per comunicare i sette minuti di recupero. Thauvin era limitato da problemi fisici e l'Udinese aveva finito i cambi. Sapevo che avremmo avuto ancora tempo per se-

Creato un gruppo fantastico: sa come tenere motivate le seconde linee

gnare» il racconto di Simone, il condottiero dell'Inter a un passo dalla seconda stella. Sarebbero passati cinque minuti sino all'imbucata di Barella, il destro di Lautaro respinto dal palo e il tap-in di Frattesi a porta vuota.

BLOCCO UNICO. In quel preciso istante, si è realizzata l'esplosione di gioia dei nerazzurri che avevano preso d'assalto il rinnovato stadio Friuli. Farris, il vice, è scattato come Mennea per raggiungere e abbracciare il centrocampista romano. Inzaghi lo ha rincorso. Tutta la panchina dell'Inter si è riversata in campo. Mucchio selvaggio. Sembrava una finale di Champions. In tribuna e nel settore ospiti è scoppiato il delirio. Un anticipo della festa in arrivo, perché ora non è più possibile perdere lo scudetto: 14 punti di vantaggio sul Milan, altre 7 giornate, la possibilità di tagliare il traguardo tra due settimane nel derby. Udine era vestita di nerazzurro, sotto un sole estivo, alle sei del pomeriggio. Di notte, dopo la partita, si sentivano i clacson. «Quando siamo arrivati con il pullman, mi sembrava di essere a San Siro. Società, squadra e tifosi: si è creata una sinergia straordinaria. Gruppo

fantastico, siamo una famiglia» ha spiegato Inzaghi in conferenza a mezzanotte, quando era terminato il giro delle interviste tv.

GRUPPO. Hanno colpito la fame, la cattiveria, la voglia. In qualsiasi modo, avrebbero buttato dentro il pallone del sorpasso sull'Udinese. L'Inter oggi vede quota 100 punti e viaggia più veloce della Juve del record di Conte (102 nel campionato 2013/14). Inzaghi, cannibale, ha un tocco in più: l'empatia con lo spogliatoio. Tutti i giocatori lo adorano. Guardate la foto in pagina con Barella. Sembra suo figlio. Pochi allenatori sanno tenere così il gruppo. Marco Paro-

lo, ex centrocampista della Lazio e ora voce tecnica di Dazn, ha raccontato come Simone a Formello riuscisse a farsi volere bene dai giocatori meno impiegati. Frattesi lo ha confermato. «Considera tutti, tira fuori il massimo. Merito al mister». I tifosi laziali, quattro anni fa, lo accostarono al profilo umano di Tommaso Maestrelli. Immobile era

Produsse lo stesso tipo di magia nella Lazio del 2019/20 fermata dal Covid

il suo Chinaglia. Un'altra famiglia. Il paragone con l'Inter non esiste dal punto di vista tecnico, ma come alchimia sì e nessuno si scandalizzi. Caicedo segnò a Cagliari in rimonta come Frattesi a Udine. Stesse esplosioni di gioia, stessa magia. Inzaghi infilò 21 risultati utili di fila tra settembre e fine febbraio, entrando in corsa scudetto con Juve e Inter. La Lazio del 2019/20, dopo la Supercoppa a Ryiad, venne fermata solo dal Covid. L'entusiasmo produce fame, risultati. L'allineamento dei pianeti (club, squadra, tifosi) oggi come allora fa la differenza. E' l'alchimia di Simone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Inter, Steven Zhang con la coppa Italia 2022 ANSA

IL RETROSCENA | DOPO LE RECENTI SENTENZE DEL TRIBUNALE

Zhang, quello scudetto da lontano

di **Pietro Guadagno**
MILANO

L'Inter si avvicina sempre di più allo scudetto. Steven Zhang invece sembra allontanarsi sempre di più dal pianeta nerazzurro. Vero è che, l'altra sera, ha voluto celebrare anche lui il successo all'ultimo respiro sull'Udinese. Ma lo ha fatto nel solito modo, ovvero con una storia Instagram: la scritta «Amala» e due cuori nerazzurri ad accompagnare un'immagine con Lautaro e compagni in festa dopo il gol di Frattesi. Insomma, la distanza è sempre più palpabile. Sarebbe naturale che, con un traguardo così importante - tricolore e seconda stella - il presidente del club stesse vivendo il momento insie-

me alla sua gente. Invece, Steven è in Cina, non si fa vedere in Italia dallo scorso luglio, e non arriverà nemmeno per alzare la coppa dello scudetto. L'eventualità era già da escludere da tempo. Ma la recente decisione del tribunale di Milano, che ha riconosciuto anche in Italia la sentenza del Corte Suprema di Hong Kong, per la restituzione di 320 milioni di euro (interessi compresi) alla City Construction Bank, ha cancellato

Steven è in Cina, non tornerà per l'eventuale festa Il caso-cessione

qualsiasi margine di manovra.

IL TEMPO STRINGE. Nel frattempo, si avvicina sempre di più la scadenza del prestito di Oaktree. Mancano soltanto 41 giorni, infatti, a quel 20 maggio, divenuto una sorta di X-Day per il futuro dell'Inter. Zhang jr. continua a sperare di ottenere dal fondo americano una dilazione. Ma la risposta alla richiesta è stata che i tempi potranno essere allungati (comunque per non più di un anno) soltanto davanti ad un percorso già avviato per la cessione del club, o eventualmente per chiudere un nuovo finanziamento, con conseguente restituzione dei 380 milioni a Oaktree. Ovvio che tutto ancora possa accadere, e che Steven ci proverà fino all'ultimo. E qual-

cuno sostiene che abbia un asso nella manica e che sia pronto a giocarselo. Ma al momento nessun segnale. Se non altro c'è una consolazione: a meno di clamorose sorprese, Zhang jr. sarà ancora presidente quando lo scudetto diventerà matematico.

NUOVA CAUSA. Attenzione, infine, ad un altro possibile giudizio in arrivo sempre dal Tribunale di Milano. Oggi, infatti, ci sarà una nuova udienza per la richiesta sempre della Ccb che Steven, in qualità di presidente, riceva un suo stipendio dall'Inter, in modo tale da poterlo pignorare. La sentenza per questo contenzioso è ormai attesa, ma non è da escludere un nuovo rinvio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonisti di un sogno: sotto la guida di Simone Inzaghi, Barella, Calhanoglu, Thuram, Lautaro e Frattesi GETTY



FATTORE DECISIVO | **SENZA ESSERE UN TITOLARE**

Frattesi, il vero bomber all'ombra di Lautaro

di **Pietro Guadagno**
MILANO

L/Inter ha quattro attaccanti in rosa. E ben tre giocatori che hanno messo insieme un bottino di reti in doppia cifra. Ma se il Toro, al di là di un'astinenza che va avanti ormai da 6 gare, è il bomber assoluto, il suo vero vice, invece, non è un titolare, ma si alza dalla panchina. Considerando la media gol rispetto ai minuti giocati, infatti, dietro all'argentino non ci sono né Thuram né Çalhanoglu, ma Frattesi. Che, con la prodezza da 3 punti di Udine, è arrivato a quota 5 centri in serie A, e 7 in stagione aggiungendo le prodezze in Champions e Supercoppa.

FREQUENZA. L'ex-Sassuolo ha regalato tutte quelle gioie a Inzaghi e ai tifosi nerazzurri giocando solo 620' in campionato. Significa che buca i portieri della serie A ogni 124'. Lautaro viaggia lassù, facendo centro ogni 99. Mentre Thuram, a secco da quasi due mesi, "timbra" ogni 219'. Insomma, seppure da 12° uomo, Frattesi è uno dei fattori dell'imminente scudetto nerazzurro. Perché è il classico giocatore capace di essere decisivo, di fare la differenza, pur giocan-

Dopo il Toro, è lui che ha firmato i gol dello scudetto: uno ogni 124' più di Thuram e Çalhanoglu

do quasi solo spezzoni. Vero che è sempre stato abituato a segnare. Lo dimostra lo score della sua carriera tra Empoli, Monza e Sassuolo, con la sola eccezione di Ascoli (0 reti). Tuttavia, la frequenza dei suoi gol è un inedito. Basti pensare che nello scorso campionato, in maglia neroverde, aveva distribuito le sue 7 reti ogni 413'.

CHE PESO. Frattesi è un tesoro. Come lo sono, peraltro, tutti quegli elementi capaci di alzarsi dalla panchina e di calarsi immediatamente nel clima di una partita. Non a caso, 5 dei suoi 7 centri, li ha firmati da subentrato. Con un'ulteriore specialità: 3 di queste prodezze sono arrivate dopo il 90'. E se la prima, contro il Milan, è servita solo per sigillare il 5-1, quelle con il Verona e Udinese sono state pesantissime, visto che sono valse i 3 punti. Il mancato successo con i gialloblù, avrebbe permesso alla Juventus l'aggancio al giro di boa, proprio nel momento in cui l'Inter aveva perso un pizzico della

sua brillantezza. Mentre con la vittoria al fotofinish in Friuli, anche alla luce di come è stata festeggiata in campo, i nerazzurri hanno sentito di aver definitivamente lo scudetto in tasca.

FUTURO. L'ultimo exploit, peraltro, ha riproposto un quesito: ma questo Frattesi non meriterebbe di giocare di più? Proprio il diretto interessato non si è fatto questo tipo di domanda. L'ex-Sassuolo ha dato massima disponibilità e con piena consapevolezza del suo ruolo, sapendo, insomma, chi aveva davanti: ovvero Barella e Mkhitarian. Aiutato in questo da un ambiente che l'ha accolto alla grande e nel quale lui si trova splendidamente. Qualcosa dovrà inevitabilmente cambiare la prossima stagione. E Inzaghi, che ha già svoltato nel suo atteggiamento verso il turn over, dovrà aumentare ulteriormente le rotazioni per puntare ad arrivare di nuovo in fondo anche in Champions, oltre che per lo scudetto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA | **AD AMSTERDAM**

De Vrij, vittoria da 5,2 milioni

di **Giorgio Coluccia**
MILANO

Una vittoria fuori dal campo per Stefan De Vrij ed è anche la seconda. Come riportato dal quotidiano olandese Voetbal International, il difensore dell'Inter l'ha spuntata nel procedimento giudiziario intentato ad Amsterdam contro la sua precedente agenzia, la Sports Entertainment Group, che in passato ne ha curato gli interessi del giocatore di Ouderkerk aan den IJssel. I fatti oggetto di contestazione risalgono al passaggio di De Vrij dalla Lazio all'Inter come parametro zero del 2018, quando però la SEG aveva rappresentato sia il calciatore sia l'Inter in fase di trattativa, ricevendo una commissione pari a 9,5 milioni di euro. I giudici quindi hanno stabilito che l'ex agenzia ha violato l'obbligo di divulgazione, non rendendo noto il proprio duplice interesse, e di conseguenza De Vrij avrebbe percepito un ingaggio inferiore: il danno è stato stimato pari a 5,2 milioni a beneficio del calciatore.

DOPPIA VITTORIA. Quello di ieri è stato il secondo atto della vicenda, visto che già nell'aprile 2022 il tribunale di Amsterdam aveva condannato la



Stefan de Vrij, 32 anni GETTY

Il tribunale ha dato ragione al giocatore contro la sua ex società di manager

SEG a pagare al nerazzurro un risarcimento pari a 4,75 milioni di euro. Contro la decisione è stato presentato un ricorso, ma ancora una volta è stata data ragione al giocatore e l'importo è stato anche aumentato rispetto a quello previsto due anni fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSA CON I PIEDI!

Loro sanno cos'è meglio per te.
Scegli il comfort: scegli ALBATROS®.

PWRBEADS

IMPULSE.FOAM
ANTI-FATIGUE TECHNOLOGY

FAP
FLEXIBLE ANTI-PERFORATION

ENGINE RED
IN GERMANY



FAI LO SCAN E SCOPRI DI PIÙ

albatroswork.it

SCARPE ANTINFORTUNISTICHE

albatros
MADE TO PROTECT



Alexis Saelemaekers festeggia il gol, a destra la squadra saluta i tifosi GETTY

A tutt'oggi nessun rossoblù ha espresso la volontà (alla società) di cambiare aria

BOLOGNA, PREMIO F

16

Partite vinte
In questo campionato il Bologna ha ottenuto 16 successi, 10 pareggi e 5 sconfitte

0

Cartellini rossi diretti
La squadra di Motta non ha subito nessun rosso diretto

di **Claudio Beneforti**
BOLOGNA

Il Bologna è una fede, e il bello è che non è tale solo per i tifosi, perché fin qua sarebbe la normalità, ma lo è anche per gli attuali calciatori. Che tutti insieme stanno costruendo un'annata fantastica e una volta che l'avranno chiusa con la conquista di un posto in Europa, possibilmente in Champions League è chiaro, ecco che sempre tutti insieme vorrebbero darle un seguito. Sì, con Thiago Motta ancora come loro allenatore, ritenendo che sia giusto e doveroso a quel punto che l'uomo che ha pilotato questa macchina che è sta-

Da Zirkzee a Ferguson, tanti nel mirino delle big e non solo in Italia
Al momento prevale in tutti la volontà di giocare qui la Champions

ta fin qua praticamente perfetta debba continuare a guidarla e a guidare il loro percorso, che non può essere considerato finito, anzi, deve essere letto solo come un inizio. E il perché è facile da capire: il domani di questo Bologna è soprattutto figlio del duro lavoro che è stato fatto mese dopo mese, settimana dopo settimana e giorno dopo giorno a Casteldebole nel corso di questa stagione ed ecco allora il motivo per il quale sarebbe il massimo della vita che proprio l'attuale Bologna

(rafforzato, si intende) non dovesse perdere pezzi nella prossima estate, magari cominciando proprio con la permanenza del proprio allenatore.

TUTTI VOGLIONO RESTARE. Siamo a metà aprile, non passa giorno che i tanti tesori del Bologna vengano accostati a questa o a quell'altra "grande", da Joshua Zirkzee corteggiato da Milan e Juve, a Lewis Ferguson cercato da Napoli e Juventus, a Sam Beukema nel mirino dell'Inter, a Riccardo Cala-

fiori che piace a tutta Italia, a Jhon Lucumi sul quale hanno messo gli occhi Napoli e Atletico Madrid e a Riccardo Orsolini che è l'esterno italiano che ha fatto più gol di tutti, eppure a oggi non c'è stato un procuratore di questi calciatori rossoblù che abbia telefonato a Claudio Fenucci, a Giovanni Sartori e a Marco Di Vaio o per battere cassa o per informarli che di fronte a una proposta molto allettante il loro assistito potrebbe anche eventualmente prenderla in seria considerazione, migliorando

da una parte il suo ingaggio e da un'altra lo spessore tecnico della squadra. E' proprio qua che volevamo arrivare. Primo punto: almeno a oggi non c'è un rossoblù che stia pensando di lasciare Bologna e il Bologna. Secondo punto: potessero farlo, blinderebbero anche Thiago Motta, riconoscendolo come uno dei segreti di questo Bologna delle meraviglie. Ora, non possiamo sapere se qualcuno anche solo in battuta gli abbia chiesto di restare, poi in fondo anche se ciò fosse acca-



Gli spalti gremiti di tifosi rossoblù allo stadio Dall'Ara LAPRESSE

CORSA AL BIGLIETTO | TIFOSI VICINI ALLA SQUADRA IN CASA E IL 22 APRILE A ROMA

Dall'Ara pieno. E poi c'è l'Olimpico

di **Matteo Fogacci**
BOLOGNA

La coreografia è già pronta e nei prossimi giorni si concluderanno le prove. Sabato sera i tifosi della curva Bulgarelli saranno impegnati per quello che voleva essere il saluto alla squadra nel giorno di Bologna-Inter e che per motivi di maltempo è stato posticipato. Con il Monza i tifosi promettono scintille per lanciare la squadra verso la corsa all'Europa che conta. E saranno in tanti. Non solo quelli delle curve, che hanno polverizzato i biglietti fin dalla scorsa settimana, ma anche negli altri settori dello stadio. Oramai è rimasto qualche biglietto solo di tribuna numerata e Poltrone Gold da 100 euro.

Purtroppo, come capitato con la Salernitana, non sarà possibile avere il tutto esaurito poiché il settore ospiti, quindi circa 2500 posti, sarà poco utilizzato, ma è chiaro che tutti i biglietti a disposizione dei tifosi del Bologna verranno esauriti.

ROMA. E se a livello di biglietteria l'incontro di sabato al Dall'Ara sembra oramai andato in archivio, è in piena organizzazione la trasferta di Roma del

Previste grandi coreografie sabato sera per la partita contro il Monza

prossimo 22 aprile alle 18.30. Se il settore dedicato ai tifosi può contare su quasi 6000 posti, fino a questo momento la Roma ne ha messi a disposizione 2000 a 34 euro e oltre 1200 sono stati quelli venduti a ieri mattina. Nel caso in cui la richiesta fosse maggiore, la Roma ne metterebbe in vendita altri 1200, per un totale di circa 3.200 biglietti. Inutile dire che, nonostante le difficoltà legate ad un incontro che si giocherà di lunedì alle 18.30, l'obiettivo sarebbe quello di non lasciare biglietti invenduti, anche perché si tratterà di un vero e proprio scontro diretto per il quarto posto.

LA STORIA. Tanto è vero che il Bologna club "Laffi" di Anzola

ha intitolato il proprio volantino "Qui si fa la storia", con partenza alle 13 dal centro del paese e ricco apericena a fine partita con salumi, formaggi, vino e birra. Ma non sarà solo Anzola a organizzare il viaggio, perché come tutte le trasferte sarà soprattutto il club Andrea Costa di Ivano Sala a portare nella capitale tanti tifosi. Per l'occasione sono già tre i pullman prenotati, così come lo stesso faranno i tifosi di Ceretolo. Ovviamente non mancheranno le trasferte organizzate dai gruppi della curva, mentre saranno moltissime le macchine che fin dal mattino si riverseranno sulla A1 per coprire i 375 chilometri che distanziano Bologna dalla capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDELTA'

duto un invito del genere non diventerebbe mai pubblico, certo è che la permanenza di Thiago farebbe felice non solo il governo e il popolo rossoblù, ma anche gli stessi calciatori.

E INVITANO THIAGO. Detto quanto sia legittimo che Thiago Motta faccia alla fine dei giochi la scelta che ritiene più opportuna e anche più costruttiva per quanto riguarda il suo futuro, va aggiunto tuttavia come questo riconoscimento da parte di una città intera e di tutti i residenti del centro tecnico di Casteldebole debba prima di ogni altra cosa quanto meno farlo riflettere e al tempo stesso debba anche essere letto dal tecnico

rossoblù con grande motivo di orgoglio, perché probabilmente nemmeno lo stesso Thiago quando accettò la corte del Bologna un anno e mezzo fa per prendere il posto in panchina che era di Sinisa Mihajlovic si sarebbe aspettato di poter diventare un giorno non lontano il timoniere di una squadra che sta fabbricando un'autentica impresa, che sta consentendo a tutta Bologna di vivere una favola e facendo parlare meravigliosamente bene di sé tutta l'Italia del pallone, approfittando è evidente anche di una stagione più carica di ombre che di luci di alcune "grandi" del nostro campionato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA ALLA CHAMPIONS

Le parole di De Rossi? Un complimento

BOLOGNA - No, né gli abitanti di Casteldebole né il popolo rossoblù hanno apprezzato i pensieri dettati da Daniele De Rossi, allenatore della Roma, su questo Bologna che vola verso un risultato prestigioso, almeno a oggi è infatti il primo avversario dei giallorossi nella corsa a un posto in Champions League. «Per quale motivo ci ha tirato in ballo e poi perché in un mondo normale il Bologna avrebbe dovuto essere decimo, anche per l'Atalanta poteva essere così il primo anno e poi è diventata una consuetudine vederla tanto in alto», hanno commentato i tifosi rossoblù. Pur non volendo leggere nella testa del tecnico della Roma, riteniamo giusto dare a Cesare quello che è di Cesare. In questo caso a Daniele quello che è di Daniele, che ai tempi di Walter Sabatini fu accostato anche al Bologna. La sensazione è che, in realtà, De Rossi abbia voluto fare un complimento alla squadra di Thiago Motta, nonostante che la prima parte del suo pensiero possa essere stata male interpretata. «In un mondo normale il Bologna sarebbe stato decimo e la Roma quarta, invece la rognà è che davanti abbiamo una squadra meravigliosa che gioca molto bene e fa sempre punti, e che noi presto dovremo affrontare. Come l'Atalanta». Che per il Bologna è un modello da seguire. Per più anni, si intende. Approfittando che via via qualche «grande» si inceppi.

c. ben.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA NOTIZIA | L'OLANDESE HA SUPERATO L'INFORTUNIO

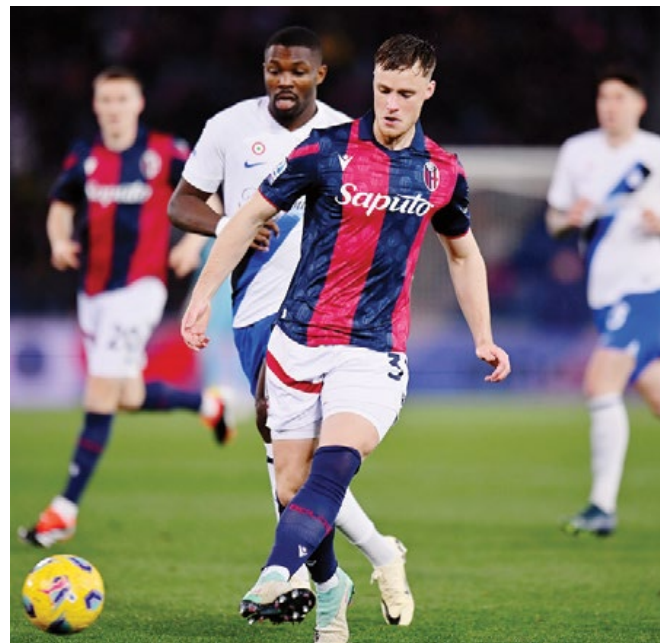
Beukema rinvuole il posto dopo due stop di fila

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Sam Beukema sarà convocato per la sfida contro il Monza al Dall'Ara. Ha stretto i denti e ieri è arrivata la bella notizia: il difensore centrale ha svolto allenamento con il gruppo. Da qui alla titolarità c'è ancora tempo, i giorni che separano il Bologna dalla sfida sono tanti, ma Beukema vuole sfruttarli tutti al meglio dopo due stop consecutivi per colpa del tendine. Era stato Thiago Motta a spiegare bene le condizioni dell'olandese ex Az: «Stiamo cercando di calmare il fastidio alla coscia, un dolore con cui Sam ha fatto i conti per tanto tempo. Vogliamo farlo rientrare al meglio in gruppo. È a disposizione e se avremo bisogno sarà lì. È un grande professionista». Ieri mattina Beukema ha partecipato alla seduta con il resto dei compagni, e dunque è questo il primo passo affinché l'olandese entri in lista e magari scenda in campo. Difficile dire se dal primo minuto o a gara in corso. Di sicuro Beukema è uno dei giocatori più importanti per Motta. Ora il difensore deve convincere l'allenatore che il peggio è alle spalle.

IMPORTANTE. Ci sono poi curiosità numeriche che la dicono lunga sull'impiego di Beukema. Sam non è solo uno dei difensori più presenti nel percorso rossoblù dall'inizio del campionato a oggi (25 presenze, l'81% da titolare), è anche quello con cui il Bologna ha vinto di più. La deduzione arriva per contrasto, cioè guardando le assenze di Beukema. Infatti nelle sei partite in cui è stato assente per scelta tecnica o per infortunio, il Bologna ha vinto soltanto una volta. E' successo contro la Salernitana, gara durissima, ma comunque alla portata del Bologna. Nelle altre gare senza Beukema il Bologna ha fatto più fatica: in cinque gare sen-

Il difensore centrale si è allenato con il gruppo e sarà convocato. Difficilmente però sarà titolare



L'olandese Sam Beukema, 25 anni, difensore del Bologna GETTY

za di lui ha collezionato quattro pareggi e una sconfitta. A Casteldebole nessuno si affida alla cabala. Al contrario, Motta non è uno che guarda queste cose. L'impiego di Beukema è però importante per ragioni tattiche. Chi lo ha sostituito (vedi Lucumi) ha sempre fatto bene, ha sempre giocato al top. Ma Sam ha un passo che permette al Bologna di gestire al meglio alcune situazioni.

AMBIENTE. Dopo aver saltato due gare consecutive (contro Salernitana e Frosinone) adesso Beukema rinvuole il po-

Motta lo ha tenuto sempre in grande considerazione per le sue qualità

sto. Bologna lo ha accolto subito e lui non si è tirato indietro. Da bambino lo portavano al mare non lontano da qui, sulla Riviera romagnola. Ma l'Emilia, Bologna, sono un modo in cui Sam si è ambientato bene. Alla sua prima intervista italiana disse: «Pensavo ci volesse più tempo per adattarmi, ma sto bene e sono felice qui». Duplice interpretazione: calcistica e di vita. Tatticamente Beukema è entrato subito nello spirito di Motta, ha soddisfatto subito le sue richieste. Il resto è quotidianità, passeggiate lungo le vie di Bologna, la vita in centro, gli amici della squadra. Beukema, 25 anni, ha allacciato il feeling perfetto con le il popolo rossoblù. Anche lui, come tutto il gruppo, vuole la Champions. Una rincorsa che continua con la sfida del Dall'Ara, contro il Monza. Beukema vuole esserci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrocampista Giovanni Fabbian, 21 anni GETTY IMAGES

LE SCELTE | DIVERSE ALTERNATIVE A DISPOSIZIONE DEL TECNICO ROSSOBLÙ

Via ai ballottaggi in ogni reparto

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Di ballottaggi in questa stagione ce ne sono stati tanti. Nel Bologna di Motta ognuno dei calciatori della rosa può avere la sua occasione, se lo merita. E così anche per l'appuntamento di campionato contro il Monza si preannunciano molti duelli per giocare nell'undici titolare.

CENTROCAMPO. Quello più acceso sembra essere a centrocampo: Aebischer e Fabbian sono i candidati principali a giocare il posto al fianco di Freuler. Domenica a Frosinone hanno fatto staffetta, fuori Michel dentro Giovanni, sabato sera a Bologna potrebbero farla di nuovo, ma, forse,

a parti invertite. La sfida interna andrà avanti in questi giorni, ma i due dovranno fare attenzione anche agli altri concorrenti. Per la mediana sono a disposizione anche Urbanski, Moro ed El Azzouzi. Ballottaggi per tutti i gusti. Anche nel ruolo del portiere non c'è certezza. L'allenatore del Bologna ha alternato Skorupski e Ravaglia (titolare in 4 giornate di serie A e in 2 di coppa Italia). Per la partita contro il Monza dovreb-

Anche tra i pali non c'è certezza: sfida tra Skorupski e Ravaglia

be essere confermato Lukasz, ma Federico proverà a ribaltare le gerarchie. Lo stesso compito lo avrà anche Lykogiannis tornato titolare, dopo 3 panchine consecutive, nella gara contro la Salernitana, andando anche in gol, e solo subentrato contro il Frosinone. Charalampos si contenderà il posto di laterale sinistro con Kristiansen. I ballottaggi non si fermano qua.

ESTERNI. Le assenze di Saelmaekers, squalificato per un turno, e Odgaard, ancora indisponibile per uno stiramento al retto femorale destro, riducono le alternative sulle corsie esterne d'attacco. Orsolini, partendo dalla fascia destra, e Ndoye, spostato a sinistra, dovrebbero essere i due titolari di

sabato sera allo stadio Dall'Ara. La settimana di allenamenti l'hanno iniziata da favoriti, ma dovranno guadagnarsi il posto giorno dopo giorno. Certo Karlsson, che è una possibile alternativa sulla sinistra, negli ultimi 160 giorni, tra infortuni e scelte tecniche ha giocato appena 8 minuti. Difficilmente Jesper potrà giocare dall'inizio, anche se proverà a convincere Thiago a dargli spazio fino alla seduta di rifinitura. Motta potrebbe, però, scegliere anche Urbanski, adattandolo come esterno d'attacco, come ha già fatto nel secondo tempo di Frosinone e diverse volte in stagione anche dal primo minuto. Tutti, dunque, dovranno spingere al massimo per giocare da titolari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHARITY GALA

ADL, Di Lorenzo e Jack: che asta per Lindstrom

Una vera e propria asta tra amici per la maglia di Jesper Lindstrom: la società contro i compagni di squadra e un artista. È accaduto lunedì sera a Napoli, a Palazzo Caracciolo, in occasione della quattordicesima edizione del "Pink Tie Ball", il Charity Gala che Susan G. Komen Italia organizza per sensibilizzare la lotta ai tumori e la raccolta fondi. A un certo punto De Laurentiis, vestendo i panni di gran mattatore e banditore d'occasione, tira fuori la maglia azzurra da gara di Lindstrom con il numero 29: «Questa è di un giocatore estremamente capace ma poco utilizzato che deve ancora dimostrare il suo valore. Io offro personalmente 500 euro per Lindstrom, chi offre di più?». Accanto a lui ci sono Raspadori e Di Lorenzo: Jack rilancia a 600, il capitano si spinge a 700. Qualcuno poi dice «750» e la battaglia (benefica) diventa molto interessante. Come l'epilogo, decisamente a sorpresa: alla fine, ad aggiudicarsi la maglia di Lindstrom è Geolier, il rapper arrivato secondo al Festival di Sanremo che ormai è una presenza fissa al seguito del Napoli (era anche a Barcellona nell'hotel della squadra): 1.600 gli euro offerti, e destinati alla beneficenza, per accaparrarsi il pezzo. Il Pink Tie Ball è approdato per la seconda volta a Napoli grazie al lavoro del comitato organizzatore presieduto da Riccardo Imperiali di Francavilla e dai copresidenti Jacqueline De Laurentiis e Costanzo Jannotti Pecci.

fa.ma.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica c'è il Frosinone alle 12.30 e lo stadio è già quasi sold out. Sarà l'ennesima prova d'amore dei tifosi

MARADONA L'AMICO DEL CUORE

La squadra spinta dalla carica di cinquantamila spettatori anche nella prossima tappa della maratona per l'Europa

di Fabio Mandarinì

Alle 21 di ieri, orario Champions, i potenti mezzi della tecnologia raccontavano di tre esemplari in tribuna Nisida per Napoli-Frosinone: tre posti, tre biglietti disponibili. Uno slogan, il simbolo di quello che accadrà domenica alle 12.30 per la seconda partita-aperitivo consecutiva in programma al Maradona: sold out. Un altro pienone annunciato, scontato, cinquantamila cuori az-

zurri più gli alfiere viaggianti che dal settore ospiti faranno il tifo per Di Francesco e i suoi ragazzi. Brutissimo ricordo da cancellare, l'ultima volta, l'ultimo incrocio: finì 4-0 per il Frosinone, ottavi di Coppa Italia, azzurri eliminati e sotto shock. Gli occhi rossi. Era il 19 dicembre, anno 2023, in panchina Mazzarri: quattro mesi fa, sembra un'altra epoca. Una cosa però non cambia, è una regola: Napoli non abbandona mai il Napoli. Non lo ha fatto la pri-

ma volta ad agosto con il Sassuolo, quando il bis dello scudetto era ancora un sogno possibile, e neanche l'ultima, il 30 marzo con l'Atalanta, quando allo stadio del Diego piombarono 44.939 spettatori per as-

Esaurite le curve e pure i Distinti
Ultime disponibilità nelle due tribune

sistere a uno spettacolo finito presto in malora, insieme con l'ennesima chance di riaprire la corsa per l'Europa. La vittoria con il Monza, però, ha rilanciato a sorpresa il Napoli e i cuori della sua gente, presente in massa anche al vecchio Brianteo tra un tempo di contestazione e sberleffi e un altro di tifo incondizionato. E ora? Beh, tra qualche giorno torna il Frosinone e torneranno loro, gli irriducibili dell'amore: Curve già esaurite, Distinti come sopra e piccole o piccolissime

scorte in tribuna Posillipo. Più i tre biglietti della Nisida, certo. **CASA EUROPA.** Il Maradona, il vecchio San Paolo o San Diego per gli amanti degli abbracci mistici, avrà un ruolo fondamentale nella parte finale della stagione della squadra che fino al 26 maggio, giorno della sfida con il Lecce e dei sospiri, esibirà lo scudetto sulle maglie e insegnerà l'Europa. Una coppa: sperando nei risultati delle connazionali per strappare

Victor Osimhen
25 anni, 6 gol in rimonta
GETTY

LA LUNGA RINCorsa DEL NAPOLI DA AGOSTO AD APRILE

Avversaria	Data	Punti guadagnati
Monza	7/4/24	3
Inter	17/3/24	1
Sassuolo	28/2/24	3
Genoa	17/2/24	1
H. Verona	4/2/24	3
Salernitana	13/1/24	3
Milan	29/10/23	1
Genoa	16/9/23	1
Frosinone	19/8/23	3
totale		19

IL DATO | NESSUNO COME GLI AZZURRI IN A: 19 PUNTI CONQUISTATI DA 9 SVANTAGGI

Osi&Co., gli specialisti in rimonte

Il Napoli di questa stagione ha tradito numerosi difetti, svariate amnesie, notevoli problematicherie in entrambe le fasi: questo è un dato. E poi ce n'è un altro: la squadra ha conquistato 19 punti in rimonta, recuperando nove volte situazioni di svantaggio e dimostrando quel cuore e quel carattere che tutto sommato tengono ancora vive le speranze di agganciare la zona delle coppe europee.

DA AGOSTO. Il bilancio complessivo racconta di cinque vittorie e quattro pareggi in rimonta, con 23 gol realizzati e 12 subiti. Il trend va avanti dalla prima giornata con Garcia, dalla trasferta del 19 agosto con il Frosinone: sotto per 1-0 al 7' del primo, dopo il rigore di Harroui, il

Napoli pareggia al 24' con Politano e poi dilaga con doppietta di Osimhen: e vince 3-1. Ancora con Rudi: dopo lo Stirpe, pareggi con il Genoa a Marassi e il Milan al Maradona da 0-2 a 2-2 (Raspadori e Politano coppia gol in entrambi i casi). Elenco con Mazzarri: vittorie in casa per 2-1 da 0-1 con la Salernitana (Politano e Rrahmani) e il Verona (autogol e Kvara); e pareggio, l'ultimo prima dell'esonero, con il Genoa ancora a Fuorigrotta: da

Victor cannoniere principe con 6 reti
Politano dice 5, 3 per Kvara e Jack

0-1 a 1-1 (Ngongé). Lista con Calzona, tutta compilata in trasferta: al Mapei con il Sassuolo, da 0-1 a 6-1 (3 Osimhen, 2 Kvara, uno Rrahmani); a San Siro con l'Inter, da 0-1 a 1-1 (Juan Jesus); all'U-Power con il Monza, da 0-1 a 4-2 (Osi, Politano, Zielinski, Raspadori).

SPECIAL 3. Tre rimonte ciascuno per ogni allenatore. Ma quelle con Calzona, beh, sono state speciali per le proporzioni (in due casi) e per il valore dell'avversario (l'Inter). Il capocannoniere delle nove rincorse è Osimhen con 6 gol, seguito da Politano con 5, Kvaratskhelia e Raspadori con 3. Spazio anche per un centrocampista: Zielinski, un gol. E i difensori: Rrahmani, 2 reti, e Juan Jesus, una.

E per un acquisto di gennaio: un gol e l'autogol di Dawidowicz propiziato con il Verona. Da quando è arrivato Calzona, comunque, è andata in scena anche una rimonta in Champions: da 0-1 a 1-1 al Maradona con il Barça, nel primo atto degli ottavi. Graffio di Osimhen. E non è un caso, probabilmente: il Napoli, seppur senza grande continuità, da quando è arrivato in panchina l'allenatore-ct ha mostrato i segnali più importanti di risveglio, ha battuto per la prima volta in stagione una delle prime quattro in classifica (la Juve) ed è la squadra che ha segnato più gol in Serie A: 15 in sette partite. L'Europa è possibile anche per questo. Con questo cuore, poi.

fa.ma.
©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Feyenoord prepara il vertice con il papà e la manager del messicano, in lizza con David per diventare l'erede di Osimhen

Intrigo Gimenez: il Napoli è al tavolo

di Stefano Chioffi

Una donna come manager. Si chiama Mariel Duayhe, ha una laurea in marketing, è agente Fifa e dirige una società di intermediazione, "Cantera Latina", che ha i suoi uffici a Città del Messico, in Calle Eugenio Sue. Ricoprirà un ruolo di primo piano nella riunione che deciderà il futuro di Santiago Gimenez, 23 anni il 18 aprile, 47 gol in 83 partite nel Feyenoord, in corsa per diventare l'erede di Victor Osimhen: il Napoli si è informato, lo sta studiando, l'altro nome è quello di Jonathan David del Lille. Ma intorno a questo centravanti, che è nato a Buenos Aires, ha il passaporto italiano grazie ai nonni di sua mamma Maria Bernarda e ha scelto la nazionalità messicana, si stanno muovendo anche il Milan, il Tottenham, l'Atletico Madrid e il Chelsea. Nell'estate del 2022 era stata lei, Mariel Duayhe, a condurre la trattativa che aveva portato Gimenez dal Cruz Azul al club di Rotterdam per sei milioni di dollari. È la prima consigliera del "Chaquito", come viene soprannominato Gimenez, e di suo padre Christian, ex centrocampista del Boca Juniors, dell'Independiente e del Pachuca. Cura le relazioni con il Feyenoord, intenzionato ad aprire l'asta il 19 maggio, dopo la fine della Eredivisie, dominata dal Psv Eindhoven di Lozano e Schouten.

L'appuntamento è a Rotterdam. Un tavolo per cinque: Gimenez, il papà, Mariel Duayhe, il direttore generale Dennis Te Kloese e il presidente Toon Van Bodegom, che da ragazzo suonava e cantava in un gruppo punk-rock, i "Paradogs", e ora è uno degli imprenditori più quotati in Olanda, al comando di "Freeday.ai", una piattaforma di intelligenza artificiale che offre supporto per ottimizzare le operazioni aziendali. La famiglia dell'attaccante ha escluso

Piace anche a Milan e Tottenham
Ha segnato 21 gol in campionato
Così è nata la storia del "Chaquito"

il possibile coinvolgimento del mediatore italo-australiano Morris Pagnello, che nel 2011 aveva lavorato per l'arrivo di Diego Maradona sulla panchina dell'Al-Wasl, squadra di Dubai. Arne Slot, il tecnico del Feyenoord, ha capito che Gimenez andrà via a luglio: un anno fa si era mossa la Lazio, poi Lotito ha spostato l'attenzione su Taty Castellanos.

Lo chiamano "Chaquito", oppure "Bebote". Ha trascorso la prima parte dell'infanzia a Buenos Aires, vicino allo stadio della Bombonera: il padre, in quel periodo, giocava nel Boca Juniors, dove ha avuto come allenatori Carlos Bianchi e Oscar Tabarez. Gimenez ha lasciato l'Argentina nel 2004, a tre anni si è trasferito con i genitori in Messico, dopo che il papà aveva firmato un contratto con il Veracruz. Ha due sorelle: Agustina e Sofia. Da bambino ha frequentato la scuola calcio "Acoxa", nel centro sportivo La Noria, al numero 78 di una strada che si chiama Antiguo Camino, a Xochimilco, quartiere nella zona sud di Città del Messico: due campi in erba naturale e uno sintetico, piscina coperta, club house, palestra, foresteria, auditorium, parcheggio. È cresciuto qui, nel vivaio di "La Maquina", la cantina del Cruz Azul. A diciassette anni ha rischiato di chiudere la carriera: tre interventi chirurgici a causa di una "trombosi alla vena succlavia", nella zona

Il Cruz Azul, la paura per una trombosi, il no all'Argentina e Hugo Sanchez

Santiago Gimenez
23 anni il 18 aprile
ha segnato 47 gol
in 83 partite
con il Feyenoord.
In basso: i genitori
Maria Bernarda
e Christian;
il "Chaquito" con
la sua agente
Mariel Duayhe



un altro slot Champions, tanto per cominciare, e provando a replicare almeno la metà dei 13 e forsennati minuti di Monza. Quelli che quando scattano c'è poco da fare: parte il flipper e arriverci. Dicevamo: la grande maratona verso la zona coppe sarà costruita soprattutto nell'arena di Fuorigrotta, teatro di quattro partite contro tre in trasferta, compresi due scontri diretti: fondamentale quello con la Roma il 28 aprile - prossima in casa - e poi via con il Bologna il 12

maggio. C'è tempo.

ONORI DI COPPA. Il primo passo è nel presente: domenica, dicevamo, andrà in scena l'ennesima occasione di dare continuità alla speranza di centrare

In palio la rivincita dopo lo 0-4 e l'eliminazione in Coppa Italia

una coppa, dopo troppi sprechi e una serie di harakiri, e poi anche la chance di gonfiare il petto. Di cancellare l'umiliante sconfitta nell'altra coppa, la Coppa Italia abbandonata troppo presto con il segno delle quattro dita sul volto e sullo scudetto. Domenica saranno 117 giorni da quella tremenda notte di dicembre: i cinquantamila del Maradona l'hanno metabolizzata ma non dimenticata, ora tocca alla squadra. Tutti insieme. Sempre, fino alla fine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL VOLTURNO

Olivera fuori 15-20 giorni Tocca a Rui

Mathias Olivera salterà il Frosinone e la trasferta di Empoli. La prognosi relativa all'infarto muscolare rimediato a Monza, nel secondo tempo, è di 15-20 giorni di stop: «Olivera è stato visitato e successivamente sottoposto ad accertamenti diagnostici presso il Pineta Grande Hospital. Gli esami hanno evidenziato una lesione di basso grado del muscolo adduttore lungo della coscia destra. Il calciatore azzurro ha già cominciato l'iter riabilitativo», la nota ufficiale del club.

L'obiettivo è recuperarlo per lo scontro diretto per l'Europa del 28 aprile con la Roma al Maradona. Domenica, in occasione della partita contro il Frosinone, al suo posto tornerà Mario Rui dal primo minuto. La valutazione della formazione, comunque, sarà oggetto delle prossime sedute di allenamento in agenda al centro sportivo di Castel Volturno fino alla rifinitura di sabato: la settimana di lavoro, dopo il lunedì di riposo concesso da Calzona all'indomani della vittoria all'U-Power Stadium, è cominciata appena ieri. Se Olivera esce, Lindstrom è tornato in gruppo: Jesper il danese era stato escluso dall'elenco dei convocati dell'ultima trasferta a causa di una lombalgia. Già smaltita.

fa.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mathias Olivera, 26 anni GETTY

La squadra di Allegri ha messo in fila 14 clean sheet in 31 giornate. Ma c'è un dato che fa del reparto arretrato un fiore all'occhiello.

Juve, dietro c'è la banda del gol

di **Filippo Bonsignore**
TORINO

Non solo Vlahovic. C'è il bomber serbo che è il miglior marcatore bianconero con 16 gol (15 in campionato e uno in Coppa Italia) ma la Juve può contare su un altro reparto di goleador, forse inaspettabili ma ugualmente efficaci. Si tratta della difesa: sì, il muro capace di collezionare 14 clean sheets in 31 giornate ha avuto anche un rendimento offensivo di tutto rispetto. Sono 11 le reti realizzate in campionato dai difensori juventini: 4 da Gatti, 2 da Bremer, Cambiaso e Rugani e una da Danilo. L'unico ancora a zero è Alex Sandro, che ha giocato però soltanto meno della metà delle partite stagionali (15 su 34, solo otto delle quali da titolare).

SUL PODIO. E' un rendimento che porta la difesa della Juve sul podio delle più prolifiche d'Europa: davanti a tutti, in questa speciale classifica, c'è il super Bayer Leverkusen, che si sta avvicinando alla vittoria della prima Bundesliga della sua storia anche grazie all'eccezionale contributo dei suoi difensori, autori di ben

Non solo Vlahovic: Gatti, Bremer, Cambiaso, Rugani e Danilo sono la 3ª difesa più prolifica d'Europa

24 gol. In particolare gli esterni del 3-4-2-1 disegnato da Xabi Alonso hanno dato un apporto enorme: Grimaldo, laterale di sinistra, ha firmato 9 reti ed è il secondo marcatore della capolista (dopo Boniface con 10), mentre, sulla fascia opposta, Frimpong è a quota 8, come il fantasista Wirtz. Due terzi delle reti, insomma, è opera loro; il resto è arrivato da Tah (4), Hincapié, Stanisic e Koussounou (uno a testa). Alle spalle del Bayer, c'è l'Inter: la difesa nerazzurra non solo è la migliore della serie A con sole 15 reti al passivo e 19 clean sheets sulle 31 partite finora disputate ma ha garantito anche 16 gol. Nel dettaglio: Dimarco 5, Dumfries 3, Acerbi, Bisseck e Damian 2, De Vrij e Bastoni uno. Il fatturato offensivo, insomma, è diffuso e la varietà di soluzioni a disposizione per andare a segno è certamente una caratteristica fondamentale per le grandi squadre.

PRIMATO. Negli 11 gol dei di-



GATTI	4
BREMER	2
CAMBIASO	2
RUGANI	2
DANILO	1

fensori della Juve, c'è un'altra nota di rilievo. Gatti, con 4 reti, non è solo il quarto marcatore bianconero dopo Vlahovic, Chiesa e Milik, ma è anche il centrale più prolifico dei cinque principali campionati europei. L'ultima gioia Federico l'ha festeggiata domenica sera contro la Fiorentina, un'altra zampata decisiva nella sua stagione, che ha regalato una vittoria fondamentale e che ha meritato una dedica speciale, all'amico ed ex compagno di squadra Marco, recentemente scomparso. Le perle di Gatti hanno un denominatore comune: hanno portato ogni volta tre punti. Il racconto inizia con il gol nel derby d'andata che ha aperto la strada al successo bianconero e prosegue con il tocco vincente in pieno recupero a Monza e con il colpo di testa dell'1-0 sul Napoli e arriva a domenica scorsa contro la Viola. Già la scorsa stagione, Gatti aveva sorpreso per la sua capacità di farsi trovare pronto in area avversaria, realizzando due reti importantissime per il cammino in Europa League, contro Sporting Lisbona e Siviglia. Quest'anno ha già raddoppiato le marcature; e ora all'orizzonte c'è di nuovo il derby...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIA | NEL MIRINO BIANCONERO

Idea Calafiori una chimera per la Signora

Giuntoli pronto all'affondo. Il centrale del Bologna l'ideale per sostituire Bremer: il piano

TORINO - Calafiori, avanti tutta. La Juve ha scelto e punta con decisione sul difensore rivelazione del Bologna. Risponde al centrale classe 2002, sbocciato nella Roma e consacratosi ora sotto la guida tecnica di Thiago Motta, l'identikit del rinforzo scelto per proseguire il rinnovamento della retroguardia, in particolare sul versante del centro-sinistra. Una mossa che può essere un indizio anche di novità in panchina, visto che proprio l'allenatore del Bologna è nei radar juventini per l'eventuale dopo Allegri? Al momento sono soltanto rumors; certo è che la Juve ha deciso di fare davvero sul serio per Riccardo: i contatti tra le parti sono vivi e proseguono serrati anche recenti e ci sarebbe stata anche un'apertura del ragazzo, che gradirebbe la prospettiva del salto in alto in bianconero. Calafiori è nato esterno sinistro ma si è evoluto in centrale, acquisendo altre caratteristiche che hanno fatto breccia nei ragionamenti della Continassa, come la capacità di partecipare alla costruzione della manovra e la sua duttilità che gli permette di disimpegnarsi agevolmente sia nella linea a tre, sia nella linea a quattro.

PERCHÉ SI'. Sembra davvero arrivato il momento di stringere. Nei pensieri del direttore tecnico, Cristiano Giuntoli, è un rinforzo con vista sul futuro: 22 anni a maggio, italiano, già nel giro azzurro e in corsa per un posto ad Euro 2024, Calafiori contribuirebbe al rinnovamento del reparto e permetterebbe di tamponare la possibile partenza di Bremer, finito nel mirino del Manchester United. I Red Devils sarebbero pronti ad avvicinarsi ai 60 milioni della clausola rescissoria (attiva, in ogni caso, dal 2025), così da consentire già la prossima estate una sostanziosa plusvalenza al club bianconero. Il profilo del bolognese sembra proprio essere quello ideale, insomma. Così i dirigenti bianconeri hanno iniziato a lavorare in profondità al dossier. Calafiori è arrivato al Bologna per 4 milioni più bonus dal Basileia; ora



Calafiori, 21 anni GETTY

Giovane, italiano già nel giro azzurro. Ecco perché la Juve vuole bruciare tutti

L'offerta al Bologna sarà di 30 milioni. La trattativa però è complicata

la sua ottima stagione ha fatto schizzare verso l'alto la sua valutazione. Il club rossoblu, che lo aveva blindato con un contratto fino al 2027, punta ad incassare 25-30 milioni dal suo eventuale sacrificio, cifra sulla quale la Juve vorrebbe lavorare. L'intenzione è quella di abbassare l'apporto cash inserendo contropartite tecniche (Miretti e Nicolussi Caviglia). La scelta della Juve è compiuta, ora si vuole arrivare al traguardo.

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI

[Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018]

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della
Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.zza Indipendenza 11/b Roma 00185
- Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8
ottobre 1948 - Certificati ADS n.
9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografica Editrice Capitolina S.r.l.
Via del Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Ormeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.S.T.A. S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23

- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153
DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia
Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia
S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva
per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA
ALL'ESTERO:
Londra € 2,00; Malta € 2,50;
Monaco Fr. € 2,50; Slovenia € 2,50;
Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera
Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr.
S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio
abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00,
semestrale € 205,00; 6 numeri,
annuo € 354,00, semestrale €
174,00; annuale 1 giorno € 64,00,
semestrale € 31,00. Spedizione con

servizio postale. Una copia
arretata € 3,00 c/c postale n.
29367000. Sped. abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46 art. 1, comma 1, DCG) Roma
Informativa Privacy: La
informiamo che i Suoi dati personali
saranno trattati con modalità
informatiche o manuali per l'invio
del Corriere dello Sport - Stadio,
esclusivamente ove vi sia una
idonea base giuridica e nei limiti in
cui questo sia necessario. Una
informativa dettagliata
sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi
dell'art. 13 del Regolamento UE
2016/679 nonché del D.lgs. 196 del
2003, come modificato dal D.lgs.
101/2018. Per l'esercizio dei diritti di
cui al Capo III del Regolamento UE
2016/679, nonché del D.lgs.
196/2003, come modificato dal
D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi
al Titolare del trattamento,
scrivendo al Corriere dello Sport
Piazza Indipendenza 11/b 00185
Roma o al seguente indirizzo
abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è €1,50

In abbonamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena
(a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a €1,50;
• con il Messaggero in Abruzzo a €1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a €1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a €1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a €1,70

ad ogni prodotto collaterale
va aggiunto il costo del giornale.

Il capitano continua a immaginarsi in biancoceleste

Immobile rilancia C'è ancora futuro con la Lazio

di Marco Ercole
ROMA

È una bandiera e in quanto tale non vuole ammainarsi ingiallita e usurata dal tempo. Vuole essere lui, **Ciro Immobile**, a scegliere il modo giusto per salutare. Lo sguardo rammarricato nel post-derby parlava già da solo, senza bisogno che aggiungesse considerazioni di alcun genere. In ogni caso, il capitano biancoceleste ha sottolineato quali siano le sue idee riguardo la gestione di questo momento particolare per la squadra e per lui nel dettaglio: «Fino a quando potrò e mi sentirò in grado di dare qualcosa per la Lazio, la mia storia è qui. Questa non è che si cancella con uno schiocco di dita e ci salutiamo. Chiaramente ora non è facile come lo era in passato, ma probabilmente la faremo tornare facile appena le cose andranno meglio» ha dichiarato dopo il ko con la Roma.

FUTURO. Insomma, non sembrano esattamente le parole di un giocatore arrivato al canto del cigno, o comunque di un campione che si appresta a cambiare strada per intraprenderne una nuova. Poi, è chiaro, tutto può succedere. Così come la scorsa estate l'ipotesi di un ricchissimo trasferimento in Arabia Saudita aveva portato a profonde riflessioni, altre opportunità potrebbero prospettarsi a breve sul cammino di Immobile. A esempio, si parla già da qualche gior-

Non vuole lasciare e soprattutto non vuole farlo dopo una stagione con solo sei gol in campionato

no di un possibile scambio tra lui e Giovanni Simeone con il Napoli, così come potrebbe tornare a farsi avanti la tentazione mediorientale, così come accaduto un anno fa al suo amico Milinkovic. È ancora presto per stabilire cosa accadrà nel futuro di **Ciro**, di certo però nella mente di uno come lui rappresenterebbe una sorta di sconfitta personale lasciare in questa maniera, dopo una stagione del genere: «Tra infortuni, gol sbagliati e prestazioni deludenti, essendo molto autocritico, è stata devastante. Ma allo stesso tempo bisogna essere lucidi, mettere a fuoco come sto fisicamente, che cosa posso ancora dare per questa maglia, che cosa ho fatto e che si può rifare sicuramente. Tutti questi chiacchiericci che sento nei miei confronti in questo periodo ci stanno, è ovvio che vengano fuori nei momenti negativi. È già successo in passato. Ma bisogna essere equilibrati in questo sport e avere la massima fiducia. Non è facile, ho ancora

Si riparla però di uno scambio con il Napoli per Simeone

due anni di contratto. Abbiamo questo mese e mezzo per finire bene e poi ripartire bene il prossimo anno».

ORGOGGIO. Si immagina in biancoceleste. In fondo a Roma viene trattato come un re e, dettaglio che di certo non guasta, ha un ingaggio di assoluto livello. Soprattutto, Immobile vuole sentirsi ancora importante, sente di poterlo fare e non intende chiudere dopo un anno del genere, con appena 6 gol segnati fino a questo momento in Serie A (più altri 4 in Champions League). Una miseria per un ex Scarpa d'Oro, per il recordman di reti in un singolo campionato, per il miglior marcatore di tutti i tempi della Lazio con 206 sigilli e l'ottavo della storia del nostro torneo a quota 200. Sa di poter dare di più, sa di poter far crescere ancora questi numeri. E l'idea, a oggi, è quella di continuare a farlo con la maglia biancoceleste, quella che per lui è diventata una seconda pelle e di cui è già adesso un'icona che sarà ricordata per sempre. Ecco perché l'ultima immagine che vuole lasciare non può essere quella di questa stagione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Lazzari, 30 anni, è alla quinta stagione alla Lazio BARTOLETTI

IL RIENTRO | SI FERMA INVECE ROMAGNOLI: PROBABILE STOP DI ALMENO DIECI GIORNI

Lazzari pronto al debutto con Tudor

di Carlo Roscito
ROMA

Per la prima volta Lazzari, ma si è fermato Romagnoli. Da lunedì si è riaggregato l'esterno, farà parte della lista dei convocati contro la Salernitana. Dall'intervallo del derby, però, fuori il centrale, frenato da un problema al polpaccio. Ieri, in tarda serata, ha svolto gli esami strumentali, la Lazio potrebbe specificare oggi l'entità del suo infortunio: dovrebbe aver riportato una distrazione muscolare. Rischia uno stop di almeno dieci giorni, vista la zona delicata. Di sicuro, salterà la sfida di venerdì.

RECUPERO. Tudor può sorridere invece per le condizioni

di Lazzari. È un'opzione che si aggiunge ai tanti dubbi del nuovo ciclo. L'ex Spal si era "auto-eliminato" dalle scelte poco prima dell'esordio del croato sulla panchina biancoceleste: lesione al polpaccio a 48 ore dalla sfida di campionato con la Juventus. Il rammarico era stato enorme: al contrario di Marusic, impegnato con la Nazionale, aveva lavorato con il tecnico a Formello durante tutta la sosta. Si è bloccato quando la Juve è entrata nel mirino per il primo dei due confronti ravvicinati: quello di Serie A, che ironia della sorte - è stato deciso proprio dal colpo di testa del montenegrino, con cui si sarebbe giocato il posto. Da due giorni si è riunito ai com-

pagni e ora è pronto a rilanciare la propria candidatura.

MOSSE. Consumata la sgambata di ieri mattina, Tudor ha altre due sedute per sciogliere i nodi di formazione. Cerca il riscatto dopo il ko nel derby, passa dalle riflessioni tattiche e dalla valutazione clinica dei calciatori, calcolando le energie spese dal gruppo nel tritico Juve-Juve-Roma. Occhio alle possibili mosse a sorpresa, l'allenatore starebbe pensando all'utilizzo sulla trequarti di Vecino o Rovella, appena rientrato dalla pubalgia. Ipotesi da confermare tra oggi e domani. A prescindere, c'è un ballottaggio in più con il ritorno di Lazzari, che tornerà a muoversi a tutta fascia come sotto la ge-

stione Inzaghi: era esterno del 3-5-2, si è trasformato in terzino con Sarri, adesso modificherà nuovamente la sua posizione. Per caratteristiche si contenderà la maglia con Marusic, schierato a destra nelle ultime tre partite. Dalla parte opposta, salvo colpi di scena, continuerà a essere impiegato un giocatore più offensivo come Felipe Anderson (visto il forfait di Zaccagni, ai box per la distorsione alla caviglia sinistra rimediata a Torino). In difesa, con Romagnoli out, si punterà sul terzetto visto nella ripresa del derby: Casale al centro, Patric e Gila ai suoi lati. Non recupererà in tempo Provedel (caviglia sinistra), ha bisogno di un'altra settimana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano
Ciro Immobile
34 anni
è all'ottava
stagione
alla Lazio:
206 i gol
totali

PARLA L'AGENTE

«Zaccagni si guarderà intorno»

ROMA - Rinnovi e reclami, una voce insegue l'altra quando ci sono scadenze in vista. Da Felipe Anderson (che si libererà a parametro zero senza un nuovo accordo, possibile incontro nei prossimi giorni con il suo entourage) fino a Zaccagni, sono i due esterni titolari della scorsa stagione. Ieri ha parlato Mario Giuffredì, agente dell'ex Verona: «Sono 40 giorni che non sento nessuno della Lazio». L'attuale contratto termina il 30 giugno 2025. Il procuratore, come già successo in passato, ha rivendicato le proprie ragioni e "avvisato" Lotito: «Non so se ha altro da fare, ma evidentemente il rinnovo del mio assistito non è la sua priorità, altrimenti il tempo per sistemare il problema lo troverebbe. In estate ci guarderemo intorno. Anche perché, valutando l'ultima proposta che ci hanno fatto, siamo lontani dalla chiusura». Dichiarazioni riportate da ilgiornaledellosport.net. Zaccagni, arrivato a Roma nel 2021, chiede un ingaggio da circa 3,5 milioni. La trattativa con la Lazio è in una fase di stallo, i primi incontri c'erano stati l'estate scorsa ad Auronzo. I contatti si sono interrotti nell'ultimo mese abbondante, sullo sfondo rimane l'interesse della Juventus, che potrebbe tentare un affondo nella prossima sessione di mercato in caso di mancata intesa tra il calciatore e la dirigenza biancoceleste. Da una parte il prolungamento-adeguamento, dall'altra la possibile cessione.

C.R.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**GUERIN
SPORTIVO**

DA 112 ANNI IL MENSILE PIÙ AMATO, PIÙ LETTO, PIÙ ATTUALE, PIÙ CALCIO



Solo con il Guerin Sportivo puoi vivere il calcio anche fuori dal campo.
Dal 1912 ti accompagna tra approfondimenti, cultura e attualità:
nessuna notizia è un mistero. Guerin Sportivo, la storia tra le tue mani.

IN EDICOLA*

**2 POSTER
IN REGALO**

- LA STELLA DI MAROTTA
- IL MILAN BLINDA THEO
- BOLOGNA, GUIDA FREULER
- BELLANOVA, HUIJSEN E SAMU
- RETEGUI SPINGE L'ITALIA
- IL BAYER PER LA STORIA
- BRASILEIRÃO AL VIA
- I MIEI MOSTRI: GHIRELLI
- I POTENTI DEL PALLONE: DECO



*Prezzo di vendita 4,50 euro

Punti di forza del Cagliari
nella corsa alla salvezza

Due assi chiamati Gaetano

di **Giuseppe Amisani**
CAGLIARI

Un doppio Gaetano nel motore rossoblù per cercare di acciuffare quanto prima la tanto sospirata quota salvezza. Nel momento più importante della stagione, Claudio Ranieri ha riscoperto di avere altre due pedine fondamentali per la corsa salvezza del suo Cagliari. Dribbling, astuzia e giocate di qualità, senza far venire meno anche quella giusta dose di grinta e aggressività. In poche parole: Gaetano Oristanio e Gianluca Gaetano, due rossoblù che dopo essersi lasciati alle spalle i rispettivi guai fisici, contro l'Atalanta sono prepotentemente saliti alla ribalta. Mettendo in mostra non solo tutto il repertorio di cui dispongono ma anche, con parecchio lavoro sporco, impedendo ai più quotati avversari di vivere momenti tranquilli nel corso della gara.

LE FRECCE. Ora Ranieri sa di poter contare su entrambi in questa entusiasmante corsa che porta alla salvezza. Una prima spallata alla classifica, l'undici isolano l'ha data domenica sera imbrigliando per quasi tutta la gara (ad eccezione della sbavatura sul gol di Scamacca) la squadra di Gasperini per poi colpirla nei minuti finali. E ancora una volta il Cagliari ha dimostrato di avere la sua forza letale nel collettivo. Perché se nessuno degli attac-

Gaetano Oristanio e Gianluca Gaetano
LAPRESSE, GETTY

canti si è avvicinato (nemmeno lontanamente per ora) alla doppia cifra, ci stanno pensando tutti gli altri giocatori a portare, ognuno di loro, una tessera per completare il mosaico rossoblù. Domenica è toccato a Viola e Augello fare la parte dei leoni, ma ora Ranieri cerca qualche altro protagonista. Per confondere le acque e non dare punti di riferimento agli avversari. Poco importante se i prossimi stanno cercando di cucirsi lo scudetto sul petto e sono, praticamente, una schiacciassini in questa stagione. Il Cagliari ci proverà lo stesso, puntando soprattutto su due tra gli elementi più talentuosi a disposizione.

QUASIOMONIMI. Accomunati da quel Gaetano che è un nome per uno e un cognome per l'altro. E che sembra essere un marchio di qualità per

Dribbling, astuzia, aggressività, e grinta: il giusto mix di Ranieri per centrare la permanenza in A

entrambi. Abilissimi nel saltare l'uomo in maniera netta come quasi nessun altro giocatore isolano riesce a fare, pronti a lasciare sul posto il diretto marcatore non appena hanno la palla sui piedi e senza pietà quando iniziano ad intravedere la porta, saranno due pedine imprescindibili nello scacchiere tattico di Ranieri che se li tiene

ben stretti. Così come vorrebbe fare anche la società per la prossima stagione perché sia l'uno che l'altro hanno dimostrato di avere le carte per essere titolari inamovibili in serie A. Prima di tutto, però, c'è la salvezza da conquistare per poi tentare di convincere Inter e Napoli a lasciarli nell'Isola. Strada complicata ma non certo impossibile per un Cagliari che è abituato a cimentarsi nelle sfide contro ogni pronostico. Una l'ha appena superata e la prossima è già dietro l'angolo. Ma con Oristanio e Gaetano in questo stato di grazia, tutto davvero può accadere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cognome dell'uno è il nome dell'altro Sono pedine già indispensabili

ALL'OLIMPICO | LA SFIDA CON LA LAZIO

Salernitana la gara degli ex

di **Franco Esposito**

SALERNO - Profuma di ex la partita di venerdì sera all'Olimpico con la Lazio e s'incrocia col recente passato della Salernitana: l'era Lotito-Mezzaroma, l'ascesa dalla D (col Salerno Calcio) alla A, poi Angelo Fabiani, il ds tanto criticato da una parte della tifoseria granata, ma con ben tre promozioni ottenute a Salerno (due in B ed una in A). Ed ancora, sul versante laziale, Gigi Sepe, il trentaduenne portiere della Salernitana (34 presenze), in prestito ai biancocelesti senza aver mai giocato in questa stagione. Sepe a fine campionato rientrerà alla società di Iervolino e potrebbe essere anche il portiere della futura squadra avendo un contratto fino al 2026. Dall'altra parte ci sarà Antonio Candreva, che invece al termine della stagione potrebbe lasciare Salerno, mentre mancherà Basic, bloccato da noie muscolari. Indisponibili anche Ochoa, Kostasinos e Fazio. Ma la lista degli ex, anche se non direttamente coinvolti nel match dell'Olimpico, potrebbe continuare: Alberto Bianchi, a Salerno con Fabiani ed attuale club manager della Primavera laziale, e Gianluca Grassadonia, che guida la Lazio femminile.

FORMAZIONE. Colantuono conferma il 4-4-1-1 ed all'Olimpico potrebbe proporre una Salernitana rinforzata sugli esterni. Norbert Gyomber scalpita per giocare. Di sicuro al centro della difesa ci sarà l'ex romanista Manolas. Lo slovacco contende, invece, il posto a

Colantuono non cambia modulo Manolas sarà centrale di difesa



Antonio Candreva, 37 anni ANSA

Pirola e Boateng. Nella linea difensiva a quattro gli esterni dovrebbero essere Pierozzi e Bradaric, ma la scelta potrebbe essere anche un'altra: tenere Pellegrino a sinistra più bloccato ed avanzare Bradaric. Altrimenti il croato resterà più indietro e Vignato sarà l'esterno alto. Ma contro il Sassuolo nella ripresa sulla corsia mancina ha giocato anche Zanolì. Insomma, le opzioni a disposizione di Colantuono sono tante. A destra, invece, ci sarà Tchaouna, mentre Maggiora e Lassana Coulibaly saranno i due mediani. In attacco la scelta è tra Simy, Weisman ed Ikwuemesi. Pierozzi e Pirola sono andati in diffida.

SENZA ULTRAS. Venerdì gli ultras della Salernitana non saranno all'Olimpico per protestare contro le forti limitazioni di capienza del settore ospiti (appena 500 posti con obbligo di fidelity card). La stessa cosa accadde nella scorsa stagione quando la Salernitana di Davide Nicola vinse 3-1 a Roma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA | ANCHE IL CAMPIONATO, NEL 32° TURNO, OMAGGERÀ LE ECCELLENZE DEL PAESE

La Serie A promuove il made in Italy

di **Giorgio Marota**

ROMA - Forse il calcio è davvero «lo specchio della nostra società», per dirla con le parole del ministro per lo Sport Abodi. Lo è in senso negativo, quando lo sport più amato dal pubblico si macchia di episodi da condannare (ne citiamo tre: razzismo, debiti e malcostume), ma anche in una chiave positiva, perché niente più del calcio racconta la storia, le abitudini e le tradizioni del nostro Paese. Provando a prendere il bello che c'è, la Lega Serie A ieri ha presentato la giornata dedicata alla promozione del Made in Italy, nell'ambito delle celebrazioni che a livello nazionale coincideranno con il 15 aprile, data di nascita del genio Leonardo Da Vinci.




L'INIZIATIVA. Il 32° turno di campionato, a partire da Lazio-Salernitana di venerdì sera, promuoverà l'iniziativa, come hanno spiegato ieri presso la sede del Ministero per le Imprese e del Made in Italy il ministro Urso e il collega Abodi, insieme all'amministratore delegato di Lega, Luigi De Siervo. In ogni stadio il podio porta pallone, l'arco di allineamen-

Da sinistra: Federico Eichberg, Andrea Abodi, Adolfo Urso, Luigi De Siervo e Roberto Longo

to e la lavagna luminosa per le sostituzioni saranno personalizzati con l'adesivo dell'iniziativa. Al momento del sorteggio, tutti i capitani si scambieranno inoltre un gagliardetto brandizzato e in tv andrà in onda una grafica dedicata, mentre sui maxischermi sarà trasmesso uno spot. «La Serie A stupisce e colpisce l'immaginazione della gente - le parole di Urso - e noi

abbiamo scelto l'Uomo Vitruviano di Leonardo come simbolo perché rappresenta il saper fare italiano». «Il nostro calcio è diffuso e visibile in 204 territori attraverso oltre 60 broadcaster e con orgoglio raggiungiamo ogni anno oltre 750 milioni di persone - ha spiegato De Siervo - Quando possibile, il calcio è un buon esempio di un sistema di valori». A precisa domanda sulla distanza tra Serie A e Premier, De Siervo ha citato i danni causati dalle trasmissioni illegali: «Se vogliamo raggiungere quei risultati in termini economici dobbiamo saperci comportare all'inglese, con attenzione alle regole e soprattutto boicottando la pirateria».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



32ª GIORNATA

LAZIO-SALERNITANA (DAZN)	venerdì, ore 20:45
LECCE-EMPOLI (DAZN)	sabato, ore 15:00
TORINO-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18:00
BOLOGNA-MONZA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
NAPOLI-FROSINONE (DAZN + SKY)	domenica, ore 12:30
SASSUOLO-MILAN (DAZN)	domenica, ore 15:00
UDINESE-ROMA (DAZN)	domenica, ore 18:00
INTER-CAGLIARI (DAZN)	domenica, ore 20:45
FIORENTINA-GENOA (DAZN)	lunedì, ore 18:30
ATALANTA-H. VERONA (DAZN + SKY)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	82	31	26	4	1	75	15
Milan	68	31	21	5	5	60	34
Juventus	62	31	18	8	5	45	24
Bologna	58	31	16	10	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Atalanta	50	30	15	5	10	55	34
Napoli	48	31	13	9	9	48	38
Lazio	46	31	14	4	13	37	34
Torino	44	31	11	11	9	31	29
Fiorentina	43	30	12	7	11	42	35
Monza	42	31	11	9	11	34	41
Genoa	38	31	9	11	11	34	38
Cagliari	30	31	7	9	15	32	52
Lecce	29	31	6	11	14	26	48
Udinese	28	31	4	16	11	30	47
Empoli	28	31	7	7	17	25	47
H. Verona	27	31	6	9	16	28	42
Frosinone	26	31	6	8	17	38	61
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	31	2	9	20	25	64

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



In questo numero...

GP GIAPPONE
Red Bull ritorna padrona

F1 ANALISI
Perché la Rossa può sorridere

WEC
Imola sarà un Hypercorsa

#NOISIAMOAUTOSPRINT

*al costo di € 3,50

Verso il Cosenza con nuove certezze

Più Palermo con Mancuso in prima linea

Subito rilanciato da Mignani, l'attaccante può diventare decisivo nella volata per la promozione

di Antonio La Rosa
PALERMO

D a attaccante di scorta a uomo in più per l'assalto alla serie A. L'inseguimento di Michele Mignani proietta una nuova luce sul volto di Leonardo Mancuso. La gara interna contro la Sampdoria, coincide con l'esordio dell'ex tecnico del Bari sulla panchina del Palermo, ha detto che il finale di stagione potrebbe delineare per l'attaccante classe '92 scenari diversi da quelli che si intravedevano fino a qualche settimana fa. Ritorno nell'undici iniziale, cosa che non accadeva da Palermo-Catanzaro datato 1 dicembre, e gol. Il quarto in questo campionato, il primo con la maglia rosanero da titolare. Per Mancuso, che non segnava dalla gara contro lo Spezia del 23 ottobre, la sfida contro i blucerchiati può essere un evento spartiacque. Un punto di ripartenza, dopo un lungo periodo dietro le quinte caratterizzato da soli spezzoni a partita in corso, in vista di un rush finale in cui il trentunenne attaccante milanese di origini siciliane potrà recitare un ruolo da protagonista.

NUOVE PROSPETTIVE. Il numero 7 rosanero sabato ha riba-



L'attaccante del Palermo
Leonardo Mancuso, 31 anni

dito che può essere ancora utile alla causa e ha dimostrato che il suo exploit d'inizio stagione non è stato casuale. In 5 delle prime 7 gare di questo torneo ha lasciato il segno con 3 marcature e 2 assist meritando l'etichetta di "uomo dai gol pesanti" in relazione, ad esempio, alla rete decisiva ad Ascoli nel recupero o all'acuto vincente che al "Barbera" avviò la rimonta contro lo Spezia. La media era di un gol ogni 73 minuti. Numeri importanti da cui Mancuso, rispolverato da Mignani, vuole prendere spunto per cercare di ripetersi e rilanciare le ambizioni della squadra in chiave playoff. Può essere proprio lui la chiave vin-

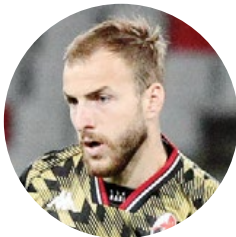
cente del neo-allenatore rosanero. Si sposa con le idee del tecnico, intenzionato a disegnare il Palermo con due punte, anche in qualità di giocatore abile ad attaccare la profondità. E nel suo bagaglio, pieno di esperienza, c'è un quid in più che altri non hanno: il feeling con le promozioni in A. Due consecutive prima della scorsa stagione a Como condita da 6 gol in 33 presenze: una con l'Empoli nel 2020/21, alla quale ha contribuito con 20 gol, e l'altra nel 2022 con il Monza con cui, peraltro, segnò nel ritorno della semifinale playoff contro il Brescia di Corini.

SINTONIA. E poi c'è un aspetto motivazionale che non va sottovalutato. L'obiettivo della squadra coincide con quello personale di Mancuso arrivato a luglio dal Monza in prestito con diritto di riscatto che diventa obbligo in caso di promozione. Con la serie A, dunque, diventerebbe un giocatore tutto del Palermo. Traguardo a cui ambisce l'attaccante. Ieri, intanto, la squadra ha sostenuto una doppiap seduta a Torretta. Mignani, che ha lavorato sulla tattica, ha disegnato il suo scacchiere con la difesa a tre nell'ambito di un 3-4-1-2.

LPS

GIUDICE SPORTIVO

Stop per quindici
Con Lucioni anche
Sibilli e Di Cesare



Giuseppe Sibilli salterà
la gara contro il Como

ROMA - In relazione alle partite dell'ultima giornata del campionato di calcio di Serie B, la tredicesima del girone di ritorno, il giudice sportivo Ines Pisano (cons.), assistito da Stefania Ginesio e dal Rappresentante dell'A.I.A. Moreno Frigerio, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari squalificando complessivamente quindici giocatori, tutti fermati per una sola giornata di campionato.

SQUALIFICATI - Si tratta di Bellusci (Ascoli); Sersanti (Lecco); Adorni (Brescia); Amatu (Cittadella); Bandinelli (Spezia); Bernabè (Parma); Canestrelli (Pisa); Caracciolo (Pisa); Di Cesare (Bari); Di Mariano (Palermo); Leverbe (Pisa); Lucioni (Palermo); Marras (Cosenza); Parigini (Lecco) e Sibilli (Bari).

AMMENDA AL BARI - Il giudice sportivo, inoltre, ha anche inflitto una pesante ammenda pecuniaria al Bari di 5.000 euro in quanto «alcuni suoi sostenitori, al diciassettesimo del primo tempo, hanno indirizzato un fascio di luce-laser verso un calciatore della squadra avversaria», la Cremonese, poi vincente al San Nicola contro la formazione di Iachini squalificata ai margini della zona playoff.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI | SALVEZZA TRA FERALPI E BARI

Aquilani, scuse e rischio play-out Pisa in un limbo

di Aldo Gaggini

PISA - Nel giorno del 115° anniversario della sua fondazione il Pisa di Aquilani prende atto di essere tornato in un limbo anonimo. Di delusione in delusione la squadra si trascina verso l'epilogo di una stagione che lascerà dubbi e incertezze per il futuro a cominciare dalla panchina. Ora il raggiungimento della quota playoff è sempre più una chimera, mentre si affaccia l'incubo di finire coinvolti nella bagarre per evitare i play-out: se Aquilani sbaglia anche la partita con la Feralpisalò che affronterà senza la difesa titolare (Caracciolo, Canestrelli e Leverbe sono squalificati) il rischio sarà incombente considerando anche la successiva trasferta di Bari. Senza dimenticare comunque che i nerazzurri, al di là dei moduli adottati (difesa a 3 o a 4) hanno incassato 9 reti nelle ultime 3 partite dimostrando una fragilità e una costanza negli errori individuali e di reparto davvero inspiegabili. Il gran possesso palla non aiuta per niente così come il trovarsi spesso nell'uno contro uno. Tutte situazioni che non sono state corrette o non si riesce a farlo.

IL FATTO. Una stagione così ondivaga, fra alti e bassi, risultati arpionati in qualche modo e sconfitte beffarde sono il sintomo di un equilibrio di squadra mai trovato. A Brescia si è toccato il fondo dell'insipienza: palleggio senza costruito, incapacità di creare azioni pericolose (il primo vero tiro in porta è arrivato a ripresa inoltrata) e fragilità anche mentale. «Dobbiamo semplicemente chiedere scusa a tutti», l'amaro commento a fine partita di un disarmato Aquilani che si è anche assunto la responsabilità per la situazione che si è venuta a creare. Sembra di rivedere il film delle ultime sette par-



Alberto Aquilani, 39 anni

tite della passata stagione quando il Pisa che era stato capace di un'autorevole rimonta dopo il ritorno di D'Angelo, perse all'improvviso ogni filo logico e concluse l'anno nel semianonimato.

RISCATTO. Per l'ennesima volta, il Pisa proverà a ripartire risolvendo innanzi tutto il problema reparto arretrato. Senza Caracciolo, Canestrelli e Leverbe, Aquilani dovrà per forza di cose arrangiarsi. L'unico centrale di ruolo a disposizione è l'islandese Hermannsson al quale potrebbe essere affiancato Calabresi (il peggiore a Brescia) oppure il jolly De Vitis non nuovo a ricoprire questo ruolo e tra l'altro bravo anche a far ripartire l'azione con l'unico limite di essere stato impiegato fin qui solo per 13' nella trasferta di Palermo. In un'ipotesi difesa a tre, invece, a Calabresi e Hermannsson potrebbe essere affiancato Beruatto talvolta impiegato in questo ruolo anche se non con grandi risultati. Aquilani sfoglierà la margherita, certo è che qualcosa dovrà per forza cambiare nel modo di proporsi a un avversario particolarmente insidioso in trasferta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO PORTIERE | L'INFORTUNIO A IANNARILLI CONTRO IL MODENA LANCIA L'EX BURNLEY

La Ternana ora è nelle mani di Franchi

di Massimo Boccucci

Non tiene banco la classifica, che pure resta complicata, perché alla Ternana c'è da preparare la successione del portiere Antony Iannarilli, alle prese con la frattura composta della 4ª e 5ª costola dopo l'ennesimo intervento prodigioso sabato nel convulso finale col Modena al "Libertà", nello 0-0 difeso eroicamente dal portiere. In queste ore, prospettandosi la difficile trasferta a Cremona sabato, si ragiona su chi prenderà il suo posto da qui a quando il problema fisico sarà superato (c'è chi parla di almeno 3 settimane e altri di stagione finita). Le maggiori attenzioni le assorbe Denis Franchi, che potrebbe essere chiamato a fare il guardiano della porta umbra

per le 6 gare restanti. Breda sa le risorse di cui dispone, mentre l'ambiente conosce poco Franchi, il 21enne nato a San Vito al Tagliamento e arrivato a gennaio alla Ternana sino al 2027.

IL DESTINO. Nato attaccante e poi 11enne decide di cambiare diventando portiere, Franchi è passato per l'Udinese e il Psg giocando 5 volte con la squadra B e 25 con l'Under 19, tra campionato e Uefa Youth League, alle-

Emergenza tra i pali per le Fere Ma Breda pensa solo alla salvezza

nandosi con Donnarumma. Poi, il trasferimento in Inghilterra col neopromosso Burnley Fc, sperando in una chance che non è arrivata. Per lui anche una presenza nell'Under 20 azzurra, a marzo 2022 contro la Norvegia. Il destino gli consegna ora una grossa possibilità. Iannarilli finora in B aveva saltato solo 2 partite, e venne sostituito da Kaprikas, mentre in C non ne ha giocate 3 ma a torneo già vinto, con al suo posto Tommaso Vitali (l'attuale 3° portiere) e Casadei nelle altre 2. Vitali nell'anno del ritorno delle Fere in B, per farlo crescere con più opportunità di giocare, è andato in C alla Viterbese diventando titolare nel ritorno con 17 presenze. Il 23enne è l'unico ternano in squadra (è nato ad Avigliano) e vuole farsi trovare pronto.

Denis
Franchi
21 anni



Qualora Vitali dovesse entrare in campo, si vedrebbe dopo tantissimo tempo un prodotto del settore giovanile rossoverde, con continuità in 1ª squadra e soprattutto ternano, ricordando big come Zampagna e Lucioni.

MESSAGGIO. Iannarilli intanto su Instagram ha mandato un messaggio: «Ringrazio tutti per la vicinanza e il sostegno. Testa e cuore saranno ogni giorno con i miei compagni per portare a termine il nostro grande obiettivo! Ora tutti uniti e compatti perché è finita si dice solo alla fine».

INFOPRESS

33ª GIORNATA									
MODENA-CATANZARO (DAZN + SKY)									venerdì, ore 20:30
CITTADELLA-ASCOLI (DAZN + SKY)									sabato, ore 14:00
COMO-BARI (DAZN + SKY)									sabato, ore 14:00
CREMONESE-TERNANA (DAZN + SKY)									sabato, ore 14:00
PISA-FERALPISALÒ (DAZN + SKY)									sabato, ore 14:00
SAMPDORIA-SÜDTIROL (DAZN + SKY)									sabato, ore 14:00
COSENZA-PALERMO (DAZN + SKY)									sabato, ore 16:15
LECCO-REGGIANA (DAZN + SKY)									sabato, ore 16:15
PARMA-SPEZIA (DAZN + SKY)									sabato, ore 16:15
VENEZIA-BRESCIA (DAZN + SKY)									domenica, ore 16:15
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
Parma	66	32	19	9	4	57	32		
Como	61	32	18	7	7	47	34		
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26		
Venezia	58	32	17	7	8	58	38		
Catanzaro	52	32	15	7	10	50	41		
Palermo	50	32	14	8	10	57	47		
Brescia	45	32	11	12	9	38	33		
Sampdoria	44	32	13	7	12	47	47		
Cittadella	42	32	11	9	12	37	40		
Pisa	40	32	10	10	12	41	44		
Reggiana	40	32	8	16	8	34	37		
Südtirol	39	32	10	9	13	39	41		
Modena	39	32	8	15	9	36	41		
Cosenza	35	32	8	11	13	34	37		
Bari	35	32	7	14	11	31	40		
Spezia	35	32	7	14	11	31	44		
Ternana	33	32	8	9	15	36	44		
Ascoli	32	32	7	11	14	33	38		
Feralpisalò	31	32	8	7	17	37	51		
Lecco	23	32	5	8	19	30	60		

di Chiara Zucchelli
INVIATA A CASTELLAM-
MARE DI STABIA

Forse davvero solo un pazzo, in pieno Covid, poteva immaginare di prendere una società, di cui era socio sì ma marginale, e costruire un progetto sano che coniugasse sostenibilità e sport. Perché da una parte c'era, e c'è, l'esigenza di avere una Juve Stabia sana ma dall'altra c'era, e c'è, la necessità di avere una squadra forte. Capace anche di andare oltre se stessa: quest'anno l'obiettivo doveva essere la salvezza e invece è arrivata la promozione in B con tre giornate d'anticipo. Tra festa fino a tarda notte, interviste e persino un impegno a Roma, la giornata del presidente Andrea Langella è stata cortissima e infinita al tempo stesso. Il tempo vola in fretta, quando si è felici, ma è anche l'unica cosa che non si può fermare.

E lei, presidente, avrebbe voluto fermarlo due sere al Vigorito?

(Ride) «È vero, si poteva fermare il tempo. È stato un momento meraviglioso, se penso a quando siamo retrocessi a Benevento quattro anni fa. Non realmente, ma quella sconfitta lì ci condannò poi per il resto della stagione. Ed è stato bello essere di nuovo promossi lì».

Dica la verità: sta ancora festeggiando o sta già pensando al futuro?

«Parto dal passato: abbiamo trovato una situazione debitoria pesante che siamo riusciti a ripulire all'80% con il concordato. Sul presente: ho avuto un appuntamento importante a Roma subito dopo la promozione, c'è tempo per festeggiare. Siamo partiti da zero e ne siamo orgogliosi. E, concludendo con il futuro, non vogliamo fermarci».

Cosa si aspetta dalla Serie B?

«Affronteremo piazze importanti, da 15 o 20mila spettatori a volte. Vogliamo lavorare in grande e pensare in piccolo».

Se dovesse scegliere tre aggettivi per il suo ds Lovisa, il suo allenatore Pagliuca e il suo bomber Adorante quale utilizzerebbe?

«Adorante e Bellich sono le pun-

L'INTERVISTA

Il patron dei campani ci spiega il miracolo di una promozione inattesa

Langella: «Juve Stabia un'emozione senza fine»

«Ci siamo ripresi la B a Benevento dove l'avevamo persa 4 anni fa. Squadra straordinaria. Ripartiremo da Lovisa e Pagliuca strateghi unici. I migliori restano»

te di diamante. Lovisa è geniale, io lo chiamo il giovane vecchio, tira fuori giocatori dal cilindro con estrema facilità. Pagliuca è il nostro capobranco perché lo seguono tutti».

Tra i primi a complimentarsi, via Twitter e anche al telefono, il Napoli e il presidente De Laurentiis: possibile una sinergia?

«Ci siamo scambiati battute e complimenti, mi ha chiamato quasi subito. Può nascere una sinergia e magari possiamo pensare a una nuova amichevole visto che dopo la prima loro hanno vinto lo scudetto e dopo la seconda per noi è arrivata la promozione. Vedremo, di sicuro per rinforzarci anche da loro potrebbe arrivare un aiuto».

Che battute le ha fatto De Laurentiis?

«Ha detto che sono stato più furbo perché ho speso meno di lui».

I primi rinforzi saranno Lovisa e Pagliuca?

«Resteranno, hanno già rinnovato. Sono stati i protagonisti principali di questa annata, l'obiettivo è tenere i migliori».

Come è andata la scorsa notte?

«Il nostro diesse è geniale. Il tecnico vogliono portarcelo via. Resteranno qui»

te? Ha dormito dopo la partita di Benevento?

«Appena due ore, forse. Eravamo tutti troppo felici, mi sembra di vivere un sogno, spero che la Figc faccia la riforma quanto prima perché su 60 squadre portarne su solo quattro è davvero troppo poco. La promozione ai playoff è un terro al lotto».

Adesso dovrete restare con i piedi per terra.

«Senza dubbio, la C è un campionato importante, la B ancora di più. E poi auspico, e scusate se lo ribadisco, una riforma: oggi essere promossi con i playoff è troppo complicato, quasi impossibile».

A proposito di Juve Stabia so-

stenibile, per lei il settore giovanile è cruciale.

«In Campania abbiamo dei talenti importanti, noi abbiamo un vivaio storico che sto portando avanti con tanto impegno perché stanno uscendo talenti. Tornando alla domanda di prima dobbiamo restare con i piedi per terra perché nella prossima stagione la B s'annuncia come una serie A2 con squadre che investono molto più di noi. E dovremo farci trovare pronti».

«Una sinergia con il Napoli? Ci lavoreremo. Belli gli auguri di ADL»

E magari andare oltre le aspettative, come quest'anno.

«Ci proveremo. Continueremo a lavorare anche se adesso ci stiamo godendo questa incredibile gioia. La nostra è stata un'annata veramente eccezionale. Abbiamo puntato sulla sostenibilità e col passare del tempo ci siamo resi conto che la squadra aveva un grande valore a livello umano e sportivo per compiere quest'impresa. Non abbiamo mai perso in casa, siamo la rosa più giovane. Insomma, siamo felici».

Siete felici e arrivati nella vostra Itaca: qual è stato il momento più bello e quello più brutto?

«La vittoria contro il Sorrento il momento più bello: lì abbia-

IL PERSONAGGIO | IN PRESTITO DALLA SPAL, IL GIGANTE SENEGALESE PUNTO DI FORZA DELLE VESPE

«Umiltà, lavoro, cuore: il mio nome è Thiam»

INVIATA A CASTELLAMMARE - Questa non è solo una storia di sport, ma è anche una storia d'amore. Trentacinque partite di cui venti senza subire gol. Una stagione meravigliosa culminata con lo 0-0 di Benevento che non ha regalato solo la promozione alla Juve Stabia ma ha sancito che Demba Thiam, 26 anni, è il miglior portiere della Serie C. In prestito dalla Spal, ha vissuto un anno incredibile e a vederlo uscire dal campo abbracciato da tutti i compagni sembrava davvero felice come se avesse realizzato il sogno di una vita. Una vita che non sempre è stata facile e non sempre gli ha concesso di poter pensare solo al pallone. Oggi, dopo la magica notte della promozione, ci racconta di non essere «riuscito a dormi-

re per la stanchezza della partita e l'adrenalina. Ci sta tutta, era importante non perdere a Benevento e chiudere il discorso qualificazione». Adesso potrà godersi un po' di relax e anche il meritato premio per essere finito sui giornali solo per il calcio e non per altro.

NO AL RAZZISMO. A giugno del 2020 ha aderito alla campagna Black Lives Matter mentre lo scorso anno, quando giocava a Foggia, reagì agli insulti razzisti dei tifosi del Cerignola e venne squalificato. Nessuno tornò indietro sulla decisione, di lui si parlò poco perché a volte conta - purtroppo - anche il nome. E Thiam non era Lukaku. Oggi è solo un brutto ricordo e lui ammette che «no, non credo che l'Italia sia un paese razzista».

Capitolo chiuso, meglio tornare al calcio e a uno spogliatoio che lo ha accolto a braccia aperte: «Il nostro segreto è il gruppo: umiltà, lavoro e cuore».

GRAZIE DANIELE. Cuore, appunto: parola che ricorre spesso nei racconti di questo ragazzo di più di due metri sposato con un'italiana, Gabriella, e padre di una bambina, Aidina, che è un po' la sua fotocopia: «In famiglia sia-

«La nostra forza è tutta nel gruppo. Belli i complimenti fatti da De Rossi»

mo italo-senegalese e ogni estate torniamo in Africa: mia moglie e mia figlia amano il Senegal così come io amo l'Italia». Nella sua notte magica Demba ha dovuto, e voluto, fare i conti anche con un cellulare che non la smetteva più di squillare. Telefonate, risate e commozione. Tra i tanti messaggi uno speciale da parte di un ragazzo di qualche anno più grande di lui che, come Thiam con la Juve Stabia, sta cercando di coronare il suo sogno. E in parte c'è riuscito: quel ragazzo è Daniele De Rossi. I due erano insieme alla Spal, l'allenatore della Roma ne parlò benissimo ma lo impiegò solo in un paio di occasioni: «Meriterebbe più spazio, solo che io non amo l'alternanza in porta». I rapporti erano e sono ottimi: «Sì - conferma Thiam -

Ci sentivamo spesso, anche prima che andasse alla Roma. Lo considero un allenatore tra i più forti perché sa cosa vuole e ha le idee chiare su come far giocare la squadra. Mi ha fatto molto piacere ricevere un suo messaggio per farmi i complimenti mentre tornavamo a Castellammare in pullman». E proprio perché questa non è solo una storia di sport, ma è anche una storia d'amore, è impossibile non salutare Thiam con una domanda: leggendo "ThiAmo" cosa pensi? «Tutto questo è nato dai tifosi stabiesi. Non dico così perché abbiamo vinto il campionato ma è gente meravigliosa: di piazze ne ho vissute tante ma chapeau ai tifosi della Juve Stabia». Non è solo calcio, decisamente.

C.ZUC.



Demba Thiam, 26 anni MOSCA





Il presidente della Juve Stabia Andrea Langella in festa al "Ciro Vigorito" con la squadra promossa MOSCA

LA GRANDE FESTA

Caroselli e sfilate sino all'alba e la società pensa a un'amichevole col Napoli



I tifosi della Juve Stabia in festa dinanzi allo stadio "Menti" per la promozione ANSA

di Raffaele Izzo

CASTELLAMMARE DI STABIA - La Juve Stabia fresca B guarda già al futuro; mentre molti tifosi si stropicciano ancora agli occhi rivedendo le immagini delle imprese targate Pagliuca, il club stabiese, da un lato ha intenzione di festeggiare in modo degno quello che è un vero miracolo sportivo, e dall'altro, vuole sfruttare la scia della promozione per crescere in campo e fuori. A sorprendere positivamente il patron Andrea Langella nei minuti successivi al termine della gara con il Benevento è stata la vicinanza di Aurelio De Laurentiis, sia attraverso il proprio profilo Twitter che con una telefonata in prima persona al patron della Juve Stabia. Un legame non nuovo quello tra Napoli e Juve Stabia rinsaldatosi in concomitanza della promozione e che Langella rivendica con orgoglio. «Il presidente De Laurentiis è stato tra i primi a chiamarmi; è sempre un piacere sentirlo vicino e magari potremmo organizzare una nuova amichevole tra le nostre squadre». Il riferimento è agli appuntamenti che hanno già accomunato

nei mesi scorsi Napoli e Juve Stabia. Il 24 agosto 2022 gli azzurri guidati da Spalletti ospitarono al "Maradona" le vespe di Colucci per un test che vide l'esodo dei tifosi della Juve Stabia sugli spalti. Inevitabile il successo del Napoli in una gara che fu anche di buon auspicio per la conquista dello scudetto, centrato al termine di quella stagione. Effetti fortunati rinnovatisi a parti invertite dopo l'allenamento congiunto di Castel Volturno del 16 novembre 2023, quando Napoli e Juve Stabia si cimentarono in una nuova "sgambata" comune, talismano anche per la promozione della Juve Stabia. Che sarebbe lieta di incrociare nuovamente il Napoli. Intanto le istituzioni cittadine si preparano ad abbracciare i propri eroi ma senza fretta. La festa dopo il pareggio che ha blindato il primato a Benevento è proseguita per tutta la notte e la città non ha mai smesso di esultare. Ma la stagione non è finita e Pagliuca non vuole cali di tensione in vista delle ultime tre gare di campionato, dove ci sarà spazio per le seconde linee, e soprattutto della Supercoppa di Serie C da contendere a Mantova e Cesena.

LPS

mo capito che potevamo farcela. Ci si è aperto il cuore. A Catania eravamo giù di morale, senza mister, io ero all'estero molto lontano. Mi è dispiaciuto non essere vicino ai miei ragazzi in un momento complicato».

Ultima domanda: qual è il giocatore che sarà più difficile trattenere? E uno, invece, che vorrebbe portare a Castellammare?

«I giocatori hanno capito la forza dello spogliatoio, non penso che faranno capricci, molti si giocheranno le loro carte per andare anche oltre la Serie B. Se dovessi proprio sognare mi piacerebbe un giorno riportare a casa Gigio Donnarumma. Sarebbe il sogno di una vita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FESTA | IL MANTOVA PROVA A BLINDARLO

Possanzini l'emergente già conteso

di Giuseppe Roffia
MANTOVA

Il day-after, un lungo seguito del trionfo straordinario che forse ne segnerà una carriera, è anche l'ideale finestra sul futuro per Davide Possanzini. Il Mantova ha completato la propria rincorsa con triplo salto carpiato, vede la B dopo una stagione da cavalcata vera nel girone A di un campionato che già sembrava troppa grazia. E il proprio allenatore può già considerarsi nel mirino di chi, certi profili, sa sceglierli bene. Possanzini piace infatti al Sassuolo, che però prima deve scrollarsi di dosso la paura di una retrocessione. Ma questo è anche il periodo, un po' per tutti, di prenotare il futuro. A Mantova la salvezza sembrava uno sfizio in partenza, e il ritorno in B dopo 14 anni esalta pure la filosofia di calcio che appartiene a Possanzini.

COERENTE. Non è un caso, se al primo posto di chi lo cerca mettiamo proprio il Sassuolo. Quello è stato anche il club che ha consacrato De Zerbi, in uno staff dove si trovava proprio Possanzini come fidato collaboratore. Perciò con l'ambiente del Sassuolo, c'è già una certa dimestichezza. Tre anni in Emilia, la grande occasione con lo Shakhhtar Donetsk quindi Possanzini si è messo a esplorare il calcio con nuove mansioni. Scegliendo di andare incontro in prima persona alle responsabilità. Insomma, se De Zerbi è il nuovo che avanza ora troviamo anche qualche sua emanazione. E Possanzini ha impiegato pochissimo a dare senso compiuto a una carriera da allenatore anche in proprio. Il Brescia, partendo dal settore giovanile - dove tutto era cominciato, nel 2013 - poi la prima squadra in un'avventura troppo breve per potergli dare



Il ds Christian Botturi, il presidente Filippo Piccoli e il tecnico Davide Possanzini

un vero slancio fino all'impresa col Mantova. I motivi per i quali con Cellino, a un certo punto, proprio non è andata sono di natura temperamentale. La coerenza come ingrediente primario, per Possanzini, che non poteva tollerare ingerenze presidenziali davanti al delicato compito di salvare il Brescia un anno fa. Arriverdici e grazie, sul campo la squadra sarebbe poi retrocessa ai play-out. Ma quel che più conta, adesso, è aver fatto brillare le proprie idee per un tecnico che al Mantova ha trovato la dimensione ideale. Alchimia immediata e, come ricorda lui, nessun bisogno di alzare la voce tra campo e spogliatoio.

VALUTAZIONI. Il contratto di Possanzini col Mantova era di fatto già rinnovato da diverse settimane: sarebbe bastato un piazzamento ai playoff, nelle intenzioni del presidente Piccoli e del ds Botturi, per pianificare insieme il futuro. Ora lo si potrà fare strutturando una presenza del club in B. A patto che per Possanzini non arrivi quella proposta da non lasciarsi scappare mai, in questi casi. L'immagine della squadra che solleva il proprio allenatore, portandolo in trionfo, vista lunedì sera a Meda durante i festeggiamenti potrebbe non essere l'ultima istantanea di Possanzini con il Mantova.

A.S.AG.

L'AGGRESSIONE AI CALCIATORI

Patron Vrenna: «Crotone contro ogni violenza»

CROTONE - (Liopress) «Il periodo difficile che la squadra sta vivendo, non può essere una giustificazione per gesti del genere. La violenza non è mai la soluzione e questo è un concetto che dobbiamo ribadire senza indugi». Con queste parole il presidente del Crotone Gianni Vrenna e tutta la società esprimono la solidarietà ai giocatori aggrediti lunedì. Vicinanza è stata espressa dalla Lega Pro che «condanna i gravi episodi di violenza che hanno riguardato alcuni giocatori del Crotone ed esprime solidarietà a tutto il Crotone Football Club». Solidarietà anche dal sindaco di Crotone Vincenzo Voce e dall'assessore comunale allo Sport Luca Bossi. Sull'episodio indaga la Digos.

GIUDICE SPORTIVO: ANCONA SENZA GATTO E PAOLUCCI PER 2 TURNI - Le decisioni dopo la 35ª giornata. **Squalifica per due gare: Marchetti (AlbinoLeffe).** **Una gara: Gatto e Paolucci (Ancona), D'Ausilio (Avellino), Della Latta (Carrarese), Damian e Matese (Casertana), Montevago (Entella), Potop (Fiorenzuola), Odjer e Tascone (Foggia), D'Orazio (Latina), Martic (Legnago), De Maria (Lucchese), Frediani (Monterosi), Palomba (Olbia), Milani (Pescara), Esposito e Gallo (Picerno), Germinario e Teraschi (Pineto), Maurizii (Pro Sesto), Maggio (Pro Vercelli), Matosevic (Triestina), Esemio e Maestrelli (Turris).** **Allenatori, una gara: Cudini (Foggia).**

bia-Crotone (1-1); ore 20.45: Avellino-Benevento (1-0). **Classifica:** Juve Stabia 74; Avellino e Benevento 63; Casertana 58; Picerno 57; Taranto (-4) 56; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 48; Sorrento e Foggia 45; Cerignola e Messina 44; Potenza 41; Catania e Monopoli 39; Turris 37; Virtus Francavilla 33; Monterosi 28; Brindisi (-4) 21.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Antonio Galluccio

Punti pesanti in palio oggi al "Breda" di Sesto San Giovanni dove Pro Sesto e Vicenza completano la gara valida per la 34ª del girone A di C: le due squadre ripartono dal 10º st con la Pro Sesto avanti 1-0 nella sfida sospesa per pioggia lo scorso 30 marzo. In zona playoff la formazione lombarda di Daniele Angellotti ha la possibilità di ridurre le distanze dalla terzultima posizione mentre il Vicenza di Stefano Vecchi insegue un risultato utile per consolidare il terzo posto. Il via alle ore 18: arbitro Ursini di Pescara. L'anticipo di venerdì, in Veneto, tra Arzignano e Fiorenzuola, apre invece la 36ª di campionato che prosegue sabato, domenica e lunedì.

GIRONE A. Venerdì, ore 20.45: Arzignano-Fiorenzuola (andata 0-0). **Sabato, ore 16.15:** AlbinoLeffe-Renate (2-0); **ore 18.30:** Alessandria-Pro Patria (1-1); Novara-Legnago (1-

RECUPERO | LOMBARDI A CACCIA DI PUNTI SALVEZZA, VENETI PER CONSOLIDARE IL 3° POSTO

Pro Sesto-Vicenza, brivido testacoda



Stefano Vecchi
Vicenza

1); Pro Sesto-Lumezzane (0-1); Trento-Pro Vercelli (0-2); **ore 20.45:** Padova-Atalanta U23 (1-0); Virtus Verona-Pergolettese (1-2). **Domenica, ore 14:** Giana-Triestina (1-2); **ore 18.30:** Mantova-Vicenza (2-0). **Classifica:** Mantova 79; Padova 70; Vicenza* 61; Triestina 60; Atalanta U23 55; Legnago 54; Giana 50; Pro Vercelli e Lumezzane 47; Trento 45; Renate e Virtus

Verona 44; AlbinoLeffe e Pro Patria 43; Arzignano 40; Pergolettese 38; Fiorenzuola 37; Novara 36; Pro Sesto* 28; Alessandria (-3) 19. * = una gara in meno **GIRONE B. Domenica, ore 14:** Fermana-Lucchese (andata 0-0); Olbia-Pescara (0-4); Pineto-Juve NG (2-2); **ore 16.15:** Ancona-Sestri Levante (2-3); Entella-Spal (0-0); **ore 18.30:** Carrarese-Rimini (0-1); Gubbio-Pontedera (1-2); **ore 20.45:** Vis Pesaro-Perugia (2-2). **Lunedì, ore 20.45:** Arezzo-Torres (2-3); Cesena-Recanatese (2-1). **Classifica:** Cesena 89; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 62; Gubbio 54; Pontedera 50; Pescara 49; Juve NG Arezzo 48; Rimini 47; Pineto e Lucchese 44; Entella 42; Sestri L. 41; Spal 40; Recanatese 37; Ancona 35; Vis Pesaro 33; Fer-

mana 28; Olbia 25.

GIRONE C. Sabato, ore 16.15: Brindisi-Sorrento (andata 2-0); Monterosi-Giugliano (1-3), **a Teramo; ore 18.30:** Potenza-Foggia (0-0). **Domenica,**

ore 18.30: Casertana-Picerno (0-0); Latina-Turris (1-1); **ore 20.45:** Catania-Messina (0-1); Cerignola-Virtus Francavilla (3-3); Monopoli-Taranto (0-1). **Lunedì, ore 20.30:** Juve Sta-

C.U.C. VALLE DEL SABATO
per conto del Comune di
Santo Stefano del Sole (AV)
Esito di gara - CIG A025B39C5A
E' stata aggiudicata la procedura per l'affidamento del servizio di raccolta RSU (raccolta differenziata) con il sistema porta a porta, trasporto e conferimento negli impianti di stoccaggio e/o trattamento e spazzamento strade. Importo a base di gara per anni 1+1: € 638.000,00. Aggiudicatario: Riciclora Srl con sede in Rocca San Felice (AV). Punti 70,607. Partecipanti: 3 - Ammessi 2. Importo di aggiudicazione: € 312.173,75. Altre informazioni: https://cuc-valledelsabato.trasparenza.com/ Ist: E. Romano - RUP Ing. P. Feo.
Il responsabile della C.U.C. geom. G. Bonito

CNR - ISTITUTO NAZIONALE DI OTTICA
Esito di gara - CIG A02C259654 CUP B53C22001750006
Si rende noto che in data 28/03/2024 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per la fornitura di un sistema laser Yb amplificato e pompato a diodi nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 Componente 2 Investimento 3.1 Progetto IPHOQS - Codice NUTS IT114 (LENS Via Nello Carrara, 1 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)). Aggiudicatario: Optoprim srl a socio unico. Importo di aggiudicazione: € 230.000,00 oltre IVA. Altre info su www.ino.cnr.it e su www.acquistinretepa.it. Invio alla GUUE: 03/04/2024.
Il RUP: Dott. Alessandro Iagatti

CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS-SALINE
ESITO DI GARA
La procedura aperta per i lavori del progetto di tutela ambientale dell'area del Bellarosa Maggiore, delle vasche del rettiloroale e della piana di Is Arenas" - APQ Progetti di valorizzazione e tutela del compendio Molentargius, Saline, Litorali - CUP: B25G12000250008 - CIG 98703717D1, è stata aggiudicata il 14/12/2023 alla RTI Costituendo tra Geom. Giuseppe Angius Costruzioni S.r.l. mandataria e On Technology S.r.l. - Aurelio Porcu & Figli S.r.l. per € 9.691.492,81.
Il Direttore: Claudio Maria Papoff

NEL GIRONE D LOTTA TRA CARPI E RAVENNA

Cavese e Trapani già in C Il Grosseto allo sprint

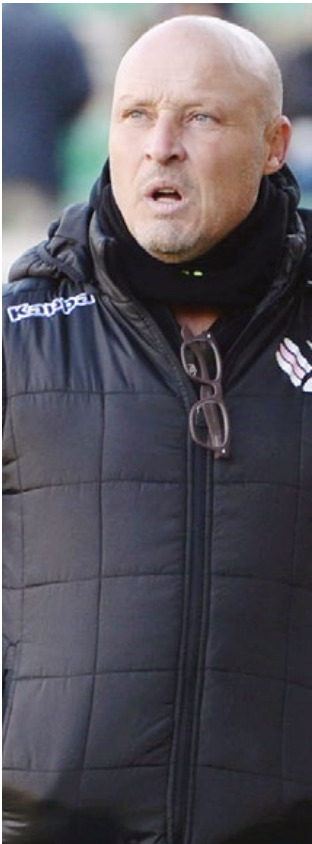
ROMA - A quattro turni dal termine, in Serie D due promozioni in C già in conquistate: Cavese (G) e Trapani (I), per entrambe è un ritorno in Lega Pro dopo aver primeggiato con rose strutturate, under adeguati alla categoria e una buona organizzazione societaria nei rispettivi gironi contro avversarie attrezzate. Il club campano ha tagliato il traguardo con Raffaele Di Napoli in panchina, subentrato a Daniele Cinelli che comunque era in vetta. Da record il Trapani di Alfio Torrisi: è l'unica squadra imbattuta in Italia dalla Serie A alla D e in Europa è con il Bayer Leverkusen che sta dominando la Bundesliga. Uscito di scena il PSV dopo la sconfitta contro NEC in Eredivisie.

C'È LUCE. Negli altri sette raggruppamenti la situazione è variegata ma Clodiense (C) e Altamura (H) si avvicinano al traguardo con guardia alta.

RUSH. Tutto in gioco nel girone E: nonostante la sconta interna contro il Grosseto, la Pianese resiste al comando con una lunghezza di vantaggio sul Gavorrano, quattro sul Grosseto, cinque sul Livorno e sei sul Tau. Affascinante la corsa nel girone B: Piacenza in vetta ma restano in pista Caldiero Terme, Pro Palazzolo, Desenzano, Varese e Arconate. Classico mano a mano nel girone D: il Carpi ha due punti di vantaggio sul Ravenna ed è solo sfida a distanza sino alla fine. Girone F verso un turno cruciale: la capolista Campobasso visita la Sambenedettese per il big match. L'Aquila in casa del Vastogirardi impelagato nella lotta per la salvezza. L'Alcione (A) adesso ha sei punti sul Chisola e per la formazione milanese è un'occasione storica per conquistare un posto nei professionisti.

MARCATORI
I principali marcatori del campionato di Serie D.
Girone A 17 gol: Miracoli (5 rig. Ligorina), **16 gol:** Musso (5 rig. Bra); **15 gol:** Morselli (Alcione Milano), Ponsat (1 rig. Chisola).
Girone B 17 gol: Recino (3 rig. Piacenza); **15 gol:** Castelli (6 rig. Brusaporto), M. Bertoli (3 rig. Virtus Ciserano Bergamo); **14 gol:** Gningue (1 rig. Ponte San Pietro).
Girone C 15 gol: Nicoloso (Portogruaro, 2 rig.); **14 gol:** Vita (Breno, 2 rig.); Gnago (Treviso, 2 rig.); **10 gol:** Mel-

Clodiense e Altamura sono in pole Domenica Samb-Campobasso e Vastogirardi-L'Aquila: batticuore



Rosario Pergolizzi, 55 anni allenatore del Campobasso

chiori (Breno); Valenta (Chions); Visinoni (Montecchio Magg., 2 rig.).
Girone D 19 gol: Saporetto (Carpi, 3 rig.); **13 gol:** Merloni (Forlì); Gobbi (Sant'Angelo). **12 gol:** Trombetta (Corticella, 2 rig.); Tirelli (Ravenna).
Girone E 18 gol: Mignani (Pianese). **14 gol:** Benedetti (Seravezza, 3 rig.). **13 gol:** Marzierli (Grosseto); Tascini (Trestina, 1 rig.).
Girone F 16 gol: Di Renzo (Roma City, 2 rig.); **14 gol:** Banegas (L'Aquila, 4 rig.). **12 gol:** Belloni (S. Nicolò Notaresco, 1 rig.).
Girone G 16 gol: Cali (Romana, 3 rig.). **11 gol:** Abreu (Cassino, 2 rig.). **10 gol:** Di Piazza (Cavese, 1 rig.); Sartor (Cynthialbalonga, 1 rig.); Sirbu (Flaminia, 1 rig.); Messina (Gladiator, 1 rig.); Baldassi (Ischia, 5 rig.).
Girone H 14 gol: Palermo (Martina, 2 rig.). **12 gol:** Croce (Gelbison); Da Silva (Gravina). **11 gol:** Loiodice (Altamura, 2 rig.).

Il Piacenza in vetta ma è bagarre a sei Per l'Alcione Milano storica occasione

Girone I 16 gol: Cocco (Trapani, 5 rig.). **14 gol:** Longo (Igea Virtus). **13 gol:** Maione (Portici, 1 rig.). **12 gol:** Minacori (Licata, 2 rig.); Marsico (Locri, 3 rig.); Alma (Siracusa); Ciotti (Vibonese).

GIUDICE SPORTIVO PALMESE E MANFREDONIA: SCONFITTA A TAVOLINO E PENALIZZAZIONE. Sconfitta a tavolino e un punto di penalizzazione per Palmese (H) e Manfredonia. La gara (2-2), sospesa al 4°s per consentire l'intervento dei sanitari presso la tribuna a seguito di un malore occorso a un sostenitore locale, poi non è più ripresa con in capitani delle due squadre che si rifiutavano di proseguire secondo referto arbitrale. **PISTOIESE: 0-3 E PENALIZZAZIONE** La Pistoiese (D) non si è presentata a Lodi per la gara contro il Fanfulla: sconfitta a tavolino 0-3, penalizzazione di un punto e ammenda di € 2.000 per prima rinuncia.

PANCHINE MATERA, VIA PANARELLI. Il Matera (H) ha esonerato Luigi Panarelli. Squadra per ora affidata a Luciano Camassa. **ALBENGA CON MARZANO.** (infopress) - All'Albenga (A) si è dimesso Antonio Aiello, subentrato a Fabio Fossati. Il club ligure ha ora in panchina Massimiliano Marzano. **TRITUM A PIZZOCCHERO.** (infopress) - La Tritium (B) ha esonerato il tecnico Luciano De Paola. La società lombarda ha scelto la soluzione interna affidando la squadra a Mauro Pizzocchero che resta anche alla guida della Juniores. **LIVORNO, TOCCA A PASCALI.** (infopress) - Il Livorno (E) ha esonerato l'allenatore Fabio Fossati. I toscani hanno promosso Niccolò Pascali dalla Juniores.

DALLE SEDI CHIETI, MARCIA LUISO. (giefepress) - Prosegue la striscia di vittorie per il Chieti (F). Con il tecnico Pasquale Luiso tre le vittorie di fila in casa e 13 i punti in sei gare.

ECCellenza FRANCAVILLA IN SINNI E IMPERIA IN D. (ant.gal) - Cinque squadre già promosse dall'Eccellenza in Serie D: Francavilla in Sinni (Basilicata), Imperia (Liguria), Ilva-maddalena (Sardegna), Siena (Toscana girone B) e Vigasio (Veneto girone A).

GIRONE A (35° GIORNATA)												
CLASSIFICA												
Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS					
ALCIONE	72	34	21	9	4	63	23					
CHISOLA	66	34	19	9	6	55	31					
VARESE	60	34	17	9	8	45	30					
BRA	59	34	16	11	7	42	27					
RG TICINO	58	34	16	10	8	54	36					
LIGORNA	58	34	16	10	8	41	32					
VADO	55	34	14	13	7	43	26					
ASTI	55	34	15	10	9	38	26					
ALBENGA (-2)	54	34	14	14	6	46	26					
FEZZANESE	45	34	12	9	13	38	43					
SANREMESE	42	34	10	12	12	27	32					
LAVAGNESE	40	34	10	10	14	40	41					
GOZZANO	40	34	9	13	12	32	35					
VOGHERESE	37	34	9	10	15	37	52					
DERTHONA	37	34	8	13	13	33	49					
CHIERI	35	34	7	14	13	31	45					
PINEROLO	34	34	8	10	16	23	40					
ALBA	30	34	8	6	20	32	58					
PONT DONNAZ	22	34	5	7	22	21	52					
BORGOSIESA	16	34	3	7	24	22	59					

PROSSIMO TURNO 14/4												
ALBA-CHIERI												
ALBENGA-CHISOLA												
ALCIONE-BRA												
ASTI-GOZZANO												
BORGOSIESA-LAVAGNESE												
FEZZANESE-PONT DONNAZ												
LIGORNA-SANREMESE												
RG TICINO-DERTHONA												
VADO-VOGHERESE												
VARESE-PINEROLO												

GIRONE D (31° GIORNATA)												
CLASSIFICA												
quadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS					
CARPI	62	30	19	5	6	58	30					
RAVENNA	60	30	17	9	4	49	13					
LENTIGIONE	52	30	15	7	8	46	29					
FORLÌ	52	30	15	7	8	41	34					
CORTICELLA	51	30	16	3	11	49	37					
VICTOR S. MARINO	51	30	15	6	9	41	35					
PRATO	46	30	13	7	10	37	36					
FANFULLA	44	30	12	8	10	29	30					
AGLIANESE	43	30	12	7	11	33	33					
IMOLESE (-3)	41	30	13	5	12	32	28					
SANGIULIANO	41	30	11	8	11	29	34					
SANT'ANGELO	37	30	10	7	13	45	44					
SAMMAURESE	35	30	10	5	15	33	40					
PROGRESSO	32	30	9	5	16	24	38					
PISTOIESE (-1)	31	30	8	8	14	22	36					
BG SAN DONNINO	26	30	6	8	16	28	52					
CERTALDO	24	30	6	6	18	19	40					
MEZZOLARA	19	30	4	7	19	19	45					

PROSSIMO TURNO 14/4												
BORG SAN DONNINO-SANT'ANGELO												
CERTALDO-CORTICELLA												
FORLÌ-VICTOR S. MARINO												
IMOLESE-LENTIGIONE												
MEZZOLARA-AGLIANESE												
PISTOIESE-SANGIULIANO												
PRATO-FANFULLA												
PROGRESSO-RAVENNA												
SAMMAURESE-CARPI												

GIRONE G (31° GIORNATA)												
CLASSIFICA												
Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS					
CAVESE*	66	30	20	6	4	44	19					
NOCERINA	53	30	14	11	5	39	25					
CASSINO	51	30	14	9	7	32	18					
ISCHIA	51	30	13	12	5	36	23					
ROMANA	51	30	14	9	7	40	35					
OSTIAMARE	45	30	13	6	11	50	30					
FLAMINIA	43	30	10	13	7	37	31					
SARRABUS	43	30	11	10	9	42	43					
CYNTHIALBALONGA	42	30	11	9	10	32	27					
SAN MARZANO	39	30	9	12	9	33	30					
TRASTEVERE	38	30	10	8	12	39	38					
LATTE DOLCE	32	30	8	8	14	27	37					
ANZIO	31	30	8	7	15	32	50					
GLADIATOR	30	30	7	9	14	31	42					
ATLETICO URI	30	30	8	6	16	25	44					
NF ARDEA (-6)	29	30	8	11	11	31	36					
BUDONI	23	30	5	8	17	22	43					
BOREALE	23	30	3	14	13	14	35					

PROSSIMO TURNO 14/4	
ANZIO-SARRABUS OGLIASTRA	
ATLETICO URI-NOCERINA	
BOREALE-CAVESE	
CASSINO-NF ARDEA	
CYNTHIALBALONGA-TRASTEVERE	
ISCHIA-GLADIATOR	
LATTE DOLCE SASSARI-OSTIAMARE	
ROMANA-FLAMINIA	
SAN MARZANO-BUDONI	
*CAVESE PROMOSSA IN LEGA PRO	

A Palazzo Tursi presentata la quattro giorni dedicata al calcio a 5

Il grande futsal femminile è protagonista in Liguria

Genova incontra il futsal. La finale della Coppa Italia Femminile sarà uno degli appuntamenti più importanti nella città ligure, scelta come capitale europea dello sport per il 2024. A Palazzo Tursi sono state presentate le 4 giornate che assegneranno altrettanti trofei: in primis la Final Eight di Coppa Italia di Serie A, ma anche le Final Four di Serie B, Coppa Italia Regionale e Under 19 femminili. Presenti all'evento l'Assessore allo Sport del Comune di Genova Alessandra Bianchi, l'Assessore allo Sport della Regione Liguria Simona Ferro, il Presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini insieme ai consiglieri Stefano Castiglia e Umberto Ferrini, Giulio Ivaldi, Presidente CR Liguria LND e Stella Frascà, Consigliere Nazionale FIGC.

LE AUTORITÀ. «Avere questo evento è un motivo di orgoglio, grazie a tutto il team di Genova 2024 perché abbiamo lavorato tanto». Alessandra Bianchi fa gli onori di casa: «Da ex calciatrice mi è venuta voglia di tornare a giocare - dice l'Assessore allo Sport del Comune di Genova -, mi fa piacere che la competizione si svolga con il coinvolgimento di Campo Ligure, è tutto finalizzato alla valorizzazione del territorio». Simona Ferro cavalca l'onda lunga di un altro evento: «Dobbiamo ancora riprenderci dalle emozioni del Torneo delle Regioni, che mancava da 39 anni. Saranno 4 giornate importanti».

BERGAMINI. Per il Presidente della Divisione Genova e in particolare la Liguria non è un posto qualsiasi, i ricordi riaffiorano sempre nell'angolo del-

A Genova cresce l'attesa per la Finale della Coppa Italia in rosa
Le istituzioni: «Avere questo evento è un motivo di orgoglio»



Il presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini durante i sorteggi dei tabelloni a Palazzo Tursi, Genova

la memoria di Luca Bergamini: «Qui ho giocato una partita con la Samp, un ricordo che mi porto sempre nel cuore. In Liguria c'è un movimento di futsal sempre più in crescita - continua - per noi è un onore essere qui a Genova, in una città che per un anno ospita i grandi eventi dello sport. Noi siamo una realtà che guarda soprattutto al sociale - rimarca il numero uno del futsal italiano -, essere uno di questi eventi sportivi è motivo di grande soddisfazione. Il futsal femminile rappresenta la nostra anima e la voglia di voler cre-

are uno sport sempre più sociale, aggregante per un movimento sempre più in crescita, anche in Liguria. Problema impianti? È vero, ma il movimento sta dimostrando di poter crescere mese per mese».

PROFUMO DI DONNA. Stella Frascà è particolarmente compiaciuta da questa quattro giorni di futsal. «Ringrazio il presidente Bergamini per aver per aver portato questa manifestazione meravigliosa, sono sicura che sarà un evento divertentissimo - assicura il Consigliere Nazionale FIGC -. Quattro

giorni di sport nel segno delle donne, il che mi rende ancora più orgogliosa». Gianni Oliveri porta la sua Campo Ligure sul palmo di una mano: «Siamo una piccola realtà ma con una struttura interessante, il palazzetto è cresciuto grazie alla presenza della CDM, alla quale dobbiamo molto - sottolinea il Sindaco -. È riuscita a creare quel collegamento con un livello di sport che per noi era complicato raggiungere. Giusta anche la scelta di abbinare l'entroterra alla città di Genova, laddove ci sono delle eccellenze, come il nostro

impianto, da sfruttare». «Last but not least» Matteo Fortuna, proprio il presidente di quella CDM che si sta giocando il ritorno in Serie A, da conquistare attraverso i playoff. «C'è grande soddisfazione e per questo ringrazio tutte le società. Siamo a Campo Ligure e a Genova con 300 bambini del settore giovanile. Il futsal è uno sport bellissimo, quello femminile ancora di più perché ci permette di vedere situazioni tecniche e tattiche diverse». Lo spettacolo della quattro giorni ligure può cominciare.

EDIPRESS

FINALI COPPE ITALIA FEMMINILI

GIOVEDÌ 18 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 11 - Q1 Serie A: Stilcasa Costruzioni Falconara-Kick Off (diretta Futsal TV)

ore 15 - Q2 Serie A: TikiTaka Francavilla-Lazio (diretta Futsal TV)

ore 18 - Q3 Serie A: GTM Montesilvano-Femminile Molfetta (diretta Futsal TV)

ore 21 - Q4 Serie A: Bitonto-VIP (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 18 - S1 Serie B: Pero-Aletico Chiaravalle (diretta Futsal TV)

ore 21 - S2 Serie B: C5 Roma-CMB Futsal Team (diretta Futsal TV)

VENERDÌ 19 APRILE

STADIUM - GENOVA

ore 15 - Finale Serie B: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

ore 18.15 - S1 Serie A: Vincente Q1-Vincente Q2 (diretta Sky Sport e Futsal TV)

ore 20.45 - S2 Serie A: Vincente Q3-Vincente Q4 (diretta Sky Sport e Futsal TV)

SABATO 20 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 10 - S1 Serie C: Palmese-FB5 Team Rome (diretta Futsal TV)

ore 13 - S2 Serie C: Città Giardino Marassi-Boca Junior (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 18.30 - S1 Under 19: Bitonto-Audace Verona (diretta Futsal TV)

ore 21 - S2 Under 19: TikiTaka Francavilla-Kick Off (diretta Futsal TV)

DOMENICA 21 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 10 - Finale 3^a/4^a posto Serie C: Perdente S1-Perdente S2 (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 12.30 - Finale Serie A: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Sky Sport)

ore 15.30 - Finale Serie C: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

ore 18 - Finale Under 19: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

IL QUADRO DEI SORTEGGI

Bitonto favorita d'obbligo: c'è la Vip per Renatinha

Otto sotto un tetto. Sono le campionesse in carica, hanno il tricolore sul petto e hanno messo in bacheca un altro trofeo quest'anno, la Supercoppa. Il Bitonto della Panchina d'Oro Gianluca Marzuoli comanda l'attuale classifica di regular season e non può non essere la favorita d'obbligo numero uno della ventunesima edizione della Coppa Italia per eccellenza del futsal femminile. Ma come evi-

Le campionesse in carica hanno già conquistato la Supercoppa

denziato nell'ultimo turno di campionato, quando le Leonesse avanti 3-0 e 4-2 a 5' dal termine sono state riprese sul 4-4 in casa dal Montesilvano, meglio non cantare vittoria troppo presto né dare nulla per scontato. Lo sa il Bitonto stesso, lo sanno tutte le altre partecipanti alla Final Eight ligure.

I SORTEGGI. Saranno le venete della Vip l'avversaria di Renatinha e compagnia nei quarti di finale, dove spicca GTM Montesilvano-Femminile Molfetta, quarta contro quinta di regular season. Sorteggio tutt'altro che benevolo per il TikiTaka Francavilla, che pesca una Lazio capace sempre di esaltarsi in Coppa



Le rappresentanti delle finaliste di Serie A a Palazzo Tursi

Italia, mentre lo Stilcasa Costruzioni Falconara parte favorito contro le milanesi del Kick Off. Quarti di finale a Campo Ligure, semi e finali

allo Stadium di Genova e in diretta su Sky, mentre tutte le altre gare dell'evento ligure saranno disponibili in diretta streaming su Futsal TV.

FAB FOUR. Ovviamente la Coppa Italia Femminile di Serie A catalizzerà l'attenzione della quattro giorni di Genova e Campo Ligure. Quattro, però, sono an-

che le coccarde tricolori che si assegneranno: tanta curiosità per la Serie B in rosa, senza dimenticare la Coppa Italia Regionale, fase nazionale, e le talentine dell'Under 19. Dopo aver applaudito Policoro e Bernalda per il successo a tutto tondo nel maschile, la carovana del futsal, dunque, si trasferisce a Genova e dintorni. Venti società in campo, 17 partite una dopo l'altra dove non si può sbagliare. La quota sportiva è alta, quella sociale lo è ancora di più, perché simili eventi sono una vetrina importantissima per il territorio, oltre che fenomeni di socialità e di aggregazione. Tematiche che stanno tanto a cuore alla disciplina sportiva con il pallone a rimbalzo controllato.

EDIPRESS

L'altoatesino apre oggi contro Korda la stagione sul rosso. E intanto i rivali...

SINNER S'ISCRIVE AL VALZER DEI BIG 3

Jannik Sinner
(22 anni)
e Novak
Djokovic
(36 anni)
GETTY



di Marco Di Nardo

L'attesa è terminata. A dieci giorni dal trionfo di Miami, Jannik Sinner apre la sua campagna sulla terra rossa europea. Dopo aver dimostrato di essere il migliore sul veloce, il torneo di Montecarlo è il primo test per capire qual è il suo livello sulla superficie che per il momento gli ha dato meno soddisfazioni.

Alcune delle risposte che Sinner sta cercando arriveranno oggi, in cui è atteso da Sebastian Korda (n.27 ATP) nel secondo match a partire dalle ore 11 sul Court Rainier III. L'americano, molto convincente nel suo match d'esordio contro Alejandro Davidovich Fokina (6-1 6-2 in poco più di un'ora), ha vinto uno dei due precedenti e cercherà di sfruttare l'eventuale necessità di prendere confidenza con i campi da parte dell'altoatesino.

PRESSIONE. Come lo stesso Jannik ha sottolineato, sulla terra si sente meno a proprio agio rispetto al cemento. Lo scorso anno l'unico piazzamento de-

gno di nota lo aveva ottenuto proprio nel Principato, con la semifinale persa al fotofinish contro Holger Rune. Considerato ormai come il principale favorito in tutti i tornei a cui prende parte, per l'altoatesino la pressione sarà elevata.

L'allievo dei coach Darren Cahill e Simone Vagnozzi lo sa bene, ma è anche abituato a gestirla sin dai tempi in cui veniva etichettato come un magnifico perdente, prima della vittoria di Toronto della scorsa estate: «La pressione ci sarà sempre, in qualsiasi partita - aveva spiegato Jannik dopo la sua prima affermazione in un Masters 1000 - Ma è anche un privilegio, una cosa bella dello sport. Il segreto è darle il giusto peso. Di certo non mi accontento di un torneo vinto». E per come sono andate le cose da quel momento in avanti, sembra che non abbia

**Sebastian insidioso per Jannik che dovrà rompere il ghiaccio
Precedenti sull'1-1**

Alcaraz costretto ieri al ritiro E il ritorno in campo di Djokovic col nuovo coach è stato da paura

avuto alcun problema a trovare la chiave per gestirla.

ALCARAZ SIRITIRA. Su questa superficie non poteva che essere considerato tra i principali favoriti per il titolo anche Carlos Alcaraz, per il quale Montecarlo resta però tabù. Già domenica era stato costretto a sospendere l'allenamento e aveva una fasciatura al braccio destro; ieri è arrivata l'ufficialità del ritiro, che ha permesso al nostro Lorenzo Sonego di entrare in tabellone come "lucky loser". Per il tennista iberico sfuma la possibilità di vincere il suo primo incontro ufficiale nel Principato (dove ha giocato solo nel 2022, perdendo all'esordio). Si riducono anche le sue possibilità di operare il controsorpasso in classifica su Sinner: ora dipende tutto dall'azzurro, a cui basterà raggiungere le semifinali per mantenere la seconda piazza mondiale.

DJOKOVIC SPAVENTA. Un esordio quasi perfetto, di quelli che fanno capire che il peggio sembra essere alle spalle. Novak Djokovic è apparso nella miglior versione di sé stesso all'esordio nel torneo monegasco, già vinto due volte in passato. Preciso, concentrato per tutta la partita e più simile a un robot che a un essere umano, il serbo ha lasciato le briciole a Roman Safiullin, infliggendogli un 6-1 6-2 in un'ora e dieci minuti che rappresenta un chiaro avvertimento per tutti i suoi avversari.

Affiancato da Nenad Zimonjic, descritto pochi gior-

Il numero 1 serbo è la miglior versione di sé: Safiullin travolto 6-1-6-2

ni fa da Goran Ivanisevic come «la persona giusta per affiancare Novak», il numero 1 del mondo sembra aver deciso di voltare pagina dopo un deludente inizio di 2024. Una singola partita non può certamente bastare per certificare il suo ritorno definitivo, ma l'atteggiamento in campo e la volontà di dominare il match è quella del Djokovic che abbiamo ammirato nei periodi in cui ha reso noioso il circuito con le sue vittorie. Ora la rivincita della sfida di un anno fa persa contro Lorenzo Musetti. Anche allora era un ottavo di finale, ma l'impressione è che il serbo possa approcciare questa partita con un'altra attitudine e la volontà di dimostrare che la sua fine sia ancora molto lontana.



«Ho lavorato a Montecarlo e ho cercato di recuperare fino all'ultimo minuto da un infortunio al braccio destro, ma non è stato possibile e non posso giocare! Non vedo davvero l'ora di scendere in campo. Ci vediamo l'anno prossimo!»
@ROLEXMASTERS @atptour

@carlosalcaraz
Così Carlos Alcaraz ha annunciato il suo ritiro dal torneo

SPORTFACE

DOPO LE FATICHE DI MARRAKECH, SCONFITTA CONTRO KECMANOVIC

Berrettini ko, si scusa. Ora in Baviera e poi a Roma

Un Matteo Berrettini provato dalle fatiche della fantastica settimana di Marrakech esce di scena al primo turno del Masters 1000 di Montecarlo. Il romano si scusa con il pubblico al termine di una partita durata meno di un'ora e un quarto in cui è stato sovrastato da Miomir Kecmanovic, n. 66 ATP.

Se l'azzurro non è riuscito a esprimersi al meglio, va comunque sottolineata l'ottima prestazione del serbo, che aveva vinto l'unico precedente (Indian Wells 2022) ed è stato in grado di mantenere alto il ritmo per tutto l'incontro, senza dare respiro al suo avversario.

DA MONACO A ROMA. L'unica vera reazione di Matteo è arrivata nel quarto gioco del primo

set, quando si è ribellato al break subito nel game precedente riportandosi in parità (2-2). Poi è stato dominio serbo, con Kecmanovic che ha conquistato dieci degli ultimi dodici giochi fino al 6-3 6-1 conclusivo.

Berrettini chiude comunque un mese complessivamente molto positivo, con due finali su quattro tornei dal suo rientro nel circuito. Manca solo la prima vittoria in un Masters 1000, che si augura di poter ottenere a

**A "Zeta" rivela:
«Ero svuotato
Ho fatto fatica
anche ad alzarmi»**

Madrid. Prima, però, sarà impegnato nell'Atp 250 di Monaco di Baviera. In Germania gli è stata assegnata una wild card, che gli è stata confermata ieri anche per gli Internazionali BNL d'Italia, al via il 6 maggio. Insieme con Fabio Fognini, che ha avuto un'altra delle wild card, Matteo potrà tornare al Foro Italico per la prima volta dal 2021 nella speranza di essere già pronto per giocarsela con i migliori.

LA SERIE "ZETA". Il tennista romano è il protagonista della prima puntata di "Zeta", la serie originale di Red Bull che racconta la Generazione Zeta attraverso le storie di cinque atleti nel pieno dei loro vent'anni. Disponibile online da ieri su Red Bull e Eurosport.it, nella punta-

ta inaugurale Berrettini si racconta a tutto tondo: dagli inizi insieme con il fratello, passando per i successi più importanti e arrivando al periodo più complicato, quello che lo ha portato a toccare il fondo dopo l'infortunio degli US Open 2023: «È stato il momento più difficile - spiega Matteo -, in cui ho sentito che il serbatoio si era svuotato e facevo fatica ad alzarmi dal letto la mattina».

Una depressione che, come si evince dal suo racconto, può colpire anche chi apparentemente ha tutto dalla vita e dalla quale l'azzurro è uscito ripartendo dalle origini della sua passione e ritrovando la gioia di giocare a tennis.

m.d.n.
SPORTFACE



Matteo Berrettini (28 anni venerdì) sul rosso di Montecarlo ANSA

SOFFRE MA BATTE IL FRANCESE FILS

Musetti lotta e ritrova Nole



Lorenzo Musetti (22 anni) avanza: ora lo aspetta Djokovic
GETTY

È servito un grande Lorenzo Musetti per evitare che le cose potessero complicarsi in maniera incontrovertibile. Ma è nella gestione delle difficoltà che emergono i campioni e si formano i fuoriclasse. Opposto al francese Arthur Fils, classe 2004 ma già da diversi mesi nell'élite del tennis, il carrarino non ha tremato nel rush finale e ha portato a casa un match importantissimo. Superata la prova del nove dopo l'affermazione su Taylor Fritz, l'azzurro è per il terzo anno di fila agli ottavi del torneo di Montecarlo.

EMOZIONI. Sembrava di assistere a una sfida di Coppa Davis: tifo da stadio e atmosfera bollente. Musetti è partito benissimo, mettendo a segno il break nel secondo gioco e non concedendo alcuna palla-break nell'intero primo set, vinto per 6-3. Poi l'allungo fino al 5-2 e servizio nel secondo. A un pas-

Secondo set difficile ma nel finale Lorenzo ha saputo tirare fuori la grinta

so dal traguardo ha visto il suo avversario rientrare prepotentemente, con i sostenitori del tennista d'oltralpe in estasi quando il rovescio lungolinea dell'azzurro non ha trovato il campo, portando lo score sul 5-5. Lì è venuta fuori la grinta di Musetti, che ha operato un altro break e si è preso la partita nel dodicesimo gioco: 6-3 7-5 e vittoria che dà ulteriore fiducia dopo la bella prestazione di Miami. Lorenzo c'è e lotta e, anche con quel "gesto" finale, lo ha voluto ribadire.

ORA DJOKOVIC. A distanza di dodici mesi, sfiderà di nuovo Novak Djokovic negli ottavi del torneo monegasco. Il serbo è apparso in ottima forma contro Safiullin, ma i progressi messi in mostra dal carrarino nelle ultime uscite fanno ben sperare. Dalla nascita del figlio Ludovico, è apparso più sereno e concentrato, mostrando maggiore lucidità nei passaggi importanti dei match. Inoltre, il rovescio sta funzionando bene e questi campi sembrano essere perfetti per far emergere le sue qualità. Replicare il match di un anno fa sarà difficile, ma non impossibile.

m.d.n.
SPORTFACE

L'INTERVISTA

«Parigi la sfida di Jannik»

«Il suo messaggio ha colpito: invoglia a giocare e a migliorarsi
Le WTA Finals in Arabia? Scelte»

di Lorenzo Ercoli

«Il Roland Garros sarà una sfida bellissima per Sinner. Parigi è lo Slam dove si sta più tempo in campo, ma allo stesso tempo non vedo avversari così temibili da escluderlo dal match. Può provarci». Francesca Schiavone, campionessa del Roland Garros 2010 ed ex n. 4 del mondo, è ottimista. Ieri la "Leonessa" ha presentato Schiavone Team Lab, struttura che sorgerà a Varese grazie alla riqualificazione dell'ex Tennis Club Le Bettolle, gestito per più di 20 anni dalla famiglia Anatrini. Dalla visione e le ambizioni come tecnico fino all'attualità, questi i temi toccati dell'azzurra, vincitrice di tre Fed Cup.

Schiavone Tennis Lab avrà il suo centro nevralgico a Varese. Qual è il progetto?

«Partiremo a settembre 2024. La nostra attività principale sarà il "Lab", un format alternativo all'academy. Abbiamo iniziato a Milano, ma Varese diventerà la base principale. La prima fase sarà dedicata principalmente allo sport, ma in futuro sorgeranno attività ex-

Ex n.4, regina del Roland Garros 2010: Schiavone ha presentato "Team Lab"



Francesca Schiavone (43 anni) ieri a Varese per il suo Team Lab

tra. Lavorerò con Lorenzo Frigerio, Sergio Bugada (preparatore atletico) e il ds Fabio Cibien. Da 3 anni stiamo scrivendo delle pagine che tracciano gli allenamenti e i nostri obiettivi, per riuscire la forza del gruppo sarà importante».

In futuro c'è l'idea di dedicarsi a un singolo atleta o preferisce una visione d'insieme?

«Le due cose non si escludono. Con i giovani lo stiamo sperimentando io e Frigerio dividendoci il tempo. C'è Schiavone Team Lab e ci sono progetti più specifici, in generale la qualità è alta».

Il fenomeno Sinner sarà sicuramente d'aiuto. Adesso come si sviluppa l'entusiasmo per la disciplina e non solo quello per le vittorie di un singolo atleta?

«Questa rincorsa verso uno sport l'abbiamo vista con Tomba, Rossi e altri. Adesso c'è Jannik e tutti vogliono giocare a tennis. Per me è bello perché è una disciplina che ti invoglia a metterti in gioco e a migliorarti. Questo è d'altronde il messaggio di Sinner e adesso noi abbiamo il dovere di far capire quanto sia affascinante questo sport».

Sulla terra battuta cosa si aspetta da Sinner?

«L'anno scorso sul rosso ha "steccato" perché era distrutto da Indian Wells e Miami. Stava costruendo la sua parte fisica, forse non era pronto per giocare 20 partite in 5 settimane e alcuni giornalisti lo hanno massacrato. Adesso ha sulle spalle una vittoria Slam e ha un equilibrio che gli permette di sviluppare le sue caratteristiche anche su questa superficie. Non deve iniziare a remare, al contrario deve tenere il suo tennis aggiungendo: lui sa esattamente dove lavorare».

A livello femminile com'è cambiato il suo giudizio? Dei risultati sono arrivati.

«I risultati arrivano. Le ragazze adesso devono maturare la convinzione di poter vincere ed essere degli esempi per sviluppare il sistema. Ancora non ne vedo tanta, ma hanno

«Noi, alternativa all'academy Varese sarà la base principale»

le potenzialità».

Delle WTA Finals in Arabia Saudita che dice?

«C'è una scelta economica, comprensibile, e di sviluppo. Prize money importanti, impianti all'avanguardia e condizioni buone per giocare. Se la WTA va lì evidentemente avrà margini di crescita significativi».

Questo sembrerebbe solo l'inizio, l'obiettivo pare essere il circuito alternativo.

«Hanno un grande potere economico. Sono arrivati nel calcio, nel golf e in altri sport: era solo questione di tempo. Ho sentito tanti giocatori forti parlarne molto bene con motivazioni decise perché potrebbero esserci possibilità per tutti. Del resto noi facciamo sport, ma anche del business».

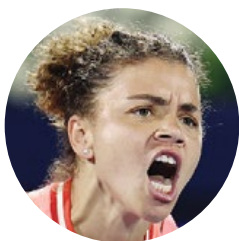
Gli atleti fanno anche politica?

«Questo va oltre. Non siamo persone laureate e non abbiamo il tempo di dedicarci a quello. Noi ci concentriamo sullo sport, però vedremo che sviluppo ci proporrà questo tour alternativo».

SPORTFACE

VERSO ROMA

Internazionali: già tre azzurre in tabellone



Jasmine Paolini, 28 anni n.14 del mondo
GETTY IMAGES

Ci saranno tutte le migliori del mondo agli Internazionali BNL d'Italia (Roma, 6-9 maggio), che ieri hanno pubblicato la "entry list" del tabellone femminile. Elena Rybakina, vincitrice lo scorso anno, Iga Swiatek,

n.1 del mondo, e Aryna Sabalenka, che s'è presa gli ultimi Australian Open, saranno le top. Tre le azzurre sicure del posto: Jasmine Paolini, Lucia Bronzetti ed Elisabetta Cocciaretto. Tra quelle in stand-by Martina Trevisan, Lucrezia Stefanini e Sara Errani.

MONTECARLO

(Masters1000, terra, 5.950.575 €)
1° turno: De Minaur (Aus, 11) b. Wawrinka (Svi) 6-3 6-0; Bautista Agut (Spa) b. Diaz Acosta (Arg) 6-2 6-4; Korda (Usa) b. Davidovich Fokina (Spa) 6-1 6-2; Zhang (Cin) b. Giron (Usa) 6-4 3-6 6-3; Kecmanovic (Ser) b. M.BERRETTINI 6-3 6-1; Hurkacz (Pol, 10) b. Draper (Gbr) 6-4 3-6 7-6(2); Etcheverry (Arg) b. Jarry (Cil) 6-4 7-5. **2° turno:** Djokovic (Ser, 1) c. Safiullin (Rus) 6-1 6-3; Zverev (Ger, 5) b. Ofner (Aut) 6-3 6-4; Struff (Ger) b. Coric (Cro) 7-6(2) 6-1; MUSETTI b. Fils (Fra) 6-3 7-5.

Doppio - 1° turno: BOLELLI-VAVASORI b. Rinderknech-Vacherot (Fra-Mon) 7-5(5) 6-2.

NUOVA EDIZIONE DI "UN CAMPIONE PER AMICO"

«Sinner? È il numero 1 nei fatti»

«Adesso Sinner è numero 1 del mondo nei fatti, lo dicono i risultati, poi quest'estate penso lo diventerà effettivamente. Gli algoritmi dell'ATP a volte contano fino a un certo punto, sono le vittorie a essere importanti. Lo ha detto anche Djokovic».

Queste le parole di Adriano Panatta, ancora una volta protagonista di "Banca Generali - Un Campione per Amico", iniziativa che da 23 anni porta in giro per l'Italia la più grande palestra a cielo aperto del Paese. Al Parioli, circolo dove il campione romano è cresciuto, è stata presentata la nuova edizione dell'iniziativa dedicata a scuole primarie e secondarie di primo grado, che partirà oggi da Arezzo, prima delle dieci piazze dove faranno tappa i quattro campioni coinvolti. Insieme a Panatta infat-



Colpo d'occhio dei campioni con i bambini entusiasti

Panatta al lancio dell'iniziativa per le scuole: «Jannik in vetta in estate»

ti ci saranno Andrea Lucchetta, Ciccio Graziani e Martin Castrogiovanni, che si aggiunge al consolidato trio di icone dello sport azzurro. «Per me è sempre una grande emozione attraversare l'Italia da nord a sud per incontrare migliaia di bambini, giocare con loro e vedere come si divertono. Questo funziona perché è un evento partecipativo», rac-

conta l'ex tennista, ormai "capitano" del gruppo.

PRESSIONI. Tra i temi affrontati non poteva mancare l'attualità, nel dettaglio la recente cavalcata di Sinner: «Lui ha detto obiettivi Roland Garros e Olimpiadi? Sono sicuro ci sia anche Roma e lì non credo sentirà pressioni, non mi sembra il tipo. I Giochi di Parigi? Un evento che c'è una volta ogni quattro anni, andrebbe considerato il quinto Slam. Quando giocavo io non c'era il tennis». Infine anche un giudizio su Berrettini, capace di tornare al successo a Marrakech: «Il suo best ranking è stato numero 6 del mondo, se tornasse in Top 10 sarebbe un grande risultato. La vittoria in Marocco è molto confortante».

Le.
SPORTFACE

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



In questo numero:

MOTOGP
Yamaha e Honda:
chi sfida la Ducati?

NOVITÀ
Motogp in vendita:
quale futuro?

CIV
Pirro domina
la Superbike

IL LUTTO

I motori piangono Pininfarina, maestro del design

di **Stefano Ferrari**

Si è spento a Torino l'imprenditore Paolo Pininfarina, presidente dell'omonimo gruppo: figlio del senatore a vita, Sergio Pininfarina, e nipote del fondatore della Pininfarina, 'Pinin' Farina, aveva 65 anni ed era malato da tempo. Al suo fianco, fino all'ultimo istante, ci sono stati la moglie Ilaria, i cinque figli Gre-
ta, Giovanni, Iole, Tullio e Giu-

lia e la madre Giorgia Gianolio.

Nato a Torino il 28 agosto 1958, Paolo Pininfarina si era laureato in Ingegneria meccanica al Politecnico di Torino. Dopo una serie di esperienze all'estero, collaborando anche con aziende del calibro di Cadillac, Honda e General Motors, nel 1982 ha iniziato il suo percorso in Pininfarina e cinque anni dopo ha assunto la carica di presidente e amministratore delegato della Pininfarina

Extra, società specializzata in design industriale, arredamento, architettura, nautica e aeronautica. Nel 1988 è diventato membro del cda e dal 2002 del Comitato di direzione della capogruppo Pininfarina. Nel 2006 è stato nominato vicepresidente dell'azienda e nel 2008, dopo la tragica morte del fratello Andrea, è diventato presidente.

Grande appassionato di sport (suo il progetto degli interni del

lo Juventus Stadium) e di auto, tra i capolavori che ha tenuto personalmente a battesimo due gli sono stati particolarmente cari: la concept car Sergio, barchetta biposto su base meccanica Ferrari, che Paolo decise di realizzare nel 2013 in memoria del padre, e la Automobili Pininfarina Battista, hypercar elettrica che porta il nome di suo nonno e che egli stesso svelò al Salone di Ginevra 2019.

Riconosciuto come "Personalità italiana dell'anno" dalla Francia nel giugno 2011 per il suo contributo al successo del programma di "electric car sharing" Autolib per il Comune di Parigi, Paolo Pininfarina ha contribuito al mondo dell'automobilismo storico come vice presidente dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano) dal 2019 fino allo scorso anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Pininfarina (1958-2024)

L'ex vice campione MotoGP ricoverato ieri a Firenze

Dovizioso che spavento con il cross

Caduto vicino ad Arezzo: trauma cranico e clavicola rotta. «Questa volta ho dato una bella botta»

di **Gianmaria Rosati**

Per chi ha vissuto a 350 orari, viaggiare a velocità inferiori può essere paradossalmente più rischioso. Lo sa bene Andrea Dovizioso, la cui passione per le due ruote non si è mai sopita. L'ex pilota del team ufficiale Ducati in MotoGP - ritiratosi dalle competizioni su asfalto nel 2022 - è rimasto vittima di un incidente ieri, poco dopo le 11, mentre si allenava con la moto da cross sulla pista di Terranuova Bracciolini, vicino ad Arezzo. Un incidente pesante, con Andrea che per fortuna non ha mai perso conoscenza, venendo comunque - per precauzione e accertamenti - elitrasspor-

tato presso l'ospedale Careggi di Firenze. Qui è stato rilevato un trauma cranico, ovviamente conseguenza dell'impatto con il terreno, oltre alla frattura della clavicola destra, mentre restano da capire le condizioni di polsi e costole, coinvolti nell'incidente.

PRECEDENTI. Per Dovizioso si tratta del terzo infortunio in sella alla moto da cross: il primo nel 2020, quando prendendo parte a una prova del campionato regionale dell'Emilia-Romagna - prima dell'inizio della stagione MotoGP - si fratturò la clavicola sinistra. Due anni dopo, durante una sessione di allenamento, riportò la frattura scomposta del polso destro. «Questa volta l'ho data bene (la

botta; ndr) - ha raccontato Dovizioso tramite i propri canali social - La mia collezione di fratture diventa sempre più consistente, ma la cosa importante è che la TAC sia negativa. Domani (oggi; ndr) farò altri accertamenti e vi terrò aggiornati».

Del resto la passione per il cross del forlivese, trasmessagli dal padre Antonio, non è certo un segreto: appeso al chiodo il casco da pilota MotoGP, Andrea ha subito indossato quello da cross, sua prima grande passione. Dovizioso tra l'altro è reduce da una vittoria, per la precisione nel secondo round del trofeo Marche UISP categoria MX2 agonisti. Ma il cross si conferma piuttosto insidioso, specie a 38 anni. Basti pensare che il mon-

diale di specialità (MXGP) negli ultimi anni si è spesso deciso più per gli infortuni che per le vittorie dei protagonisti. Ma questo non ha mai fermato la passione di Dovi per la terra e il fango, tanto da spingerlo ad aprire una nuova carriera managierale.

IMPRENDITORE. Nel dicembre 2022 il forlivese, tre volte vice campione MotoGP alle spalle di

È il terzo incidente grave da quando ha ripreso la sua grande passione

Marc Marquez, ha rilevato la pista di Monte Coralli, a Faenza, dando vita al progetto denominato "04 Park - Monte Coralli", ossia la creazione, con la collaborazione con Comune di Faenza e FMI, di uno spazio polifunzionale attorno a una rinnovata pista da cross. Il 23 agosto dell'anno scorso lo stesso Dovizioso ha completato i primi giri sul tracciato definitivo, ma i lavori proseguono e necessitano di ulteriori fondi: per completare l'impianto è stato stimato un ulteriore investimento di circa dieci milioni, utili per costruire, tra l'altro, la torre dei cronometristi, un ristorante e alcuni spazi per l'accoglienza extra sportiva.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Dovizioso (38 anni) in azione e ieri in ospedale a Careggi GORINI

IN BREVE

BASKET

ELEZIONI FIP, DUE REGIONI CON VALORI. IL VENETO SI SFILA (f.fab.) Con Gianni Petrucci ricoverato al San Camillo dopo l'incidente d'auto che sabato sera lo ha visto coinvolto con la moglie, mostrando scarsa sensibilità, ecco il comunicato di tre comitati regionali (Lombardia, Lazio e Vento, che poi s'è sfilato con un controcomunicato...) per annunciare il sostegno all'avvocato Guido Valori nella corsa alla presidenza della Fip, con l'assemblea elettiva che si terrà a dicembre. Attendere che le condizioni del presidente in carica e di sua moglie migliorassero prima di lanciare il guanto di sfida avrebbe nobilitato la corsa elettorale.

IL PIANO

IN ARRIVO 225 MILIONI PER PROMUOVERE LO SPORT SOCIALE (gio.mar.) Subito 150 milioni di euro per lo sport sociale, più altri 75 nelle prossime settimane. È l'impegno economico del governo a supporto del settore, un piano articolato presentato ieri a Roma alla presenza dei ministri Abodi (Sport e Giovani), Nordio (Giustizia) e Valditarà (Istruzione), di Mezzaroma di Sport e Salute, Quintieri di Ics e Pella dell'Anci. Gli interventi si focalizzeranno su parchi, scuole, carceri, playground e sulla mobilità urbana legata al contrasto alla sedentarietà.

ATLETICA

STANO E PALMISANO LEADER AI MONDIALI A SQUADRE (c.m.) Annuncianti i 20 convocati azzurri (10 uomini e 10 donne) che il 21 aprile saranno ad Antalya (Tur) per i Mondiali a squadre di marcia. Gli olimpionici Massimo Stano e Antonella Palmisano, assieme a Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, si giocheranno la qualificazione olimpica nella staffetta mista da 42,195 km. Gare previste: 20 maschile e femminile e 10 km uomini, donne e U.20. **ALI A FIRENZE.** È Chituru Ali la sorpresa dello Sprint Festival di sabato al "Ridolfi" di Firenze, manifestazione che farà il bis il 18 maggio a Roma con Jacobs. Ali sarà impegnato sulla distanza spuria dei 150. In gara anche Melluzzo (100), Ricci e Scotti (200) e Aceti (400). Tra le donne, Borgia e la neomamma Chigbolu (400), Siragusa (200) e Osakue (disco). **LA BOL C'È.** La regina dei 400 hs e recente primatista mondiale sui 400 indoor (49"17), l'olandese Femke Bol, sarà regolarmente agli Europei di Roma: correrà 400hs e (probabilmente) 4x400, non i 400.

di **Christian Caramia**

Nuova avventura in arrivo per Prema Racing. Il team italiano si prepara ad attraversare l'Oceano Atlantico e sbarcare negli USA, dove prenderà parte all'IndyCar a partire dal 2025.

Fondata nel 1983, la struttura diretta da René Rosin - figlio del fondatore Giorgio - è impegnata in tutta la filiera che porta alla Formula 1, dai kart alla F1 Academy passando per la Formula 2, dove attualmente schiera Oliver Bearman e Andrea Kimi Antonelli, e ha lanciato negli anni nuovi talenti come Charles Leclerc, Oscar Piastri, Esteban Ocon e Pierre Gasly, tutti attuali protagonisti della massima serie automobilistica. A partire dalla prossima stagione espanderà la propria attività, andando a cimentar-

AUTO | NUOVA ESPANSIONE E AVVENTURA DAL 2025

Prema all'americana: farà l'Indy

si nel più importante campionato a ruote scoperte del Nord America, in cui figura anche la mitica 500 miglia di Indianapolis. «L'annuncio segna un momento cruciale nella nostra storia - il commento di Rosin - fare il passo verso l'IndyCar e gareggiare nell'iconica 500 Miglia di Indianapolis è un sogno che diventa realtà per la nostra famiglia e tutti coloro che sono coinvolti in questa attività. Si tratta di una nuova avventura che aprirà nuove possibilità di crescita per ingegneri, meccanici e membri del team. Non sarà facile, ma siamo deter-

minati a fare del nostro meglio. Vogliamo imparare il più rapidamente possibile ed essere protagonisti fin dall'inizio».

Per affrontare l'impegno nel migliore dei modi, il team opererà in una struttura all'avanguardia situata in Indiana che lavorerà a stretto contatto con la sede di Grisignano di Zocco. Prema collaborerà con Chevrolet, che fornirà i suoi propulsori ibridi V6 biturbo da 2.2 litri, e schiererà due vetture, i cui verranno annunciati prossimamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering della Prema che correrà il prossimo anno in IndyCar

**OSSERVATORIO
MOBILITÀ****Pronta consegna
e consumatori**

di Massimo Ghenzer*

Il mercato auto dei primi tre mesi si è chiuso con 453.051 immatricolazioni, il 5,71% in più dello scorso anno ma il 16,1% in meno del 2019. Il consumatore per vari motivi stenta a ritornare sul mercato per cambiare l'automobile e l'incertezza sulla data degli incentivi rende più insicuro il consumatore sulla scelta da fare. Il 2024 si era aperto con un gennaio e febbraio in netta crescita rispetto al 2023, mentre marzo è in regressione rispetto allo scorso anno. Il mercato si deve strutturare per tornare il prima possibile al volume fisiologico minimo di due milioni di immatricolazioni per abbassare l'età media del parco e ridurre il CO2 emesso. Operazione non facile, vista l'incertezza sulle emissioni, i prezzi elevati delle vetture di volume e lo scarso effetto che si presume gli incentivi avranno sulle scelte dei consumatori. Guardando la struttura del mercato, il 56% delle auto viene acquistato dai privati, il 21% dal noleggio a lungo termine, l'8% dal noleggio a breve, il 5% direttamente dalle aziende senza intermediazione nel noleggio a lungo termine, e le auto immatricolazioni sfiorano il 10%. Si vendono molto le vetture a benzina e le ibride, il Diesel scende e l'elettrico non aumenta. Un paio di anni fa, quando scarseggiavano le forniture di automobili e i tempi di consegna erano molto allungati, le km zero erano notevolmente diminuiti. Ora le fabbriche hanno ripreso a sfornare automobili e i modelli dove l'offerta è superiore alla domanda vengono immatricolate con la scappatoia delle auto immatricolazioni e vendite successivamente a prezzi vantaggiosi. Peraltro, non potrebbe essere diverso il processo, le fabbriche non possono operare a fisarmonica, debbono muoversi a passo costante e continuare a produrre per non lasciare le maestranze a casa. Il mercato dell'auto è molto complesso da gestire. Ogni brand ha modelli in domanda e modelli in offerta, e per questi ultimi il ricorso allo sconto e ai km zero è una valvola di sicurezza per smaltire le vetture in stock invendute. Per evitare ciò, le Case auto dovrebbero vendere su commissione, ovvero prima ricevere l'ordine e poi costruire l'automobile e allungare notevolmente i tempi di consegna. Teoricamente possibile, ma il consumatore generalmente non è così paziente e vuole la pronta consegna della vettura.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Le Case protagoniste all'evento più importante del settore

Milano Design Week

Le auto tra novità e progetti di stile

Modelli, concept e installazioni in esposizione nei fuorisalone in programma dal 15 al 21 aprile

di Andrea Brambilla*

Milano, nella settimana dal 15 al 21 aprile, si riconferma la capitale del design con uno degli eventi più importanti a livello mondiale. La Design Week con i suoi fuorisalone, che si svolgono in tutta la città lombarda nei giorni del salone del Mobile, da anni è un evento globale che non si limita all'arredo ma coinvolge tutti i settori e certamente non poteva non esserci, in varie declinazioni, il mondo automotive. Sì, perché l'auto è sempre e comunque, anche, un oggetto di design globale e di stile. Un binomio, quello tra l'auto e il design che le Case auto, in questo evento milanese, portano in vario modo alla conoscenza del pubblico. Installazioni che legano inesorabilmente questi due mondi e che noi vi anticipiamo in modo che possiate organizzarvi un tour alla scoperta di novità e progetti.

ALFA ROMEO E AUDI. All'evento milanese non poteva mancare la nuova Alfa Romeo Milano, che viene svelata oggi e che sarà possibile ammirare esposta nella vetrina del brand moda Larusmianni in Via Verri 10, il 16 aprile. La vetrina della boutique Larusmianni espone sempre delle vetture straordinarie, una scelta del pro-

prietario della maison di moda Guglielmo Milani, grande appassionato di auto. Il brand Audi, da sempre presente alla Design Week a conferma dell'importanza del design nelle sue vetture, è presente con l'installazione dal titolo "Refraction", negli spazi dell'albergo Portrait Milano, in Corso Venezia 11. Refraction è una crasi delle parole riflessione e azione, è un invito a riflettere su come ogni azione del singolo rifletta il suo essere e sia lo specchio della sua esistenza lasciando una traccia alle generazioni future. L'installazione, ideata dallo studio internazionale BIG, Bjarke Ingels Group, giocando infatti con gli effetti di riflessione e rifrazione, vede due alte pareti specchiate che si intersecano simmetricamente dividendo in quattro il centro della piazza di Portrait. I visitatori potranno anche ammirare in anteprima la nuova vettura della Casa dei Quattro Anelli, la Q6 e-tron.

DABMWACUPRA. Il brand BMW da anni è presente al centro di Milano, Via Montenapoleone 12, con una sua area per eventi e incontri. In occasione della Design Week questo spazio si trasforma e ospita "Future of Joy by BMW Design", un'installazione che racconta l'idea del futuro secondo la Casa di Monaco: elettrica, di-

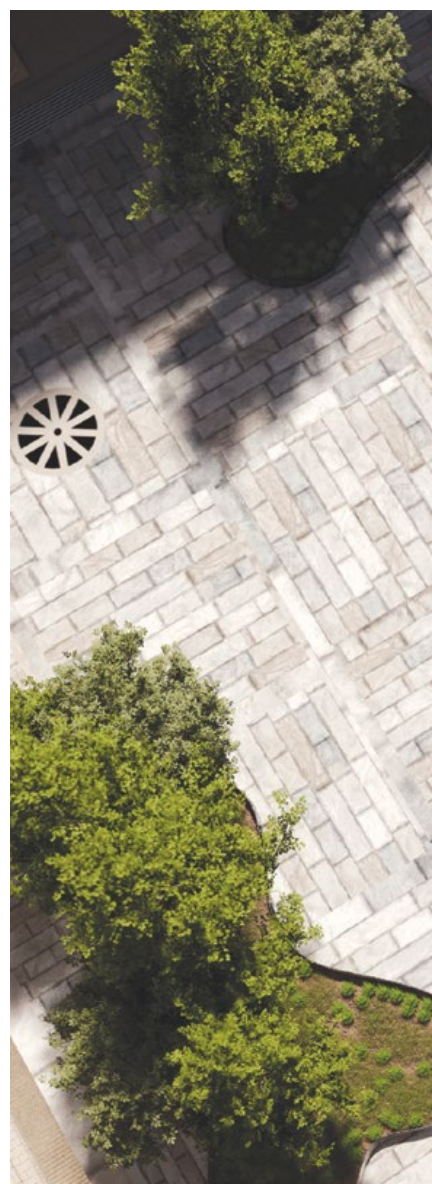


Oggi la nuova Alfa Romeo Milano verrà presentata nel capoluogo lombardo

digitale e circolare. Per gli appassionati sarà possibile ammirare per la prima volta la concept BMW Vision Neue Klasse. Le potremo avvistare per le strade di Milano e nella speciale Maison Citroën presso lo store Coin in Piazza Cinque Giornate, per la Design Week l'innovativa e anticonformista Citroën AMI - 100% elettrica cambierà pelle... tutta da scoprire. Un percorso espositivo tra il presente e il futuro del brand è il tema che proporrà Cupra in occasione dell'evento di Milano. Design, sostenibilità, ricerca, innovazione e tecnologia, ma anche materia e natura, sono alla base dell'installazione "The Rebel Side of Design", in esposizione al Cupra Garage Milano di Piazza XXV Aprile e in Galleria Garibaldi. Esposta anche la Cupra DarkRebel, mentre il percorso espositivo porterà il visitatore alla scoperta di una nuova autenticità dei materiali, vivere

un'esperienza "phygital" - l'immersiva in realtà virtuale - e ricaricare le pile alla Cupra Lounge, animata ogni sera con un dj set.

DAHONDA AKOELLIKER. Il brand giapponese Honda al "Giardino delle idee" nel chiostro del Museo Diocesano, Piazza Sant'Eustorgio 3, presenterà i concept SUSTAINA-C e Pocket e lo scooter SH Vetro. L'obiettivo è quello di presentare i benefici di un design di prodotto basato sull'utilizzo di materiali più sostenibili. Questi concept dimostrano l'approccio della Casa al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 attraverso la strategia "Triple Action to Zero". Il Marchio Hyundai rinnova per il quattordicesimo anno consecutivo la collaborazione con l'evento Fuorisalone, per raccontare attraverso la Milano Design Week 2024 il tema "Materia Natura" e confermando la centralità del design



nella sua visione Progress for Humanity: la ricerca costante di un progresso utile a tutte le persone, che renda la vita quotidiana sempre più facile, sicura e sostenibile. Gli appassionati del settore automotive e di design non potranno perdere l'esposizione di Italdesign, all'Opificio 31 in Via Tortona 31. Il brand torinese esporrà alla prossima edizione della Milano Design Week la première mondiale del modello fisico dell'Asso di Picche in Movimento, la vettura presentata virtualmente ad ottobre dell'anno scorso per celebrare i 50 anni della showcar del 1973. Kia sarà al Museo della Permanente, in via Turati 34, con un percorso esperienziale dal tema Opposites United: Intersections Beyond Boundaries, con l'esposizione delle opere d'arte degli artisti: Anna Galtarosa, Riccardo Benassi, Sissel Toolas e LedPulse. Punta sulla micromobilità sostenibile il Gruppo Koe-

SOLO GLI ECOBONUS POSSONO RISOLLEVARE IL MERCATO ELETTRICO

Il dilemma degli incentivi

marzo sono state vendute solamente 3.291 vetture BEV contro le 6.290 dello scorso anno, con un calo del 47%. Riduzione minore, ma sempre riduzione, delle ibride plug-in al 3,5% sul totale mercato. Percentuali decisamente inferiori a quelli dello scorso anno. Gli addetti ai lavori puntano il dito sugli incentivi proposti dal Governo a gennaio la cui applicazione si è persa nei meandri della nostra burocrazia.

IL PARERE DI UNRAE. «La prolungata attesa degli incentivi sta determinando una paralisi del mercato delle motorizzazioni BEV e PHEV». È il commento sui dati di Michele Crisci, Presidente dell'UNRAE, che ha proseguito: «È d'obbligo per noi continuare a sottolineare l'importan-



Le vendite di marzo delle BEV in Italia si fermano al 3,3%

za e l'urgenza di rendere presto operativo il nuovo schema incentivi: considerando i tempi tecnici di tutti i prossimi passaggi della normativa ancora necessari, rischiamo di arrivare a perdere metà dell'anno e avere un impatto degli incentivi estremamente limitato sul 2024».

IL DUBBIO. Ma ci sono anche forti dubbi sulla necessità di questi incentivi, al netto del loro schema che comunque non convince totalmente. Il tema è molto semplice: è corretto aiutare gli italiani ad acquistare, con circa un miliardo di euro, delle vetture anche prodotte all'estero, oppure sarebbe

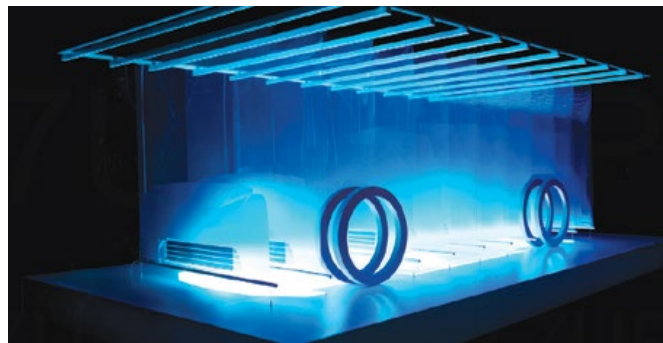
meglio sostenere l'industria italiana e i relativi posti di lavoro? Un dubbio legittimo che forse è alla base del ritardo della loro approvazione da parte dei diversi Ministeri. Soprattutto Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ha spesso sollevato il problema della necessità di attrarre nel nostro Paese altri Costruttori oltre a Stellantis, soprattutto in seguito alla recente scelta del Gruppo automotive di ridurre il personale in diversi stabilimenti. Probabilmente con una politica di sgravi fiscali o altre soluzioni tecniche, anche altri Costruttori sarebbero interessati ad aprire fabbriche nel nostro Paese. Gli incentivi comunque dovrebbero entrare in vigore entro la metà di maggio. Ora non ci resta che capire quali saranno i numeri del mercato di aprile. Se il dato dovesse essere ancora negativo gli obiettivi del 2024 delle Case auto andranno pesantemente rivisti.

an.br.

DIRETTORE RESPONSABILE AUTO



L'installazione
"Refraction"
del Gruppo Audi
si trova negli spazi
dell'albergo Portrait
in Corso Venezia 11



Lexus esprime la propria potenza visionaria con l'opera "Time"



"Lines of Flight", monumentale opera proposta da Porsche



Italdesign presenterà la vettura Asso di Picche in Movimento

liker, con l'esposizione del quadriciclo Microlino e dello scooter KL, in via Solferino 28 nello storico cortile del Corriere della Sera.

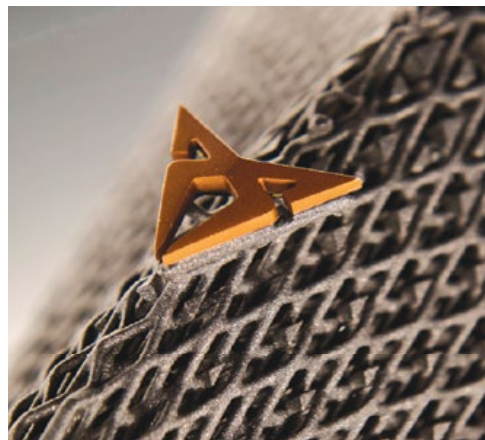
ALTRI BRAND PREMIUM. Design e Lamborghini, due mondi che si fondono in vetture dalle linee modernissime e soprattutto sportive. Anche la Casa di Sant'Agata Bolognese è una habituée della Design Week milanese e quest'anno alla Segheria, in Via Meda 24, racconta il processo creativo, di design e personalizzazione che ha dato vita all'edizione speciale 12 Huracán Sterrato. La nuova Lancia Ypsilon, nell'edizione limitata Cassina, sarà la protagonista all'interno dello showroom del brand dell'arredo in Via Durini 16. La collaborazione tra i due brand è stata significativa soprattutto per alcune soluzioni interne della vettura. Si chiama "Time" il nome dell'installazione di quest'anno di Lexus alla

Design Week di Milano, composta di due opere che esprimono tutta la potenza visionaria della Casa giapponese e del suo design software-enabled che prende spunto dalla Lexus Future Zero-emission Catalyst, la concept car che testimonia la volontà del brand di massimizzare il potenziale offerto dall'elettrificazione e dall'innovazione, per plasmare la sua nuova idea di mobilità. Le due opere esposte saranno "Beyond the horizon" di Hideki Yoshimoto/Tangent, accompagnata dalla musica di Keiichi Shibuya, che esprime una visione di mobilità next-gen in continua evoluzione grazie all'ausilio dei software, e "8 minutes and 20 seconds" della solar designer olandese Marjan van Aubel, dove il tema comune del tempo riflette i progressi compiuti da Lexus nella progettazione e nella pro-



SUSTAINA-C, il nuovo concept di Honda

duzione di vetture "human-centered", così come nel pionierismo di nuovi approcci al design e alla tecnologia verso un futuro sempre più sostenibile. Lexus, che quest'anno segna un sodalizio di 15 anni con la Milano Design Week, espone al Superstudio Più, in Via Tortona 27. Mercedes



Per Cupra un'esperienza all'insegna della natura

cedes con il brand Maybach torna dopo 15 anni a collaborare con il fotografo David LaChapelle ed espone in Galleria Meravigli, Via Gaetano Negri. Segue il tema di The Art of Dreams la presenza del brand Porsche alla Design Week con la presentazione in esclusiva di "Lines of Flight", un'opera

d'arte monumentale e interattiva realizzata dal collettivo artistico Numen/For Use, ispirata all'iconico motivo pepita degli interni Porsche. L'opera è allestita a Palazzo Clerici in Via Clerici 5 ma non è l'unica presenza del Marchio di Stoccarda all'evento milanese. Infatti in Via Poma 38 il 18 apr-

le ci sarà la preview della nuova Macan: il Suv in versione 100% elettrica sarà esposto all'interno di una location d'eccezione, prima dell'arrivo sul mercato previsto per la seconda metà dell'anno. Ha scelto la zona di Porta Nuova, via Amerigo Vespucci 8, Land Rover per realizzare la sua Range Rover House in occasione della Design Week milanese. Nell'area outdoor sarà possibile ammirare la Range Rover Evoque Milano Dark Edition, una versione con allestimento particolare, realizzata in sole 50 unità, ispirata al dinamismo e alla creatività di Milano, ma anche l'SV Room, un'intera area dedicata al mondo Special Vehicle, l'esclusivo programma di personalizzazione di Range Rover, sinonimo di eccellenza, prestazioni e sofisticazione. Una settimana, quella milanese, tra design e motori certamente da non perdere.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

IL CROSSOVER SI RINNOVA AL PASSO COI TEMPI AGGIORNANDO LA GAMMA COLORI E AUMENTANDO LE DOTAZIONI TECNOLOGICHE

Nissan Juke, seconda generazione a tinte gialle

di Michele Salvatore

Nissan Juke si rinnova. La seconda generazione del crossover giapponese tiene il passo con i tempi grazie a un ritocco estetico che strizza l'occhio al passato, e con un pieno di digitalizzazione per gli interni. Fuori il lifting è leggero, caratterizzato principalmente dal ritorno del giallo, livrea presente sulla prima generazione e tornata ora a grande richiesta della clientela. Colorazione, rispetto al passato, resa più chiara e moderna, oltre a essere proposta in contrasto a tetto, specchietti, passaruota e griglia frontale tinti di nero. Oltre al giallo, il bianco perlato ha una nuova tonalità di bianco più puro e dall'effetto perlato più marcato,

risultato di una nuova formulazione e di un maggior numero di particelle metalliche all'interno della vernice. Completano le novità esteriori i nuovi cerchi in lega da 19 pollici per le versioni N-Connecta e N-Design.

COSA CAMBIA DENTRO. Le novità principali sono tutte per l'abitacolo. L'infotematica ha un nuovo display da 12,3 pollici, inclinato di 8° verso il guidatore per facilitarne l'utilizzo, compatibile con Apple CarPlay e Android Auto. Diventa digitale il quadro strumenti, con diagonale da 7" per l'allestimento Acenta, mentre a partire da 12,3" dal N-Connecta, con grafica e contenuti personalizzabili tramite i tasti sul volante. Nell'abitacolo della versione N-Sport sono

presenti finiture in giallo nella parte superiore del quadro strumenti, alla base del nuovo infotainment e in corrispondenza delle bocchette d'aerazione. I sedili N-Sport hanno la base e il montante trapuntati, inseriti in Alcantara gialla nel-

Il nuovo Nissan Juke rilancia la colorazione gialla, già presente sulla prima generazione ma resa più moderna e in contrasto con diversi elementi tinti di nero



la parte superiore esterna, cuciture gialle e la scritta "Juke" impressa all'altezza delle spalle sul montante del sedile. Nuovi sedili anche per le versioni N-Connecta, N-Design e Tekna, caratterizzati da nuovi materiali, nuovi tessuti e nuove la-

vorazioni che ne migliorano la qualità e il comfort. Per la versione Tekna, i sedili hanno un look ancora più sportivo grazie ai poggiatesta con apertura nella parte centrale. Per quanto riguarda le dotazioni di sicurezza, diventano di serie su

tutte le versioni il Lane Departure Warning e la telecamera posteriore.

BENZINA E IBRIDO. I motori in gamma sono due. Quello di accesso è il 1.0 tre cilindri turbo benzina da 114 cv, disponibile con cambio manuale a sei marce o con un doppia frizione a sette rapporti. Al top, la versione full hybrid, spinta da un benzina da 94 cv, abbinato a un motore elettrico da 49 cv che ha potenza combinata di 143 cv. Nissan Juke 2024 arriverà nelle concessionarie entro la fine di aprile, in cinque allestimenti - Acenta, N-Connecta, N-Design, N-Sport, Tekna - e prezzi a partire da 25.000 euro.

EDIPRESS

Civitanova in campo con il nuovo coach, Giannini

Blengini lascia la Lube Egonu, serata decisiva

di Carlo Lisi

Gianlorenzo Blengini non è più l'allenatore della Lube Civitanova. Il tecnico ha presentato le dimissioni, anticipando una separazione, che era di fatto già stata sancita con l'annuncio della sua partenza alla conclusione della stagione di club per la Bulgaria, dove ha firmato un lungo contratto per guidare la nazionale maschile di Sofia con l'obiettivo dichiarato di provare a riportarla a giocare un torneo olimpico a Los Angeles 2028.

La dirigenza di Civitanova ha accolto le dimissioni dell'ex ct della Nazionale, presentate dopo la pesante sconfitta subita a Padova nella seconda gara del playoff per il 5° posto, che assegnano l'ultimo slot disponibile per giocare in Europa.

La sensazione da fuori è che la squadra dopo un campionato poco luminoso abbia perso parecchi stimoli, con i veterani in partenza e con alcuni giovani abbastanza affaticati da tanti mesi di attività. A guidare la squadra stasera nel match casalingo (ore 20.30), contro Rana Verona e per tutto il resto della stagione sarà Romano Giannini, che diventa capo allenatore, mentre Enrico Massacce sarà il suo assistente.

PLAYOFF DONNE. Momento decisivo nella stagione per Milano. La squadra, grande protagonista del mercato della scorsa estate con l'ingaggio di Paola Egonu, rischia di rimanere fuori dalla corsa scudetto ancor prima di sfidare Conegliano nella serie finale. Anche se Orro e compagne sanno già che avranno comunque una importantissima scialuppa di salvataggio nella finale della Champions di maggio.

Come 12 mesi fa la squadra



Un attacco Paola Egonu (25 anni) durante gara 1 contro Scandicci GALBIATI

Playoff donne: Milano costretta a vincere oggi contro Scandicci per tenere aperti i giochi scudetto

di Marco Gaspari ha perduto la semifinale di andata in casa di Scandicci e ora deve replicare la doppia impresa del 2023 di vincere in casa gara 2 e poi espugnare Palazzo Wannu, per tenere in vita i sogni scudetto.

Nel match andata le fiorentine hanno giocato un match di grande sostanza, sfruttando i colpi e l'esperienza della regista Ognjenovic, della centra-

le brasiliana Carol e della fuoriclasse cinese Zhu Ting, tornata in grande condizione e che ieri ha annunciato via social la sua disponibilità a tornare in nazionale.

Paola Egonu, che per tutto l'anno è stata la trascinatrice delle lombarde dovrà far vedere ancora una volta la sua "grandezza" in fase realizzativa, ma anche sobbarcarsi un altro gran numero di conclusioni come è stata chiamata a fare per tutto il campionato. Dall'altra parte della rete ci sarà l'altra azzurra Kate Antropova, un nuovo confronto diretto di una "rivalità" esclusivamente sportiva che già da mesi riempie le cronache.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le toscane si sono imposte in gara 1 e avranno bisogno di super Antropova

SITUAZIONE

E Conegliano va a Novara

A1 FEMMINILE
(semifinali, gara 2)

Oggi

NOVARA-CONEGLIANO ore 19
(diretta SkySport Arena; serie O-I)
MILANO-SCANDICCI ore 20.30
(diretta RaiSport; serie O-I)
Gara 3 (ev.): 13 e 14 aprile.

SUPERLEGA

(playoff 5° posto; 3ª giornata)
Oggi (ore 20) Piacenza-Modena;
(ore 20.30) Cisterna-Padova,
Civitanova-Verona.
Classifica: Piacenza 5; Verona 4;
Padova, Civitanova 3; Modena 2;
Cisterna 1.
Formula: Prime 4 alle semifinali. La vincente della finale si qualifica per la Challenge Cup 2024-25.

Foto di gruppo per gli azzurri dell'argento di Atene 2004
CIAMILLO

BASKET | L'INCONTRO

L'Italia d'argento vent'anni dopo

di Fabrizio Fabbri

Venti anni e non sentirli. Sono quelli trascorsi, manca qualche mese al 27 agosto, dalla conquista dell'argento olimpico da parte dell'Italbasket ad Atene. Una vittoria bellissima e inattesa, con il gradino più alto tenuto lontano solo dalla favolosa Argentina. L'evento, organizzato da Beste SpA, ha visto la partecipazione di tanti ospiti, tra cui Umberto Gandini, presidente della Lega Basket Serie A, e il segretario generale della Fip, Maurizio Bertera, che ha portato il saluto del presidente Petrucci.

A spingere forte per riunire i ragazzi che fecero l'impresa è stato Gek Galanda. «Non c'è da spiegare molto sul perché, da ogni parte d'Italia, ognuno di noi abbia risposto presente all'invito. Ce l'eravamo detti tante volte di farlo: ci abbiamo messo vent'anni ed è uscita fuori una cosa bellissima. Grazie a Fip e Lega che ci hanno supportato».

Parole che suonano dolci da parte di uno degli eroi di allora. Che prosegue. «Mentre organizzavo e cercavo di mettere a

posto orari di aerei e treni, ogni tanto mi sono chiesto: ma perché? Lo faccio per me, mi sono risposto, e per tutti noi. Perché oggi come allora ci piace stare insieme. Quello era e rimane uno dei segreti del gruppo dell'argento. Ora possiamo essere esempio per i giocatori di oggi. Siamo stati la dimostrazione che con volontà e sacrificio si può arrivare a rendere reale anche un sogno». Capelli bianchi per chi ancora li ha, panzette sporgenti, di acqua sotto i ponti ne è passata. «E ci ritroviamo con Poz che oggi è il commissario tecnico. Mai lo avrei immaginato. Ma con noi a tavola è stato quello di sempre. Divertente e dissacrante, con il tempo che non ha scalfito i nostri caratteri».

L'occasione è anche per fare un bilancio di un ventennio azzurro, dall'argento ad oggi. «Non amo troppo i paragoni - dice Galanda - perché ogni fase è composta da giocatori che appartengono al loro periodo. Di me si diceva che ero il dopo Magnifico e di Melli si dice che è il nuovo Galanda. Io penso che ognuno era figlio del suo tempo. Magnifico per me un idolo e se guardo Melli vedo un atleta completo, in alcune cose stratosferico. Io sono felicissimo di essere stato Galanda e aver dato una mano a questo gruppo favoloso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Galanda ha riunito gli eroi di Atene «Il Poz ora è ct, ma non è cambiato»

TELEVISIONI E SPORT: TOUR, DAVIS E FINALS

Rai2, tanto sport in chiaro Discovery-Sky: 10 canali

di Francesca Fanelli

Rai 2 rete dello sport per eccellenza perché di quello si tratterà, e poi la radio che di anni ne compie cento in questo 2024, e non a caso. La Rai svela i suoi piani. «Orgoglio e responsabilità» sono state le due parole più utilizzate ieri durante la presentazione dove c'erano direttori, volti e voci celebri dello sport. Dall'Europa League a Davis e Atp Finals a fine stagione, in mezzo gli Internazionali d'Italia di tennis e gli Europei di atletica a Roma e quelli di calcio in Germania, il Giro e il Tour (che parte dall'Italia) e i Giochi Olimpici e Pa-

Con Eurosport più di 1000 ore live E dal 26 maggio sarà già Parigi

ralimpici di Parigi. Quanto basta, un anno pari pieno e si spera ricco. Lo slogan «Ovunque, minuto per minuto»: e quindi non solo in tv, sulle reti generaliste ma anche su RaiSport Hd,

L'Olimpiade l'evento più atteso: reti generaliste e satellite al top

RaiNews 24, Rai Italia (il Giro), ma anche su Radio 1 e Rai Play.

Si parte con i derby di Europa League l'11 e il 18 aprile, prima serata su Rai 1, Milan-Roma e Roma-Milan, poi le semifinali del 2 e del 9 maggio e, in caso di qualificazione di una formazione italiana (in corsa anche l'Atalanta), la finale di Dublino del 22 maggio.

Poi il Giro, gli Internazionali (in diretta un match al giorno - 11 in totale - con sette incontri, quattro dei quali in prime time

1 agosto 2021: gli ori olimpici di Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi hanno illuminato i Giochi di Tokyo
ANSA

con il ritorno al Foro Italico di Adriano Panatta), gli Europei di Roma di atletica (7-12 giugno, Rai 2, dalle 9.30 alle 13 e dalle 18 alle 23), il Tour de France (partenza il 29 giugno con tre tappe italiane).

E Rai 2, come nelle passate edizioni dei Giochi, sarà la "rete olimpica", con il racconto live, dalle 7.30 del mattino a mezzanotte, compresa la rubrica serale «Il Circolo degli anelli», delle Olimpiadi parigine. Non solo: quest'anno, per la prima volta,

Rai 2 sarà anche la "rete paralimpica" dal 28 agosto all'8 settembre. Infine, a chiudere come detto il tennis, con la Coppa Davis, nella quale l'Italia difenderà il titolo 2023 e le Atp Finals di Torino (10-17 novembre).

EUROSPORTE SKY. I Giochi saranno grandi. Sky e Discovery hanno annunciato un nuovo accordo che amplia l'offerta dei canali Eurosport disponibili su Sky: saranno 10 in tutto, inclusi nell'abbonamento Sky e dedica-

ti all'Olimpiade di Parigi.

A Eurosport 1 e 2 si aggiungeranno 8 nuovi canali (di cui uno in 4K). In totale più di 1000 le ore di diretta aggiuntive molte anche on demand. Un canale Eurosport 4K si accenderà il 26 maggio per il Roland-Garros e resterà attivo per tutto il torneo. Andrea Duilio, ad Sky Italia: «Le imprese di Sinner e dei migliori giocatori del mondo da Parigi e 10 canali per l'Olimpiade. Siamo felicissimi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il veronese vince al fotofinish a Pescara
Colpo Zanoncello
lo manda Viviani

di Giorgio Coluccia

Buon sangue non mente. A Pescara, Enrico Zanoncello ha vinto in volata la prima tappa del ritrovato Giro d'Abruzzo, proprio come gli ha insegnato a fare suo cugino (di 2° grado) Elia Viviani, anche lui veronese di Isola della Scala. Negli anni con gli occhi ha rubato i trucchi del mestiere allenandosi spesso con Attilio, fratello più piccolo di Elia, e in gruppo tra gli Under lo chiamavano "Zano46", essendo un tifoso sfegatato di Valentino Rossi. A 17 anni è caduto con la moto, si è rotto un ginocchio e ha abbandonato i motori.

Zanoncello adesso ha 26 anni, gareggia con la VF Group-Bardiani-Csf, team Professional della storica famiglia Reverberi. Prima di battere in volata Malucelli e Penalver a Pescara, aveva raccolto tre successi tra Cina e Taiwan dopo aver trascorso le categorie giovanili a ispirarsi al britannico Cavendish e a seguire le orme del cugino. «Elia è sempre stata la guida per eccellenza, un modello da seguire - ha spiegato - Sono salito in bici per la prima volta a 6 anni e non poteva essere altrimenti perché tutti intorno a me ci andavano, da mio fratello ai cugini Viviani».

GRANDE OBIETTIVO. Ieri Zanoncello per una questione di millimetri ha realizzato un sogno, centrando la prima vittoria da pro' in Europa. Adesso spera che la Bardiani lo porti al Giro tra poco meno di un mese, permettendogli di competere con i migliori sprinter in circolazione. «Quest'anno avevo l'obiettivo di alzare l'asticella e sento di aver fatto un passo in avanti - ha raccontato - Sapevo che c'era vento contrario nel finale e dovevo evitare di lanciare lo sprint troppo presto. Adesso difenderò la ma-



Enrico Zanoncello, 26 anni, al fotofinish ieri a Pescara LAPRESSE

È cugino di secondo grado di Elia
«Lui è un modello da seguire
io adesso ho alzato l'asticella»

glia di leader e poi mi metterò a disposizione del capitano Pozzovivo. Sarà contento mio padre, che a casa conserva tutte le maglie dei miei successi».

ECCO LE ARDENNE. Da oggi, invece, all'estero continuerà la campagna del Nord e si passerà dai muri e dalle pietre alle côte delle Ardenne con la Freccia del Brabante, gara che precede l'Amstel Gold Race in programma domenica. Per gli uomini 195 i km da Leuven a Overijse; per le donne 135 km da Sint-Kwinn-

Tifoso sfegatato
di Valentino Rossi
abbandonò le moto
dopo un incidente

tens a Overijse con gli occhi puntati sulla regina del Fiandre, Elisa Longo Borghini.

Intanto ieri il danese Vingegaard è stato operato alla clavicola fratturata al Giro dei Paesi Baschi, anche se i suoi tempi di recupero restano incerti, mentre Viviani si è accodato alla spedizione azzurra volata in Canada per la Nations Cup su pista.

GIRO D'ABRUZZO - 1ª tappa (Vasto-Pescara, 161 km) 1. ZANONCELLO (Bardiani CSF - Faizanè) in 3h38'41", 2. Malucelli st, 3. Penalver (Spa), 4. Kanter (Ger), 5. N. Pedersen (Dan); 6. Pesenti, 7. Biondani, 8. Christen (Svi), 9. Quaranta, 10. Conti. **Classifica:** 1. ZANONCELLO in 3h38'31", 2. Malucelli a 4", 3. Penalver a 6". **Oggi:** Alanno-Magliano de' Marsi (162 km). Partenza alle 11.20, arrivo alle 15.40 circa. **In Tv:** diretta RaiSport ed Eurosport dalle 13.50 alle 15.50.

Caro Cucci buongiorno, le faccio una richiesta: perché non ci racconta qualcosa del Mantova del bravo Posanzini che torna in B? Se ben ricordo lei ha visto giocare quello di Fabbri e ha visto la nascita di Allodi come manager. Sarebbe una bella storia. P.S. E William Negri di Governolo?!

Nando Lepri, Bologna

Succede spesso che in un post scriptum si nasconda il meglio della lettera. In quelle d'amore ricordo che si aggiungeva: "PS. Un bacio". "PS. I Love You" è diventato anche un bel film. E tuttavia le mie giornate a Governolo, al fresco sulla riva del Mincio a chiacchierare con "Carburo", son davvero un'altra storia. Oggi tiene banco il ritorno del Mantova - ma gli manca ancora la A - con amarcord indelebili che hanno sì il nome di Edmondo Fabbri, di Italo Allodi e Beppe Nuvoletti, il presidente del "Piccolo Brasile", ma anche quelli, così vicini e lontani, di Giuseppe Capparelli e Andrea Zenesini. Zenesini meriterebbe una pagina, a cominciare dal piacere di avergli dato una soddisfazione, con il Mantova, seppur in ritardo di un anno. Perché un anno fa, di 'sti tempi, il cumenda faceva cent'anni e meritava una festa grande. Grande come il bene che aveva fatto. Grande per i successi che aveva colto nello sport. Grande come il dolore che l'aveva ucciso, vittima di uomini/bestie.

ZENESINI - Già famoso nel mondo dello sport, era arrivato al Mantova dopo il miracolo: dal '55 al '60 Nuvoletti, Fabbri e Allodi l'avevano portato dalla Quarta Serie alla Serie A - ecco come nacque il Piccolo Brasile - e le loro incredibili gesta le aveva raccontate Capparelli, il corrispondente di "Stadio", uno uscito dalla penna di Guareschi: portava occhiali con le lenti a cul di bicchiere e allo stadio, con grande professionalità, seguiva le partite con

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italcu39@me.com

di Italo Cucci

Post

La favola del Mantova tornato in serie B
Da Allodi a Zenesini via "Mondino" Fabbri

Toh, chi si rivede
il Piccolo Brasile

il binocolo. Alla fine inforcava la bici con cui era arrivato, si rimetteva le mollette ai pantaloni per non sporcarsi con l'olio nero della catena, arrivava in redazione, si buttava sull'Olivetti con gli occhi a livello di tastiera e raccontava: "C'era una volta..."

Già, erano favole e poesie, quelle del nostro occhialuto Virgilio, come amavo ricordare con Pier Vittorio Marvasi (lo scopritore di Pantelleria) e rammento ancora con Adalberto Scemma insieme agli eroi di quei giorni, a partire da Negri che lasciò il posto al giovanissimo Dino Zoff, eppoi Angelo Benedicto Sormani, il Pelé Bianco, e Karl-Heinz Schnellinger, la cui notorietà salì alle stelle con quel gol che provocò Italia-Germania 4-3, el partido del siglo.

AMICI MIEI - Cominciò così il mio lungo rapporto d'amicizia con Italo, un gran signore che contribuì alla grande ai successi dell'Inter anche dopo Moratti; e la combattuta conoscenza con "Mondino", dal Mantova alla Nazionale, dalla Corea dei complotti che mi rivelò, al Torino con quel Meroni che lo faceva impazzire, al Bologna di Liguori che fu stroncato da Benetti nella sua migliore stagione; fino all'esilio in quel di Pistoia. S'incazzava a sentirsi chiamare "Mondino" ma non era colpa della sua statura (per la quale da giocatore lo chiamavano Topolino) ma perché era l'ultimo di cinque fratelli.

OZO È POTENZA - E quando arrivò Zenesini il Mantova fece colpo. Era il signore dell'Europhon, produceva apparecchi radiofonici, giradischi e televisori, era stato presidente della squadra di basket che negli anni Sessanta aveva portato a Milano sei scudetti e due coppe dei Campioni. Generoso presidente del Mantova dal 1966 al 1976, scelse lo sponsor petrolifero il cui slogan era "OZO è potenza". Erano gli anni in cui lo conobbi, lo frequentai insieme alle grandi firme di quel tempo, a partire da Gualtiero Zanetti, il "Maresciallo" della Rosea. Nel novembre 1978 Zenesini fu vittima a Milano di un sequestro di persona. La sua prigionia durò 11 mesi, durante la quale si verificò il suicidio del suocero e della madre, fu liberato dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di un miliardo e mezzo di lire. Morì di dolore per infarto il 30 gennaio dell'84, quattro mesi dopo il suicidio della moglie.

E domani
il Trapani

Domenica sera ero a Trapani a godermi la promozione in C dei granata. Ho ricevuto tanti messaggi ai quali risponderò per prolungare l'emozione di una bella domenica di calcio.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6	sky sport uno	sky sport arena	sky sport max
6.00 TGnomattina Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare infor- mati (all'interno)	8.00 ...E viva il Videoob 8.30 TG2 8.45 Radio2 Social Club	6.00 RaiNews24 7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione	6.00 Il Mammo 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina	6.00 Prima pagina TG5 7.55 Traffico - Meteo.it	6.10 The Goldbergs 6.40 C'era una volta Pollon	9.45 Magazine Euro 2024 10.15 L'uomo della Domenica	10.00 Super Rugby 2024 Brumbies - Waratahs	9.30 Rally, World Rally Championship 2024 Kenya
8.00 TG1 - Che tempo fa	10.00 TG2 Italia Europa 10.55 TG2 Flash	8.00 Agorà 9.40 Re-Start 11.55 Elisir 11.55 Meteo 3 - TG3	6.45 Prima di domani 7.45 Brave and Beautiful	8.00 TG5 Mattina 8.45 Mattino Cinque News	7.05 Evelyn e la magia di amore 7.30 Papà Gambalunga	11.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 4a g. (Diretta)	11.45 Icarus Ultra 12.15 AEW Dynamite 14.00 Basket, EuroCup 2023/2024 Paris - Bourg En Bresse (Finale G1)	11.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Americhe (Gara)
8.35 Unomattina	11.00 TG Sport Giorno	12.25 TG3 Fuori TG	8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	10.50 TG5 - Ore 10 10.55 L'isola dei famosi 11.00 Forum	8.00 Kiss me Licia 8.30 Chicago Fire	19.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 4a g. (Diretta)	16.00 Wrestling, AEW Rampage	12.00 Americhe (Gara) Calcio, Serie A 2023/2024
9.50 Storie Italiane	11.10 I Fatti Vostri	12.45 Quante Storie	9.45 Tempesta d'amore	13.00 TG5 - Meteo 13.45 Beautiful	10.25 Chicago P.D. 12.25 Studio Aperto	20.00 Champions League Show (Diretta)	16.45 Highlights SailGP 17.45 The Boat Show	12.00 Udinese - Inter (31a g.)
10.55 Da Roma, Piazza del Popolo	13.00 TG2 - Costume e Società	13.15 Passato e Presente	10.55 Mattino 4 11.55 TG4 - Meteo	14.10 Endless Love 14.45 Uomini e Donne	13.30 Ciclismo, Giro d'Abruzzo 2024 Alanno - Magliano de' Marsi (2a tappa) (Diretta)	21.00 Calcio, UEFA Champions League (Diretta)	18.15 Basket Room Europa	15.30 Magazine Euro 2024
12.00 E' sempre mezzogiorno	13.50 TG2 Medicina 33	14.00 TGR - TG3 - Meteo	14.00 Lo sportello di Forum	16.10 Amici di Maria 16.40 La Promessa	15.45 Ciclismo, Freccia del Brabante 2024 (Diretta)	21.00 Calcio, UEFA Champions League (Diretta)	18.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta	16.00 UEFA Europa e Conference
13.30 TG1	14.00 Ore 14	14.50 Leonardo	15.30 TG4 - Diario del giorno	18.45 Avanti un altro 19.55 TG5 Prima Pagina	17.10 The Mentalist 18.10 L'isola dei famosi	23.00 Champions League Show (Diretta)	16.45 Highlights SailGP 17.45 The Boat Show	16.00 UEFA Europa e Conference
14.00 La volta buona	15.25 BellaMa'	15.00 Deputati	16.45 Flipper contro i pirati	20.00 TG5 - Meteo 20.40 Striscia la notizia	18.20 Studio Aperto Live 18.30 Meteo.it - Studio	20.00 Giro d'Abruzzo 2024 Alanno - Magliano de' Marsi (2a tappa) (Diretta)	17.45 Basket Room Europa	17.00 League Magazine Euro 2024
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6	17.00 Radio2 Happy Family	16.00 Question time - Interrogazioni a risposta immedi- ata (Diretta)	19.00 Terra Amara 19.40 Geo	21.20 TG4 - L'ultima ora Notte	19.00 N.C.I.S.: Los Angeles 19.10 The Mentalist 19.20 L'isola dei famosi	21.00 After Party Champions League (Diretta)	18.15 Basket Room Europa	15.30 Magazine Euro 2024
16.50 Che tempo fa TG1	18.00 Rai Parlamento Tg 18.10 TG2 L.I.S.	16.15 Piazza Affari	20.30 Primo di domani Fuori dal coro (Diretta)	0.00 Forever Young (Commedia, 2016) con Fabrizio Ben- tivoglio	20.00 TG5 - Meteo 20.40 Striscia la notizia Prima tv	23.00 Champions League Show (Diretta)	18.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta	16.00 UEFA Europa e Conference
16.55 La vita in diretta L'eredità	18.15 TG2	16.15 Rai Parlamento Tg	21.20 The Landlord (Thriller, 2017) con Ted McGinley	2.30 Striscia la notizia	21.20 TG3 L.I.S.	0.00 Champions League (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
17.05 La vita in diretta L'eredità	18.35 TG Sport Sera - Meteo 2	16.20 Aspettando Geo	22.25 Delitti in Paradiso 13	2.40 TG4 L'ultima ora Notte	17.00 TGR - Meteo	20.00 Champions League Show (Diretta)	16.45 Highlights SailGP 17.45 The Boat Show	17.00 League Magazine Euro 2024
18.45 L'eredità	19.00 N.C.I.S.	16.15 Rai Parlamento Tg	22.25 Delitti in Paradiso 12 (Replica)	2.40 TG4 L'ultima ora Notte	20.00 Blob	20.30 Champions League Show (Diretta)	17.45 Basket Room Europa	15.30 Magazine Euro 2024
20.00 TG1	19.40 S.W.A.T.	16.20 Aspettando Geo	23.30 Prima tv Stasera c'è	0.00	20.15 Generazione bellezza	23.00 Champions League Show (Diretta)	18.15 Basket Room Europa	15.30 Magazine Euro 2024
20.30 Cinque Minuti	20.30 TG2 - 20.30	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	20.40 Il Cavallo e la Torre	23.00 Champions League Show (Diretta)	18.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta	16.00 UEFA Europa e Conference
20.35 Affari tuoi	21.00 TG2 Post	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	20.50 Prima tv Un posto al sole	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
21.30 Prima tv Forte e Chiara	21.20 Prima tv Delitti in Paradiso 13	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	21.00 Chi l'ha visto?	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
23.55 Porta a Porta	22.25 Delitti in Paradiso 12 (Replica)	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	21.20 Chi l'ha visto?	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
0.00 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1	23.30 Cattelani su Rai2	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	21.20 Chi l'ha visto?	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
1.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1	23.30 Cattelani su Rai2	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	21.20 Chi l'ha visto?	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024
2.40 Sottovoce	23.30 Cattelani su Rai2	16.20 Aspettando Geo	23.30 Cattelani su Rai2	0.35	21.20 Chi l'ha visto?	23.00 Champions League Show (Diretta)	19.00 Pallamano, Qualificazioni Euro 2024	17.00 League Magazine Euro 2024

GIALAPPA SHOW



Questa sera alle 21.30, in prima visione su tv

3